



USR
SICILIA

ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"

Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245
C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV

e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it



DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D.V.R.

ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. N°81 del 9 Aprile 2008

"TESTO UNICO DELLA SICUREZZA" ss.mm.ii.

PLESSO: "SALICETO"

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
DATORE DI LAVORO

PROF. SSA FRANCESCA LAURIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOTT. ING. MARIA PENNISI

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

PROF. SSA ROSETTA LUMIA

I PREPOSTI DESIGNATI

INS. ROSARIA GIANNI

PROF. DAVIDE GRAZIOSO

IL MEDICO COMPETENTE

DOTT. FEDERICO GIUSEPPE NALIS

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

SCHEMA DEL DOCUMENTO

La presente relazione rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi così come definito dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. Lo schema del documento è il seguente:

SCHEMA DEL DOCUMENTO	2
PREMESSA	4
1. DEFINIZIONI RICORRENTI.....	6
2. OBBLIGHI.....	8
2.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	8
2.2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI	9
3. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI, ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA, CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE, ELENCO ATTREZZATURE DA LAVORO E SOSTANZE PERICOLOSE	10
3.1. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI	10
3.2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA	11
3.3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE E DISTRIBUZIONE DEGLI AMBIENTI	12
3.4. ELENCO ATTREZZATURE DA LAVORO E SOSTANZE PERICOLOSE.....	16
4. VALUTAZIONE DEI RISCHI	17
4.1. CONSIDERAZIONI GENERALI	17
4.2. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	17
4.3. INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI.....	22
4.4. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI PERICOLI, ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE DELLE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	23
4.4.1. AREE E SPAZI DI LAVORO	24
4.4.1.1. RISCHI SPECIFICI DELLE AREE E DEGLI SPAZI DI LAVORO	24
4.4.1.2. RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	27
4.4.1.3. BARRIERE ARCHITETTONICHE	29
4.4.1.4. AMBIENTI E ARREDI.....	29
4.4.1.5. ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE.....	30
4.4.1.6. CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI	30
4.4.1.7. CADUTA OGGETTI, SPORGENZE.....	30
4.4.1.8. URTI DOVUTI AGLI SPOSTAMENTI DI ARMADI, SEDIE ED OGGETTI	30
4.4.1.9. OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE	31
4.4.1.10. PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO.....	31
4.4.1.11. MANCATA PULIZIA E DISORDINE.....	31
4.4.2. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	32
4.4.2.1. UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI.....	32
4.4.3. RISCHIO ELETTRICO.....	33
4.4.4. RISCHIO INCENDIO, ESPLOSIONI E SISMA	36
4.4.5. MICROCLIMA, VENTILAZIONE ED ILLUMINAZIONE	37
4.4.6. RISCHIO DERIVANTE DA ESPOSIZIONE AL RUMORE, VIBRAZIONI, CAMPI ELETTROMAGNETICI, RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)	38
4.4.7. RISCHIO CHIMICO	40
4.4.8. RISCHIO FUMO	42
4.4.9. RISCHIO ALCOOL.....	42
4.4.10. VERIFICA DI ASSENZA DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI.....	43

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 3</p>
--	--	---

4.4.11.	RISCHIO BIOLOGICO	43
4.4.12.	RISCHIO DA AGENTI CANGEROGENI E MUTAGENI.....	46
4.4.13.	INALAZIONE DI POLVERI	47
4.4.14.	ESPOSIZIONE AL RISCHIO AMIANTO.....	47
4.4.15.	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	47
4.4.16.	PROCEDURE DI LAVORO E ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	48
4.4.17.	LE POSTURE E IL LAVORO DA UFFICIO	48
4.4.18.	RISCHIO DA VIDEOTERMINALE	49
4.4.19.	L'AFFATICAMENTO PROFESSIONALE DELLA VOCE	52
4.4.20.	LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	53
4.4.21.	STRESS LAVORO-CORRELATO	54
4.4.22.	IL BURN-OUT.....	56
4.4.23.	IL MOBBING	57
4.4.24.	DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	57
4.4.25.	LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTI RIPETITIVI	57
4.4.26.	LAVORI IN QUOTA	59
4.4.27.	LAVORO NOTTURNO	59
4.5.	ANALISI MANSIONI E ATTIVITA' SVOLTE, VALUTAZIONE RISCHI PER FASE DI LAVORO: ISTRUZIONI, PRASSI E PROCEDURE DI LAVORO SPECIFICHE	60
4.5.1.	ANALISI DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	60
4.5.1.1.	I Profili professionali e le relative lavorazioni a rischio	61
4.5.2.	VALUTAZIONE RISCHI PER FASE DI LAVORO.....	62
4.5.2.1.	Lezione frontale in aula - Didattica.....	62
	ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Didattica”	65
4.5.2.2.	Attività del collaboratore scolastico	69
	ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Attività del collaboratore scolastico”	73
	AGENTI CHIMICI PERICOLOSI nella fase Attività del collaboratore scolastico	74
	AGENTI BIOLOGICI nella fase “Attività del collaboratore scolastico”	74
	VALUTAZIONE AGENTI BIOLOGICI: Attività del collaboratore scolastico	74
4.5.2.3.	Piccola manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, arredi, porte ed altro.....	81
4.5.2.4.	Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro affine.....	84
4.5.2.5.	Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni	86
4.5.2.6.	Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie	92
4.5.2.7.	Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno	98
4.5.2.8.	Lezione in Laboratorio Musicale.....	100
4.5.2.9.	Lezione in Laboratorio di Scienze/applicazione tecnica e Tecnologia.....	102
	Lavoratori interessati.....	102
4.5.2.10.	Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione	105
4.5.2.11.	Accompagnamento di studenti da e verso sedi diverse.....	106
4.5.2.12.	Consultazione documenti in archivio ed archiviazione	107
1.1.1.1.	Obbligo di vigilanza.....	108
2.	PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	109

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 4</p>
--	--	---

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Scolastico indicato in epigrafe, ha effettuato, in qualità di Datore di Lavoro (Legale Rappresentante), la Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro il Dirigente Scolastico, con la collaborazione della consulente tecnico esterna e R.S.P.P., Dott. Ing. Maria Pennisi, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e della squadra del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha redatto il seguente documento contenente:

- a) **Elenco di definizioni ricorrenti** (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii.) (cap. 1).
- b) **Obblighi** previsti dal D. Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. (cap. 2).
- c) **Dati identificativi generali, organigramma aziendale per la sicurezza, caratteristiche generali dell'immobile, elenco attrezzature da lavoro e sostanze pericolose** (cap. 3).
- d) Una **relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro**, nella quale sono specificati i criteri adottati e la metodologia applicata per la valutazione stessa (cap. 4 paragrafo 1-2), individuando:
 - a. I gruppi omogenei di lavoratori coinvolti (cap. 4 paragrafo 3);
 - b. Individuazione e descrizione dei pericoli, analisi dei rischi e definizione delle adeguate misure di prevenzione e protezione (cap. 4 paragrafo 4);
- e) **Analisi mansioni e attività svolte, valutazione rischi per fase di lavoro: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche** (cap. 4 paragrafo 5).
- f) Il **programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza** (cap.5).

Al **DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI** appartengono sei allegati:

Allegato A) VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA ai sensi dell'art.28 comma 1- del d.Lgs 81/08 ss.mm.ii. e del D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151

Allegato B) VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E ATMOSFERE ESPLOSIVE (D. M. 03 settembre 2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.46 c.3 lett. a) punti 1 e 2 del D.Lgs 81/08")

Allegato C) VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO (Pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di lavoro)

Allegato D) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - FUMO DA SIGARETTA

Allegato E) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO - LEGIONELLA (Potenziale di Popolazione Suscettibile (SPP))

Allegato F) PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE - Disposizioni organizzative per la gestione dell'emergenza primo soccorso, antincendio ed evacuazione negli ambienti di lavoro ai sensi del D. M. 02 settembre 2021, attuazione degli artt. 43-44-45-46 del D. Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii., del D.M. 26/08/1992 e del D.M. 18/12/75

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 PAGINA 5
--	--	--	---

Allegato G) VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO ai sensi dell'art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i. e della Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali METODOLOGIA CHECKLIST (ISPESL)

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D. Lgs. 81/08 ss.mm.ii., in armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione e al miglioramento delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE dell'Unità Scolastica (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della formazione scolastica).e dei GRUPPI OMOGENEI presenti nell'Azienda, **elencando tutti i possibili fattori di rischio presenti in un ambiente di lavoro ed individuando quelli realmente presenti nell'organizzazione aziendale in esame.**

Ad ogni singolo fattore sono stati attribuiti i rischi:

- ⇒ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- ⇒ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- ⇒ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- ⇒ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Inoltre sono stati considerati tutti i fattori di rischio a cui possono essere esposti i minorenni che svolgono le attività scolastiche all'interno dell'edificio.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E IL DOCUMENTO FINALE SARANNO RIELABORATI AI SENSI E PER EFFETTO DELL'ART. 29 comma 3 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso di insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria (ove prevista) ne evidenziano la necessità

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRESIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 6</p>
---	--	---

1. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;*

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: *persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione*, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, s.m.i.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: *persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;*

Preposto: *persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii. designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 7</p>
--	---	---	---

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello"</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 8</p>
---	---	---	---	-----------------

2. OBBLIGHI

Si riportano a seguire gli obblighi del Datore di Lavoro e dei Lavoratori.

2.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii., e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 PAGINA 9
--	--	--	---

- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08, ss.mm.ii. e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08* ss.mm.ii.

2.2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 10</p>
---	---	---	---	------------------

3. DATI IDENTIFICATIVI GENERALI, ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA, CARATTERISTICHE GENERALI DELL’IMMOBILE, ELENCO ATTREZZATURE DA LAVORO E SOSTANZE PERICOLOSE

3.1.DATI IDENTIFICATIVI GENERALI

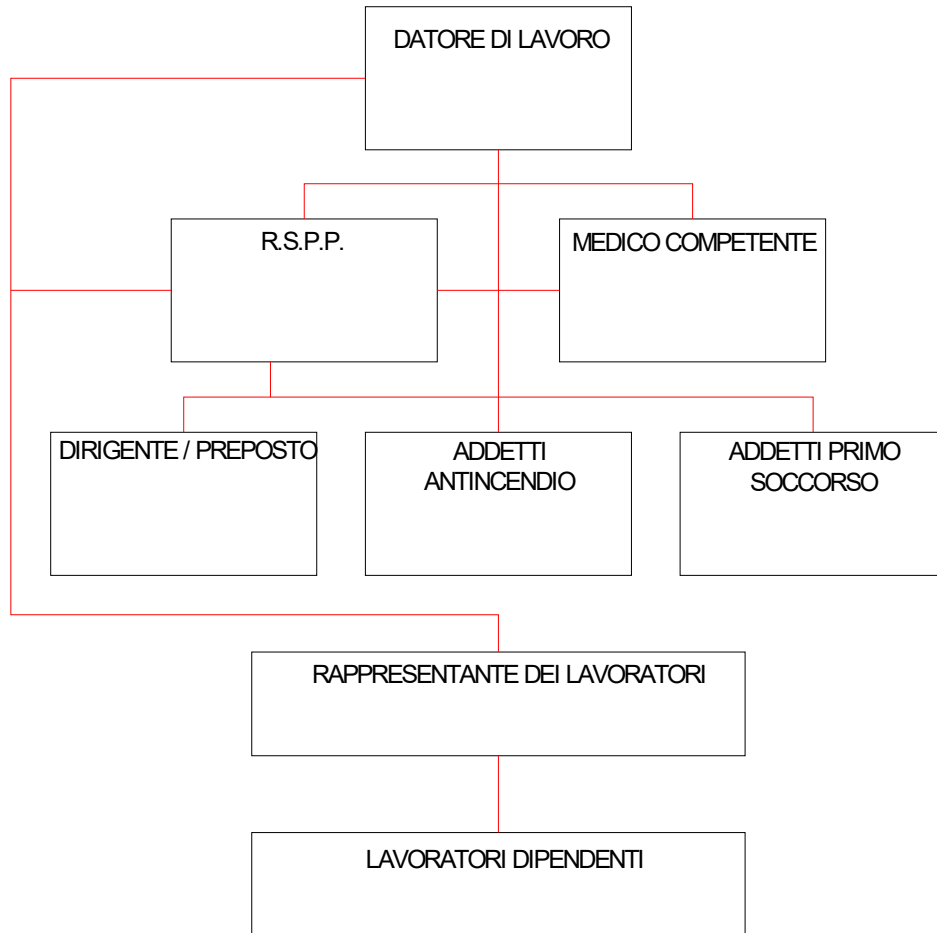
ANAGRAFICA DELL’ ENTE PUBBLICO	ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello”
Scuola / Istituto	Scuola primaria e secondaria di 1° grado
Attività	ISTRUZIONE – SERVIZIO AL PUBBLICO
Dirigente Scolastico	Prof.ssa <i>Francesca Lauria</i>
Ente Proprietario dell’edificio	Comune di Comiso
SEDE LEGALE	
Comune – C.A.P.	COMISO (RG) - 97013
Indirizzo	Viale della Resistenza 51 angolo via Primo Maggio
Cod. mecc.	RGIC83600B
C.F.	91021070882
Tel.-fax, email, pec, sito web	Tel: 0932/961245 e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it
SEDE OPERATIVA - PLESSO “SALICETO”	Scuola primaria e secondaria di 1°grado*
Comune – C.A.P.	COMISO (RG) - 97013
Indirizzo	Via V. Veneto angolo Via Toscanini

*All’interno del plesso sono presenti alunni docenti e personale ATA che non appartengono all’Istituto Comprensivo “Luigi Pirandello” in dettaglio:

- n°1 sezione della scuola dell’Infanzia Plesso “*Idria*” della Direzione Didattica I Circolo “De Amicis” (piano terra);
- n°3 sezioni della scuola dell’Infanzia Plesso “*San Biagio*” della Direzione Didattica I Circolo “De Amicis” (piano primo).


Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

3.2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA



L'organigramma aziendale della sicurezza della scuola indicata in epigrafe viene indicato in dettaglio nel documento allegato (titolo del documento: **“ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA”**)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 <p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 12</p>
---	--	--

3.3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMMOBILE E DISTRIBUZIONE DEGLI AMBIENTI

L'attività oggetto della presente valutazione è allocata al piano terra e al piano primo di un edificio di due piani fuori terra fabbricato negli anni '30, sito in via Veneto angolo vi Generale Cascino e al piano rialzato di un edificio realizzato negli anni '70.

L'edificio ospita diverse attività:

- Al piano terra "ala vecchia" n°1 sezione della scuola dell'Infanzia Plesso "Idria" della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis" e n°4 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello", n°1 aula professori, la bidelleria e i servizi igienici per gli alunni ed il personale;
- Al primo piano "ala vecchia" n°2 classi della scuola primaria e n°2 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello", n°1 aula per il sostegno, n°3 sezione della scuola dell'Infanzia Plesso "San Biagio" della Direzione Didattica I Circolo "De Amicis", la bidelleria, i servizi igienici per gli alunni ed il personale e la stanza accoglienza covid;
- Al primo rialzato (struttura più recente) n°3 classi della scuola secondaria di 1° grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello", n°1 aula per il sostegno, n°1 laboratorio musicale e n°1 laboratorio scientifico e la stanza accoglienza covid, il piano è fornito di una scala esterna di larghezza pari a 185 cm, i gradini hanno alzata costante e pianta rettangolare;
- Il piano terra della struttura più recente viene utilizzato per svolgere attività motorie (palestra e ambienti ad essa collegati) da parte degli alunni anche se nelle ore pomeridiane viene utilizzato dagli anziani come sala da ballo e circolo ricreativo.

Al piano terra "ala vecchia" sono presenti n°4 (US n°1, US n°2, US n°3, US n°4), come indicate nelle planimetrie, uscite di dimensione pari rispettivamente a 120 cm, 200 cm, 140 cm, 120 cm, in alluminio con porta apribile nel senso di esodo e dotata di maniglione antipanico che immettono nel cortile attrezzato per l'attività sportiva e sulla strada via Veneto (US n°2).

Nel piano rialzato (struttura più recente) è presente una sola uscita (US n°5) di dimensioni pari a 185 cm.

Nel piano primo "ala vecchia" sono presenti n°2 uscite: la prima direttamente verso l'esterno (US n°6 di 180 cm) attraverso una scala di emergenza larga 180 cm consente l'uscita verso il cortile interno della scuola, la seconda è un'uscita interna (USI n°1 di 180 cm) che permette di accedere al corpo scala interno, largo 175 cm, che collega il piano primo al piano terra.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



L'evacuazione dei diversi ambienti sopra indicati viene effettuata rispettando il piano di evacuazione esposto negli ambienti di lavoro e riportato nel presente documento nel capitolo successivo.

Al piazzale interno si può accedere anche tramite un cancello comunicante con una strada comunale (via Gen. Cascino).



Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO “Luigi Pirandello” Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 PAGINA 14
--	--	--	--

Dal piazzale si può accedere al piano terra “ala vecchia”, al piano rialzato della struttura più recente, al piano terra della struttura più recente dove oltre alla palestra, sono stati ricavati due locali tecnici, uno dei quali ospita la centrale termica a metano e l’altro la stazione di pompaggio dell’impianto antincendio. Ai due locali indicati si accede dal cortile rispettivamente tramite porte metalliche a due ante dotata di feritoie per il ricircolo dell’aria.



Per quanto riguarda il rischio di incendio, nell’immobile si svolgono attività rientranti fra quelle sottoposte a controllo da parte dei Vigili del Fuoco (D.P.R. 151/2011):

Attività 67

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Dall’esito della valutazione del rischio incendio la scuola è stata classificata come un’attività complessivamente a **RISCHIO D’INCENDIO MEDIO**.

Pertanto la scuola necessita del Certificato di Prevenzione Incendi. L’ottenimento di tale certificazione è però subordinata ad incisivi lavori di adeguamento della struttura alle Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica contenute nel D.M. 26/8/92.

È inoltre presente un’altra attività soggetta al controllo da parte dei VV.FF.: la centrale termica convertita a gas metano nell’anno 2007.

Aule normali

Nessuna delle aule per le attività didattiche normali è ubicata in locali interrati o seminterrati.

Aule speciali/ Laboratori

La scuola è dotata di:

- N°1 refettorio (piano terra “ala vecchia”)

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "Luigi Pirandello" Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 15</p>
--	---	--	--

- N° 1 laboratorio musicale (piano rialzato, "ala nuova");
- N° 1 laboratorio scientifico (piano rialzato, "ala nuova");

Uffici – sala professori

N°2 (una per la scuola primaria ed una per la scuola secondaria di primo grado).

Spazio interno ed esterno attrezzato per l'attività sportiva

Esistono uno spazio esterno (il cortile) attrezzato per l'attività sportiva e una area interna PT ala nuova con destinazione palestra.

La centrale termica

Dal piazzale si può accedere al piano terra dell'ala nuova, dove sono stati ricavati due locali tecnici, uno dei quali ospita la centrale termica, recentemente convertita a metano.

Al locale si accede dal cortile tramite una porta metallica a due ante non apribile nel verso dell'esodo dotata di feritoie per il ricircolo dell'aria.

Protezione attiva

L'immobile è provvisto di:

- impianto idrico antincendio, sistema di tubazione fissa in pressione per alimentazione idrica sulle quali sono derivate dei naspi antincendio con tubazione semirigida DN25, alimentato da serbatoio di accumulo in grado di garantire la portata e la pressione richiesta dall'impianto attraverso un sistema/gruppo di pompaggio collocato in locale ad uso esclusivo, opportunamente areato e con accesso diretto dall'esterno.
- estintori portatili del tipo a polvere 34A 233B C distribuiti all'interno degli ambienti di lavoro, posizionati in modo tale che la distanza da percorrere per utilizzarli sia minore di 30 m, ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro e sempre evidenziati con apposita segnaletica.

Impianti elettrici

Il quadro generale (Q.G.) è posto nel piano terra vicino l'ingresso principale.

Sistema di allarme

L'edificio scolastico è dotato di sistema di allarme antincendio del tipo ad altoparlanti, il cui comando è al piano terra ("ala vecchia" vicino posto bidelleria).

Dispositivi d'intercettazione dell'energia elettrica



Dispositivi d'intercettazione dell'energia elettrica installato in prossimità dell'uscita di sicurezza che immette in Via V. Veneto angolo Via Toscanini

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Dispositivi d'intercettazione del gas



Dispositivi d'intercettazione del gas installato in prossimità del locale caldaia.

Infine vi è un attacco per i VV.F. del tipo UNI 70 in prossimità dell'ingresso di Via Gen. Cascino.



3.4. ELENCO ATTREZZATURE DA LAVORO E SOSTANZE PERICOLOSE

Le macchine presenti sono finalizzate al tipo di lavoro che si svolge ed in particolare vi sono:

- Computer;
- Televisori;
- Lettori DVD;
- Fotocopiatrici.

SOSTANZE PERICOLOSE

Le sostanze pericolose con cui i dipendenti possono venire a contatto sono:

- la polvere dei toner delle stampanti laser;
- gli inchiostri delle stampanti a getto di inchiostro;
- colori, vernici, colle e sostanze chimiche utilizzati nei laboratori specifici (ove presenti) e nelle aule didattiche;
- detersivi presenti per la pulizia degli ambienti.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli **addetti alle varie postazioni di lavoro** vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali: ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

4.2. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008 e s. m. e i.. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08 e s.m. e i., anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo *stress lavoro-correlato*, secondo i contenuti dell' *art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i. e della Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, e quelli riguardanti *le lavoratrici in stato di gravidanza*, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività che presentano maggiori o minori rischi.

Il sistema di verifica si è basato su sopralluoghi e controlli presso i locali della scuola al fine di costatare la rispondenza alle normative vigenti della stessa.

Tale verifica ha consentito di programmare le opere edili e impiantistiche di adeguamento, che saranno attuate nel tempo dall'ufficio tecnico del comune e una diversa organizzazione del lavoro, di nuove procedure e comportamenti da mettere in atto dai dirigenti e preposti.

Per l'effettuazione della valutazione dei rischi si è ritenuto opportuno seguire le indicazioni riportate nella letteratura diffusa in materia, nelle linee guida dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (I.S.P.E.S.L.), ma anche tutte le informazioni ottenute mediante colloqui con i dipendenti e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione.

Per l'analisi del rischio di incendio si sono seguite le prescrizioni delle norme tecniche sulla prevenzione incendi e le disposizioni del Comando Provinciale dei VV.F.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 18</p>
---	---	--	--

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

In tali aree è stata svolta una valutazione mirata alle rispettive destinazioni d’uso; conseguentemente si è espressa una valutazione del rischio residuo riferita ad ogni tipologia di pericolo ritenuto potenzialmente presente in ciascuna area.

I fattori di rischio individuati, presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati ordinati in tre categorie così definite:

RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono legati al verificarsi di incidenti e infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche più o meno gravi, subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, termica). Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l’ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l’organizzazione del lavoro etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di questo tipo di rischio deve puntare alla ricerca di un **bio-equilibrio tra uomo e struttura, macchina, impianto sulla base dei più moderni concetti ergonomici.**

RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute e rischi di natura igienico – ambientale sono legati a tutte quelle operazioni ed attività che comportano l’emissione di fattori nocivi di natura fisica, chimica e biologica nell’ambiente di lavoro e la possibile conseguente esposizione degli addetti.

La causa di tali rischi è da ricercare nell’insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali causata dall’attività che si sta esaminando o dalle modalità operative normalmente utilizzate.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di questo tipo di rischio deve puntare alla ricerca di un **bio-equilibrio tra uomo e ambiente di lavoro.**

RISCHI DI NATURA TRASVERSALE O ORGANIZZATIVI

Tali rischi sono da individuare nella complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra persone e organizzazione del lavoro che sono chiamati a svolgere.

Questo rapporto è inserito in un quadro di compatibilità ed interazione di natura ergonomica ma anche psicologica ed organizzativa (lavori notturni, carico di lavoro pesante).

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di questo tipo di rischio si basa su uno studio combinato di rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE

Si è proceduto secondo le fasi progressive come di seguito indicato:

FASE A) IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Si è raggiunta mediante una **analisi visiva dei luoghi di lavoro**: durante i sopralluoghi si sono potuti identificare i fattori di rischio legati sia all’ambiente sia all’organizzazione del lavoro.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

A supporto dell'attività lavorativa, sono stati presi in considerazione:

- La destinazione degli ambienti e le finalità dell'attività ivi svolta.
- Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro.
- La presenza di eventuali macchine/attrezzature usate e delle sostanze impiegate.
- Il numero degli operatori addetti nell'ambiente di lavoro.

Tale analisi ha permesso di avere una visione d'insieme aggiornata della situazione e di eseguire un esame analitico delle eventuali sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

FASE B) IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

Il datore di lavoro di concerto con il servizio di prevenzione e protezione e consultando il consulente esterno, deve individuare e distinguere, in funzione dell'attività lavorativa svolta nell'azienda, i **gruppi omogenei di lavoratori presenti**.

FASE C) INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Tale operazione si è condotta determinando, in base ai riferimenti oggettivi (documentazione autorizzativi, documentazione tecnica, documentazione per la gestione della sicurezza) e alla osservazione dell'attività lavorativa, la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e dell'attività ivi svolta.

Si sono cioè definite **tutte le sorgenti di rischio e/o di pericolo che possono comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto**.

Sono stati per questo esaminati:

- Le modalità operative seguite per lo svolgimento delle attività.
- L'entità dell'esposizione alle sorgenti di rischio e/o pericolo.
- L'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, etc.)
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione nel sistema di lavoro.

FASE D) INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Dopo aver condotto gli esami e l'analisi delle fasi A) e B), e C) si devono **individuare e programmare le misure di prevenzione e protezione** e si deve effettuare una **stima dei rischi residui**, ovvero quelli che permangono verificando:

- Il rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti in materia alle apparecchiature durante il loro funzionamento ed utilizzo.
- L'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione all'esame oggettivo dell'entità dei rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nel settore sulla base di consolidate esperienze.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I rischi possono essere valutati attraverso due metodi:

- ✓ **QUALITATIVO**
- ✓ **QUANTITATIVO**

Con il **METODO QUANTITATIVO** tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti possono essere ricondotti in una caratterizzazione numerica univoca per renderli confrontabili tra loro.

In particolare viene valutata la **Probabilità** o **Frequenza** di ogni rischio analizzato (*con gradualità: improbabile, poco probabile, probabile, altamente probabile*) e la sua **Gravità del danno** o **Magnitudo** (*con gradualità: lieve, medio, grave, gravissima*).

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

SCALA DELLE PROBABILITÀ (P)

La definizione della Scala delle **Probabilità o Frequenza** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo; infine un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato per i lavoratori; • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell'asilo nido in esame o in altre attività similari. • Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe stupore tra il personale addetto.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • La carenza riscontrata può provocare un danno ai lavoratori, anche se non in modo automatico o diretto; • È noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito un danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa tra i lavoratori.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • La carenza riscontrata può provocare un danno ai lavoratori, solo in presenza di circostanze sfortunate. • È noto solo il verificarsi di rarissimi episodi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa tra i lavoratori.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • La carenza riscontrata può provocare un danno ai lavoratori, solo per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti eventi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITÀ DEL DANNO (D)

La Scala della **Gravità del danno o Magnitudo**, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduante mediante la formula:

$$R = P \times D$$

Il Rischio è raffigurabile nella rappresentazione grafica che segue, avente in ascissa la gravità del danno e in ordinata la probabilità del suo verificarsi:

RISCHIO (R)	ENTITÀ DEL DANNO (D)			
PROBABILITÀ [P]	LIEVE	MEDIO	GRAVE	MOLTO GRAVE

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

IMPROBABILE	1	2	3	4
POCO PROBABILE	2	4	6	8
PROBABILE	3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE	4	8	12	16

Tale rappresentazione costituisce di per se un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO	AZIONE DA INTRAPRENDERE	SCALA DI TEMPO
R=1 (MOLTO BASSO)	Istaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventive	1 anno
2<R<3 (BASSO)	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive	1 anno
4<R<8 (MEDIO)	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
R>8 (ALTO)	Attenzione l'attività comporta un rischio grave non accettabile. Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

L'insieme di tutte le liste compilate, corredate dalle suddette valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce la base per la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi seguendo il metodo quantitativo.

Questa definizione di rischio applicando il **metodo quantitativo** è apparentemente semplice, ma i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto raffinati.

Ne segue quindi che: UTILIZZARE PERÒ SOLAMENTE UN METODO QUANTITATIVO-NUMERICO È RIDUTTIVO E ALLO STESSO TEMPO PERICOLOSO PERCHÉ SI RISCHIA, STANDARDIZZANDO GLI EVENTI, DI SOTTOVALUTARE LE SINGOLE SITUAZIONI DI PERICOLO E RISCHIO CHE SI POSSONO PRESENTARE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO, È, QUINDI, **NECESSARIO FARE UN ATTENTA ANALISI QUALITATIVA DEI SINGOLI PROBLEMI CERCARE DELLE PROCEDURE DI LAVORO CHE RIDUCANO AL MINIMO IL RISCHIO DI INFORTUNIO SUL LAVORO E SIANO ADEGUATE PER L'AMBIENTE DI LAVORO E I LAVORATORI OGGETTO D'ESAME E STUDIO**
Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
4. Letteratura del settore e pubblicazioni scientifiche.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.3.INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

G.O. 1: DOCENTI

G.O. 2: ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (NON PRESENTI)

G.O. 3: COLLABORATORI SCOLASTICI

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.4.INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI PERICOLI, ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE DELLE ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'esterno e all'interno della sede della scuola.

Lo schema di riferimento è il seguente:

1.	Aree e spazi di lavoro.
2.	Attrezzature di lavoro.
3.	Impianti elettrici e di illuminazione.
4.	Incendio, esplosione e sisma.
5.	Microclima.
6.	Esposizione al rischio rumore, vibrazione, campi elettromagnetici e radiazioni ottiche.
7.	Esposizione al rischio chimico.
8.	Esposizione al rischio biologico.
9.	Esposizione al rischio amianto.
10.	Organizzazione del lavoro.
11.	Movimentazione manuale dei carichi

Il programma di attuazione delle misure di PREVENZIONE E PROTEZIONE e delle procedure di lavoro comprende interventi complessi che concernono:

1. le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione delle macchine, gli utensili e il materiale utilizzato.
2. le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Le misure che seguono derivano dai risultati delle analisi condotte nella sezione precedente e paragrafo precedente e sono consequenziali a quanto riportato nei paragrafi relativi ai risultati della valutazione dei rischi e rispecchiano i criteri generali dell'art. 15 del D. Lgs 81/2008.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà pertanto compito principale del Servizio di Protezione e Prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle attrezzature da lavoro, sui mezzi, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Si riportano nel seguito le evidenze emerse nella valutazione dei singoli fattori e le misure di prevenzione e protezione applicate per il miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.4.1. AREE E SPAZI DI LAVORO

4.4.1.1. RISCHI SPECIFICI DELLE AREE E DEGLI SPAZI DI LAVORO

Sono quelli connessi all'utilizzo degli spazi e ambienti dove si svolge l'attività lavorativa: è necessario, per ridurre i rischi, stabilire delle procedure lavorative specifiche per ogni ambiente di lavoro presente nella struttura. Individuiamo gli spazi di lavoro e di fruizione presenti nella scuola:

AULE ORDINARIE

Operatori addetti: docenti e personale ausiliario;

Persone presenti: allievi e docenti, collaboratori scolastici;

Fattori di rischio:

- escoriazioni superficiali causate da sedie o banchi usurati;
- interruttori o prese di corrente danneggiati;
- incidenti dovuti alle ante delle finestre spesso aperte per il ricambio dell'aria; caduta di lavagne, in quanto sono con piedistallo e non fissate al muro

Organi esposti: corpo intero e singoli organi.

PREVENZIONE E PROTEZIONE: arredi ergonomici, impianto elettrico a norma, eliminare materiale ed attrezzature non utilizzate, ancorare al muro gli armadi, non collocare al di sopra degli armadi oggetti pesanti che possano cadere ferendo chi dovesse passare vicino.

Procedure di lavoro da adottare:

- Non lasciare mai sola la scolaresca
- Il pavimento non deve mai essere umido o sdruciolevole.
- I banchi e le suppellettili non devono presentare spigoli pericolosi.
- Le finestre devono stare chiuse: si apriranno solo alla presenza del docente.
- Nessun alunno deve toccare fili elettrici, spine o prese
- Gli zaini devono essere sistemate negli appositi spazi dei banchi e mai lasciati nei passaggi
- I banchi e gli arredi devono essere sistemati in modo da rendere agevole il passaggio e l'uscita dalla classe.
- Non affiggere cartelloni che possano impedire la chiara leggibilità di planimetrie di esodo o cartellonistica di sicurezza; affiggere cartelloni utilizzando chiodi che non rimangono sporgenti rispetto al piano della parete.
- È proibito dondolarsi nelle sedie o salirci sopra.
- L'impianto di energia elettrica è dotato di salvavita che in caso di pericolo interrompe il circuito elettrico. Il controllo periodico dovrebbe essere effettuato da tecnico specializzato.
- Il personale docente e i collaboratori scolastici quotidianamente controllano e tempestivamente segnalano disguidi o probabili pericoli all'Ufficio di Direzione o segreteria per un pronto intervento.

REQUISITI UNITA' PEDAGOGICA / AULA

- ALTEZZA MINIMA: 2,7 m (meglio 3 m)
- LARGHEZZA MINIMA: 6 m
- SUPERFICIE NETTA: 1,8 m² PER ALUNNO (SCUOLE DELL'OBBLIGO)
- SUPERFICIE NETTA: 1,96 m² PER ALUNNO (SCUOLE SUPERIORI)
- non utilizzare locali interrati o seminterrati
- Pavimentazione regolare e antisdruciolevole
- Possibilità di illuminazione e aerazione naturali
- Assenza di materiali o attrezzature che possono creare condizioni di pericolo o impedire la completa fruizione degli spazi
- Disposizione di banchi e arredi in modo da non ostacolare le vie di fuga in caso di emergenza

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte, valutazione rischi per fase di lavoro: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

AULE SPECIALI

PALESTRA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 25</p>
---	--	--	--	------------------

Operatori addetti: docenti di Educazione Fisica e collaboratori scolastici;

Persone presenti: docenti, collaboratori scolastici e allievi;

Fattori di rischio: cadute, urti e fratture;

Organi esposti: corpo intero e singoli organi.

PREVENZIONE E PROTEZIONE: procedure di lavoro adatte; tappeti, materassi, pavimenti gommosi e antisdrucciolevoli.

- Le palestre (aula attività libere) devono presentare:
 - una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia;
 - una zona di servizi per gli allievi costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e per le docce; l'accesso degli allievi alla palestra dovrà sempre avvenire dagli spogliatoi (servizi distinti per sesso);
 - una zona per il servizio sanitario e per la visita medica ubicata in modo da poter usufruire degli spogliatoi e degli altri locali disponibili anche per questa funzione;
 - una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari per la pratica addestrativa e per la manutenzione.
- Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione deve essere tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.
- Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.
- Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).
- Il pavimento deve essere realizzato in materiale elastico (linoleum, legno, etc.) antiurto;

Provvedere attraverso protezioni antiurto idonee all'adeguamento degli ambienti destinati all'attività sopra indicata.

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte, valutazione rischi per fase di lavoro: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

LABORATORI

All'interno dell'immobile sono presenti laboratori di differente tipologia. **La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".**

PREVENZIONE E PRTEZIONE – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

- ☐ Gli studenti possono stare in laboratorio solo in presenza di un docente responsabile;
- ☐ Durante l'intervallo è obbligatorio uscire dal laboratorio (non prima di aver spento le apparecchiature e sospeso tutte le operazioni in corso) e non rientrarvi per nessun motivo prima dell'inizio dell'ora successiva;
- ☐ Ogni studente è personalmente responsabile della propria postazione di lavoro e del materiale assegnatogli; tutti gli studenti sono collegialmente responsabili del materiale di uso comune e delle attrezzature del laboratorio;
- ☐ È necessario mantenere sempre un comportamento disciplinato per evitare incidenti che possano causare danni a persone o cose; gli studenti sono tenuti a restare al proprio posto; non bisogna aprire armadi o spostare oggetti o attrezzature senza autorizzazione;
- ☐ Ogni malfunzionamento va immediatamente segnalato al personale tecnico;
- ☐ Ogni infortunio, anche di lieve entità va sempre immediatamente segnalato all'insegnante presente nel laboratorio;
- ☐ Prima di utilizzare uno strumento di misura elettrico verificare i suoi limiti di impiego e rispettarli scrupolosamente. Gli strumenti tecnici non devono restare a lungo sotto tensione pertanto la corrente deve essere tolta al termine di ogni lezione, ed anche i rubinetti dell'acqua e del gas devono essere chiusi al termine dell'uso;
- ☐ I piani di lavoro devono essere mantenuti sempre puliti e ordinati. Al termine delle lezioni ogni studente deve lasciare ogni cosa al suo posto. Gli sgabelli non devono assolutamente essere lasciati nelle zone di passaggio. Analogamente, cartelle e giacche vanno depositati fuori dal laboratorio o in un luogo indicato dall'insegnante;
- ☐ I manuali d'uso delle strumentazioni presenti nel laboratorio devono sempre essere disponibili nell'apposito armadietto;
- ☐ Il docente è responsabile della sicurezza durante le lezioni ed è suo specifico compito (come previsto dal D.Lgs. 81/08) informare gli allievi dei rischi e delle opportune misure di sicurezza da osservare per ogni attività di

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	



laboratorio richiamandoli al rispetto delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione;

- ▣ I docenti inoltre sono tenuti a proporre ai ragazzi esperienze note, delle quali si conoscano i possibili esiti, in modo da scongiurare danni alle persone ed alle apparecchiature;
- ▣ Per l'utilizzo di uno strumento bisogna essere bene informati sul suo uso corretto; chi non lo fosse è tenuto a farsi dare spiegazioni dal proprio insegnante, per non essere ritenuto responsabile di eventuali danneggiamenti derivanti dall'uso scorretto o improprio;

Nel corso della lezione il responsabile del laboratorio è l'insegnante della classe che in quel momento ne dispone. Egli deve vigilare che la condotta degli studenti sia consona al luogo in cui operano; che maneggino gli strumenti loro affidati con la dovuta cura e che limitino la loro iniziativa alle libertà loro concesse;

- ▣ Compito dell'aiutante tecnico (ove presente) è di vigilare sull'uso corretto, da parte dei fruitori, delle dotazioni di laboratorio; di provvedere all'ordinaria manutenzione delle medesime e, qualora si verificano dei guasti, di segnalarli al coordinatore responsabile, accertando la natura e la causa degli stessi (se accidentali o dovuti ad incuria o imperizia degli utenti). Inoltre è suo compito, al termine di ogni lezione, riordinare il materiale utilizzato;

▣ Ogni guasto o difetto degli strumenti va immediatamente segnalato al responsabile o all'aiutante tecnico. In caso di furti o danni non accidentali verrà ritenuta responsabile la classe che per ultima in ordine di tempo ha occupato il laboratorio, ed eventualmente, all'interno di essa, lo studente o il gruppo di studenti che occupavano la postazione presso la quale è stato segnalato il fatto;

▣ È vietato mangiare o bere in laboratorio;

- ▣ È vietato toccare materiali e/o strumenti che si trovino già predisposti sui banchi, fino a che non si è autorizzati a farlo; questi devono essere maneggiati con cura in modo da non danneggiare gli stessi o recare danni alle persone presenti;
- ▣ È vietato eseguire esperimenti non autorizzati dall'insegnante. Nell'esecuzione degli esperimenti è necessario seguire scrupolosamente le istruzioni dell'insegnante e non procedere mai ad alcuna operazione non contemplata;
- ▣ È vietato toccare con le mani bagnate le apparecchiature elettriche. Non toccare apparecchiature elettriche e prese con mani e/o piedi bagnati e non manipolare liquidi in vicinanza ad apparecchi elettrici;
- ▣ È fatto divieto agli studenti di servirsi di qualsiasi strumento, materiale, sostanza presente in laboratorio senza l'autorizzazione del docente presente. In caso di problemi, dubbi, incidenti anche lievi, consultare l'insegnante.

PROCEDURE DI SICUREZZA E DI EMERGENZA

- ✓ Identificare con precisione le procedure di sicurezza da seguire in caso di emergenza o di incidente;
- ✓ Informarsi sull'ubicazione e su come utilizzare gli interruttori generali principali per l'acqua, gas ed energia elettrica del laboratorio;
- ✓ Tenere sempre vicino al telefono un elenco dei numeri di telefono di emergenza;
- ✓ Effettuare periodiche esercitazioni di sicurezza e di evacuazione;

PREPARAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- ✓ Assicurarsi di avere bene compreso tutti i rischi potenziali dei materiali, dei processi, e delle attrezzature di laboratorio coinvolti in ogni attività;
- ✓ Ispezionare sempre ogni apparecchiatura o strumento di laboratorio prima dell'utilizzo;
- ✓ Discutere tutti i problemi di sicurezza e dei potenziali rischi legati alle attività di laboratorio che gli studenti effettueranno prima di iniziare il lavoro.

ASSICURARE UN'ADEGUATA GESTIONE DEL LABORATORIO

- ✓ Indossare sempre gli opportuni dispositivi di protezione individuale (ad esempio, occhiali, grembiuli di laboratorio o camici, guanti, e quant'altro previsto);
- ✓ Applicare tutte le norme e le procedure di sicurezza in ogni momento;
- ✓ Non permettere mai che i visitatori non autorizzati entrino nel laboratorio;
- ✓ Non fumare, consumare prodotti alimentari, bevande o masticare gomma in laboratorio;
- ✓ Non assumere atteggiamenti scherzosi o condotta chiassosa in laboratorio;
- ✓ Non correre in laboratorio;
- ✓ L'esecuzione di esperimenti non autorizzati è severamente proibito;
- ✓ È vietato sedersi sui banchi del laboratorio

AUDIOVISIVI

Operatori addetti: tutti i docenti e i collaboratori scolastici;

Persone presenti: docenti, collaboratori scolastici e allievi;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Fattori di rischio: elettricità;
Organi esposti: corpo intero e singoli organi.

PREVENZIONE E PROTEZIONE: procedure di lavoro adatte; salvavita.

AULE INFORMATICHE

Operatori addetti: docenti e collaboratori scolastici;
Persone presenti: docenti, collaboratori scolastici e allievi;
Fattori di rischio: elettricità, cadute e urti;
Organi esposti: corpo intero e singoli organi.

PREVENZIONE E PROTEZIONE: procedure di lavoro adatte; salvavita.

I videoterminali sono posti in modo da evitare fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo; la finestra deve essere dotata di protezione per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

I computer sono posti su un piano di lavoro idoneo (si rimanda al paragrafo specifico *rischio da videoterminale*).

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte, valutazione rischi per fase di lavoro: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

ARCHIVIO - DEPOSITO

Operatori addetti: personale segreteria, personale ausiliario.
Persone presenti: collaboratori scolastici, assistenti e responsabile amministrativo, preside
Fattori di rischio: caduta libri, fascicoli, scatoli e attrezzature.

PREVENZIONE E PROTEZIONE: procedure di lavoro adatte, ampliamento.

Gli scaffali per libri devono essere disposti in modo da essere facilmente accessibili per limitare l'uso di scale mobili portatili. Fissaggio degli scaffali e degli armadi alle pareti per eliminare il pericolo ribaltamento.

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte, valutazione rischi per fase di lavoro: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

INGRESSI E CORRIDOI

Operatori addetti: collaboratori scolastici;
Persone presenti: Dirigente, docenti, collaboratori scolastici, allievi, personale di segreteria-amministrativo, persone esterne (genitori);
Fattori di rischio: cadute, urti e fratture, ribaltamento armadi;
Organi esposti: corpo intero e singoli organi

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Devono essere garantite le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. Fissaggio degli scaffali e degli armadi alle pareti per eliminare il pericolo ribaltamento.

4.4.1.2. RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Atti di proprietà, destinazione, agibilità, collaudo e/o idoneità statica	2	4	8
Aree di transito	1	2	2
Aree di lavoro e servizio	1	2	2
Superfici nette	1	2	2
Altezza dei locali	1	1	1
Servizi igienici e spogliatoi	1	2	2
Area di magazzino	1	2	2
Barriere architettoniche	2	3	6
Spazi di lavoro	1	2	2
Scale	1	1	1
Vetrature interne ed esterne	1	4	4
Porte e portone	1	3	3

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

	Vie ed uscite di emergenza	1	3	3
	Segnaletica di sicurezza	1	2	2
	Impianto riscaldamento e idrico-sanitario	1	2	2

Sono quelli connessi alla struttura dell'edificio, e precisamente:

- Altezza, superficie e volume dell'ambiente: questi parametri sono verificati in tutti gli ambienti della scuola.
- Illuminazione artificiale e di emergenza: l'illuminazione artificiale è presente in tutti gli ambienti e gli spazi della scuola, l'illuminazione di emergenza non è garantita in tutti gli ambienti (non sempre la manutenzione dei dispositivi viene effettuata).
- Pavimenti (lisci e sconnessi): la pavimentazione non presenta particolari problemi di discontinuità
- Uscite e porte (insufficienti e non regolamentari): le uscite sono sufficienti per il numero di persone presenti; le uscite di emergenza sono provviste di maniglioni antipánico. Non tutti i maniglioni rispondono ai requisiti imposti dalla normativa in vigore: marcatura CE (ai sensi del Decreto Interministeriale del 05/03/2007).

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Spazi lavorativi

Gli spazi lavorativi devono essere sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti. La superficie di lavoro deve essere libera da ostacoli sia a terra che in altezza. Gli spazi lavorativi non devono essere soggetti a interferenze esterne.

Illuminazione di emergenza: è necessario effettuare periodicamente la verifica delle luci di emergenza presenti nell'immobile.

Pavimenti: verificare periodicamente le condizioni della pavimentazione, effettuare delle verifiche di continuità e mancanza di punti disconnessi.

Uscite e porte: Periodicamente devono essere controllate tutte le porte di uscita della scuola munite di maniglione antipánico affinché siano funzionanti ed accessibili, se e dove tale condizione non è verificata è necessario richiedere all'Ente Proprietario la manutenzione, il ripristino o la sostituzione dei maniglioni che non riportano la marcatura CE (ai sensi del Decreto Interministeriale del 05/03/2007).

È necessario comunicare periodicamente ai collaboratori scolastici l'incarico e l'obbligo di aprire ad inizio giornata e chiudere a chiave a fine giornata, tutti i giorni, i cancelli esterni di accesso agli immobili di competenza, al fine di garantire la sicurezza ed assicurare l'incolumità e la possibilità di passaggio in caso di emergenza della popolazione scolastica durante le attività didattiche. Requisiti e parametri:

- Le porte dei locali di lavoro devono consentire una rapida movimentazione dei lavoratori, devono essere apribili dall'interno e libere da impedimenti all'apertura.
- Se il numero di persone presenti nell'aula didattiche è superiore a 25 le porte devono essere apribili nel verso dell'esodo e di larghezza minima 1,2 m.
- I locali destinati ad uso collettivo (*spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche, mense,*) devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore 1,2 m, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.
- Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre a larghezza utile dei corridoi stessi.

Finestre

- Le finestre devono poter essere aperte o chiuse dai lavoratori in tutta sicurezza.
- L'altezza del bancale delle finestre rispetto al pavimento deve essere almeno **90 cm**.
- I valori minimi dei livelli di illuminamento naturale ed artificiale sono indicati al punto 5.2.2. del DM 18/12/75:

Vetrate interne ed esterne

- Le vetrate degli infissi interni devono essere dotate di vetri temperati o vetri stratificati o vetri con una pellicola protettiva di sicurezza, in modo che i lavoratori e gli alunni non rischiano di essere feriti qualora i vetri vadano in frantumi.
- Le porte e le pareti vetrate devono essere chiaramente segnalate in modo che i lavoratori non possano entrare in contatto con tali pareti.
- Le porte e le pareti vetrate devono essere costituite da vetro di sicurezza antisfondamento almeno fino a 1 metro di altezza dal pavimento, e fino ad un livello più elevato, quando si ravvisi un maggiore rischio.

Scale

Scale portatili

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Indicazioni informative Si ricorda però che:

- Devono essere marcate CE ed essere mantenute in buono stato.
- Non devono presentare elementi innestati e deve essere munita di idonei appoggi di base di testa antisdrucchiolevoli.
- Le scale doppie del tipo a compasso devono avere una lunghezza non superiore a 2 metri e devono essere corredate di dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza.
- Devono essere munite di appoggio e presa sicuri per il lavoratore.
- Devono essere fissate stabilmente al piano d'appoggio prima dell'utilizzo (evitare appoggi di fortuna o su piani e pavimenti sconnessi).

Scale fisse

Ai fini del flusso degli alunni, le scale devono:

- essere in numero tale da consentire che ciascuna scala, esclusa quella di sicurezza, serva di regola a non più di 10 aule per ogni piano al di sopra del piano terreno;
- le rampe delle scale devono essere rettilinee massimo 15 gradini (non meno di 3);
- avere la larghezza della rampa pari a 0,5 m per ogni allievo che ne usufruisce e comunque non inferiore a 1,20 m. e non superiore a 2 m.;
- corrimano: 0,3 m oltre il primo e l'ultimo gradino, corrimano su due lati se la larghezza > 1,8 m;
- parapetto alto almeno 1 m;
- avere i ripiani di larghezza pari a circa una volta e un quarto quella delle rampe medesime;
- avere i gradini di forma rettangolare di altezza non superiore a 16 cm. e di pedata non inferiore a 30 cm.;
- **essere previste con ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti.**

4.4.1.3. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ai sensi della Legge 13/89 e della Legge 104/92 si deve provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire l'accesso di persone diversamente abili.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

L'edificio scolastico ha previsto l'adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche secondo le indicazioni di legge.

4.4.1.4. AMBIENTI E ARREDI

Gli ambienti della scuola dall'analisi effettuata risultano essere puliti e ordinati.

Gli arredi presenti nei corridoi e nelle aule possono costituire fonte di pericolo per il loro ribaltamento e per il loro intralcio dei flussi per l'evacuazione dell'edificio nel caso di evento sismico o d'incendio: non tutti gli armadi risultano fissati alle pareti, la posizione all'interno delle aule e negli spazi comune non determina intralcio per i flussi di evacuazione.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:


La SCUOLA indicata in epigrafe in accordo con la Pubblica Amministrazione si impegna nell'arco di un paio di anni a sostituire gli arredi venusti con arredi che rispondono ai requisiti ergonomici richiesti dal D.Lgs 81/08 e s.m. e i.

Per la manutenzione degli ambienti scolastici (aule didattiche, aule speciali, corridoi, servizi igienici), è stata trasmessa comunicazione ufficiale redatta dal Dirigente Scolastico verso l'Amministrazione competente.

Arredi

- L'arredamento deve essere di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.
- Le superfici di lavoro devono essere di materiale idoneo con bordi arrotondati (antiurto) e spaziose. (D.M. 18.12.1975).
- I tavoli e le sedie degli studenti devono rispettare le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte (60x60 monoposto – 60x120 biposto), accostabili, accessibili almeno da tre lati, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Devono avere piano di scrittura orizzontale di colore chiaro non lucido, senza fori, scanalature, sporgenze.
- Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti devono rispettare le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 30</p>
---	---	--	--

- Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni devono essere costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).

Scaffalature ed armadi

- Le scaffalature e gli armadi devono avere forma e caratteristiche di resistenza adeguate.
- Le scaffalature e gli armadi devono essere stabili, non devono comportare un rischio di schiacciamento.
- Le scaffalature e gli armadi non devono essere sovraccaricate e il materiale deve essere disposto in maniera ordinata.
- La disposizione delle scaffalature e degli armadi non deve comportare il rischio di limitare la fruibilità degli spazi.
- Le scaffalature e gli armadi dovranno essere a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.
- Collocare al di sopra degli armadi e degli scaffali oggetti pesanti che possano cadere ferendo chi dovesse passare vicino
- Si prescrive il fissaggio degli armadi e delle scaffalature alle pareti per eliminare il pericolo ribaltamento.

4.4.1.5. ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per caduta degli oggetti e arrecare danno alle persone poste nelle immediate vicinanze. Negli archivi l'accatastamento risulta essere ordinato.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono predisposte disposizioni e procedure verbali fra il personale (dipendenti del personale A.T.A.) per l'accatastamento ordinato necessarie al fine di garantire le condizioni di sicurezza.

4.4.1.6. CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano pesi di qualsiasi tipologia, nel caso in esame sono esposte a tale pericolo: docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo, alunni della scuola.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso vengono date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei pesi. Nell'attività didattiche degli alunni della scuola i docenti avranno il compito di istruire gli allievi nel giusto utilizzo dei materiali e oggetti forniti per svolgere l'attività sopracitata.

4.4.1.7. CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno al personale che svolge le attività all'interno dell'ufficio. Causa di rischio sono anche le sporgenze di chiodi o di oggetti dalle pareti a dagli arredi, la presenza di spigoli vivi e ed in genere tutte le sporgenze.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali all'interno delle aule didattiche e dei ripostigli.

Non affiggere cartelloni utilizzando chiodi che rimangano sporgenti rispetto al piano della parete.

4.4.1.8. URTI DOVUTI AGLI SPOSTAMENTI DI ARMADI, SEDIE ED OGGETTI

È un rischio, non particolarmente preoccupante, che interessa chi svolge attività all'interno dell'edificio scolastico: tutto il personale e gli alunni della scuola.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali all'interno delle aule didattiche, dei ripostigli e di tutti gli ambienti scolastici.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.4.1.9. OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

È un rischio che interessa tutto il personale che svolge le attività all'interno dell'edificio e gli alunni della scuola, soprattutto se costituisce un eventuale impedimento per l'evacuazione dell'edificio in caso di incendio o di emergenza.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono state date specifiche disposizioni al personale e agli alunni sul come mantenere libere le vie di uscita, sono stati affissi nelle aule didattiche, nei corridoi, negli uffici e nella direzione cartelloni con indicazioni sui i comportamenti da assumere in caso di emergenza.

Vie ed uscite di emergenza

- Le vie ed uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere un luogo sicuro il più rapidamente possibile (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).
- In caso di pericolo tutti i posti di lavoro devono poter essere evacuati rapidamente ed in piena sicurezza dai lavoratori e dai bambini (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).
- Le vie ed uscite di emergenza devono avere altezza minima di m. 2.
- Le porte delle uscite di emergenza devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora chiuse, devono essere facilmente apribili.
- Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, salvo deroghe dell'autorità competente (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).
- Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.
- Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di illuminazione di sicurezza che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO). Devono essere identificate le uscite per un'efficace evacuazione della struttura.
- Deve essere fatto divieto di fermata e/o sosta (Interno ed esterno) in prossimità delle porte di emergenza.
- Devono avere una larghezza minima adeguata al massimo affollamento previsto.
- Ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro (art. 5.2 del 26 agosto 1992).

Segnaletica di sicurezza

È prevista l'installazione, ove ancora non fatto, di segnaletica di sicurezza come da direttiva CE indicante i percorsi di evacuazione, la localizzazione dei dispositivi antincendio e di soccorso, le delimitazioni di particolari locali (*Centrale termica, archivi, depositi, ecc.*), i pericoli, gli obblighi, i divieti per i lavoratori e gli utenti.

Non affiggere cartelloni che possano impedire la chiara leggibilità di planimetrie di esodo o cartellonistica di sicurezza (estintore, idrante, uscita di sicurezza, frecce direzionali verdi, numeri di emergenza etc.)

4.4.1.10. PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di liquidi sul pavimento o la loro presenza sui pavimenti può provocare cause per scivolamento e arrecare danni fisici a tutti gli operatori e agli avventori occasionali.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono predisposte disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio o il grasso eventualmente caduti sul pavimento.

4.4.1.11. MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata o limitata pulizia dei locali può produrre accumulo di polveri che possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disagi nelle procedure di sicurezza connesse all'evacuazione dell'edificio.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine durante gli orari di lezione e nelle attività pomeridiane svolte all'interno della scuola.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.4.2. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08 e s.m. e i. si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Non sono presenti macchinari fissi e mobili con carenze significative per quanto riguarda: Organi di avviamento; Organi di trasmissione; Organi di lavoro; Organi di comando.

REQUISITI ATTREZZATURE:



PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Nell'utilizzo delle attrezzature messe a disposizione dei lavoratori si devono rispettare le seguenti disposizioni:

1. Gli spazi di lavoro devono essere dotati delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle mansioni lavorative.
2. Devono essere organizzate zone lavorative specifiche in relazione alla tipologia delle attività.
3. Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.
4. Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.
5. Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.
6. Verificare che l'interruzione sia spento e che il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavvio automatico della macchina.
7. Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.
8. Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile) almeno due volte l'anno.
9. Verificare il buono stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.
10. Verificare periodicamente, due volte l'anno, (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.
11. Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.
12. Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportino rischi di ferite.
13. Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.
14. Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante.

4.4.2.1. UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale sono esposti tutti i dipendenti che svolgono le attività all'interno dell'edificio, particolarmente esposti sono: i collaboratori scolastici e gli alunni della scuola.

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Utilizzo di macchine o attrezzature meccaniche	1	3	3

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<u>Attrezzature da lavoro</u>	Utilizzo di attrezzi manuali	3	2	6
	Stato di pulizia e deposito degli attrezzi manuali	2	3	6
	Tipologia, quantità, caratteristiche non idonee degli attrezzi manuali necessari a svolgere il lavoro	2	3	6
	Lavoratori formati all'utilizzo corretto e sicuro degli attrezzi manuali	1	3	3
	Condizioni di illuminazione per l'uso sicuro degli attrezzi manuali	1	3	3
	Uso di eventuali utensili di lavoro pericolosi demandato a lavoratori non appositamente incaricati	1	3	3
	Mancata protezione da organi di avviamento e comando	1	4	4
	Utilizzo di attrezzature elettroniche, Fotocopiatrici e Fax	4	2	8
	Mancato manuale di uso e manutenzione macchine e attrezzature	1	3	2
	Mancato marchio CE per le apparecchiature, macchine, attrezzature	1	4	4

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

4.4.3. RISCHIO ELETTRICO

I rischi di natura elettrica sono fondamentalmente legati a due possibilità:

- **corrente che attraversa il corpo umano**, riconosciuta come folgorazione (elettrocuzione) pericolosa di per se ma che può anche dare origine a lesioni definite indirette
- **innesco di incendio** oppure di **esplosioni** con proiezione di materiali. (capitolo 4.4.4 RISCHIO INCENDIO, ESPLOSIONI E SISMA).

Gli incendi possono essere provocati dall'eccessiva temperatura raggiunta dall'impianto elettrico a causa di un **corto circuito** o di un **sovraccarico**.

Il **corto circuito** è una condizione di guasto dell'impianto causata da un eccezionale valore di corrente che lo percorre. La corrente circolante può, in alcuni punti dell'impianto, determinare il raggiungimento di temperature di diverse centinaia o migliaia di gradi C° ed in alcuni casi il formarsi di un arco elettrico. Queste sono le condizioni che possono determinare l'innesco di un incendio o, se ne ricorrono le condizioni ambientali, di una esplosione.

Il **sovraccarico** è una condizione anomala di funzionamento di un impianto, in quanto il circuito è percorso da una corrente superiore a quella per cui, in termini di dimensionamento, è stato progettato e realizzato. Se la corrente eccessiva permane, provoca il riscaldamento eccessivo del circuito o delle apparecchiature con i medesimi esiti dovuti ad un corto circuito.

Il passaggio di una corrente attraverso il corpo umano, in dipendenza del valore di corrente e del suo tempo di permanenza, può provocare danni anche mortali (fibrillazione). Le modalità con cui avviene, ci consentono di classificare il contatto con la corrente elettrica come **contatto diretto** o come **contatto indiretto**. Anche se l'esito è il medesimo (folgorazione) occorre chiarire la differenza perché le modalità di protezione da questi **contatti** sono differenti.

Il **contatto diretto** è il contatto con una parte elettrica in tensione in condizione di normale funzionamento. (Es. un conduttore privo di isolamento, l'alveolo di una presa di corrente, ecc.) Questo tipo di contatto è evitabile anche semplicemente tenendo un comportamento attento e corretto da parte delle persone.

Il **contatto indiretto** è il contatto con una parte conduttrice dell'impianto o di una apparecchiatura elettrica che non sono normalmente in tensione, ma che a causa di un guasto si trovano in tensione. (Es. involucro metallico di una apparecchiatura elettrica). Questo tipo di contatto si rivela più insidioso in quanto non è normalmente prevenibile con un comportamento attento e corretto da parte delle persone, che vengono colte quindi di sorpresa.

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
<u>Rischio elettrico</u>	2	4	8

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Gli impianti DEVONO ESSERE realizzati da soggetti autorizzati la documentazione tecnica sull'idoneità dell'impianto è a cura dell'ente proprietario.

Si devono utilizzare tutte le precauzioni necessarie e comunque tali da escludere le situazioni di pericolo, e precisamente:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

1. Tutti i componenti dell'impianto devono essere integri ed assoggettati a manutenzione periodica, i componenti danneggiati o guasti devono essere tempestivamente messi fuori servizio in attesa di riparazione.
2. Devono essere realizzate procedure atte a consentire le tempestive segnalazioni qualora si verificano guasti, danneggiamenti o malfunzionamenti dell'impianto elettrico.
3. L'impianto elettrico, nei suoi componenti principali, deve essere verificato periodicamente da *personale qualificato*.
4. Devono essere istituiti appositi registri ove annotare l'esito delle verifiche.
5. Devono essere individuati e segnalati gli interruttori generali e gli interruttori da azionare in caso di emergenza.
6. Non manomettere o modificare parti dell'impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito gli addetti e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.
7. Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico per disinserisce la sua spina della presa a muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo con l'altra mano la presa a muro.
8. Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille che si manifestano nell'immettere o togliere le prese dalle spine, presenza di surriscaldamento della presa. In questi casi è necessario sospendere immediatamente l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.
9. Non utilizzare apparecchi con fili elettrici parzialmente scoperti ne impiegare spine o prese di fortuna; utilizzare sempre solo materiale (spine, prese, isolatori, ecc.) perfettamente funzionanti.
10. Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con mani bagnate o umide.
11. Le superfici incandescenti debbono essere protette a norma.
12. Nel caso di intervento sull'impianto elettrico disinserire sempre l'interruttore generale.
13. Ogni circuito deve avere l'indicazione della funzione di ogni elemento (interruttore, scatole, fusibili).
14. Parti metalliche che normalmente non sono in tensione, ma possono accidentalmente diventare;
15. I collegamenti di cavi elettrici, interruttori o scatole di connessione devono essere protetti contro la possibilità di contatto accidentale.
16. Le prese, le spine e i cavi devono essere integri e conformi in modo da evitare ogni possibilità di contatto accidentale con parti in tensione. Le prese di corrente devono essere adeguate in termini di corrente nominale erogabile e compatibili con le condizioni ambientali (polveri, spruzzi, sollecitazioni meccaniche, ecc.)
17. Evitare di sovraccaricare più spine per ogni singola presa.
18. L'uso di prolunghe deve essere limitato ad effettive condizioni di necessità. Evitare l'uso di prolunghe per l'utilizzo di macchine o attrezzature con potenza superiore a 1000 watt. Ad ogni utilizzo deve essere verificata l'integrità della prolunga
19. L'uso di *adattatori multipli* deve essere limitato a brevissimi periodi di tempo e comunque nel rispetto della potenza nominale delle diverse utenze collegate, la somma delle quali non deve superare a sua volta la potenza nominale dell'adattatore.
20. Ogni guasto, danneggiamento o anomalia riscontrata su prolunghe, adattatori o prese deve essere tempestivamente segnalato a persona all'uopo identificata.
21. I cavi volanti non devono ingombrare passaggi.
22. È vietato utilizzare acqua per spegnere incendi di parti di impianti elettrici.
23. I cavi elettrici non devono essere mai riparati con nastro isolante ma essere prontamente sostituiti.
24. Nei laboratori o nei locali adibiti ad attività didattica ove vengono utilizzate apparecchiature elettriche devono essere presenti prese di corrente in numero adeguato.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

I METODI DI PROTEZIONE CONSIGLIABILI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI COMPRENDONO:

Isolamento

Ogni apparecchio elettrico è dotato di un **isolamento** tra le parti "attive", e tra queste e la parte esterna, senza il quale ne sarebbe impedito il funzionamento. Questo **isolamento** prende il nome di **isolamento funzionale**. Se l'isolamento funzionale è utilizzato anche per la protezione delle persone contro il pericolo elettrico viene definito **isolamento principale o fondamentale**. Il materiale isolante deve ricoprire completamente le parti attive ed essere **rimovibile solo mediante distruzione**. Deve essere adeguato alla tensione nominale verso terra e resistere alle sollecitazioni meccaniche, termiche e chimiche dovute all'utilizzo. Di norma tutti i conduttori elettrici sono dotati di isolamento.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

I componenti dell'impianto elettrico protetti contro i *contatti diretti* mediante isolamento, come ad esempio i cavi di connessione delle apparecchiature, le prolunghe, o altro, devono essere mantenuti integri.

È necessario realizzare un buon sistema di controllo in modo da intervenire tempestivamente in caso di lesioni all'isolamento. Gli interventi di manutenzione e ripristino devono essere fatti da personale esperto ed all'uopo autorizzato, come previsto dalla legge in materia.

Le prese di corrente normalmente utilizzate per l'alimentazione di apparecchiature portatili è bene che siano dotate di protezione aggiuntiva realizzata con interruttori differenziali ad alta sensibilità ($I_{DN} \leq 30 \text{ mA}$).

Involucri e barriere

L'involucro è un elemento che assicura la protezione contro i contatti diretti in ogni direzione. Deve garantire la protezione contro le sollecitazioni esterne. *Tipicamente i quadri o armadi elettrici sono involucri. La carcassa esterna di una stampante o di un qualsiasi apparecchio elettrico è un altro esempio di involucro.*

La barriera è un elemento che assicura un determinato grado di protezione contro i contatti diretti nella direzione abituale di accesso. *Tipicamente un pannello frontale interno a un armadio elettrico sul lato della porta d'accesso.*

Involucri e barriere possono essere **rimovibili solo mediante l'uso di chiavi o attrezzi**

Gli **involucri** o le **barriere** posti a protezione di apparecchiature elettriche oltre ad essere integri devono presentare tutti i sistemi di chiusura e fissaggio efficienti ed essere chiusi in modo da non consentire il contatto con parti in tensione.

Nei locali o in occasione di lavorazioni che presentano caratteristiche di polverosità o in presenza di spruzzi di liquidi gli involucri dovranno assicurare la protezione anche contro la penetrazione dai corpi solidi e dai liquidi. Il grado di protezione è rilevabile da una apposita sigla, "IP" seguita da due cifre. Cifre alte, sono indicatrici di elevato grado di protezione. La prima cifra (da 1 a 6) indica la protezione contro la penetrazione di corpi solidi. La seconda cifra (da 1 a 7) indica la protezione contro la penetrazione di acqua.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRECTI

La protezione contro i contatti indiretti è sempre riconducibile a due modalità: **attiva e passiva**.

Protezione attiva

Nel primo caso (protezione attiva) in conseguenza di un guasto inerente l'isolamento di un componente, con conseguente assunzione di potenziale elettrico da parte di un involucro facente parte dell'impianto, automaticamente il circuito reagisce interrompendo il flusso di corrente.

Affinché ciò avvenga è necessaria la presenza di un impianto di messa a terra e di un dispositivo automatico in grado di interrompere il circuito e sospendere l'erogazione di corrente. Impianto di messa a terra e dispositivo automatico, per assicurare l'intervento in modo tempestivo devono essere coordinati tra loro. L'impianto di terra è destinato a realizzare la messa a terra di protezione che, coordinata con un adeguato dispositivo di interruzione automatico, realizza il metodo denominato "Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione".

I principali componenti di un impianto di messa a terra sono:

dispersori (se vengono utilizzate strutture metalliche che hanno anche altre funzioni, come ad esempio la rete metallica elettrosaldata annegata nel pavimento di calcestruzzo oppure la "camicia" metallica di un pozzo vengono denominati *dispersori di fatto*);

conduttori di terra che connettono tra di loro i diversi dispersori (possono essere isolati o nudi);

collettore di terra a cui vengono connessi tramite un conduttore di terra la rete dei dispersori;

conduttori di protezione che collegano le parti metalliche esterne (masse) delle apparecchiature elettriche alla rete dei dispersori tramite il collettore di terra (sono conduttori isolati con colore giallo-verde);

conduttori equipotenziali, (ne va valutata la necessità) che collegano alla rete di terra, le *masse estranee* (masse non facenti parte dell'impianto elettrico ma in grado di introdurre un potenziale diverso da quello di terra) come ad esempio le tubazioni di adduzione del sistema idrico o di gas combustibili.

Per assicurare la protezione contro i *contatti indiretti* l'impianto di terra deve essere coordinato con i dispositivi automatici di interruzione. Il coordinamento si raggiunge quando il prodotto della corrente d'intervento (I) del dispositivo automatico espresso in Ampere e della resistenza (R) dell'impianto di terra espresso in Ohm risulta pari o (meglio) inferiore a 50. In ambienti particolari definiti a *maggior rischio elettrico* il coordinamento offre il necessario livello di sicurezza quando il prodotto risulta pari o inferiore a 25.

Vista la complessità, ma anche per obbligo legislativo l'impianto elettrico deve pertanto essere realizzato da personale esperto e quantomeno iscritto in appositi elenchi nazionali.

Protezione passiva

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	



* Nel caso della protezione passiva, la modalità più utilizzata e gestibile con facilità comporta l'utilizzo di apparecchiature dotate di **doppio isolamento**. In questo caso è la caratteristica costruttiva dell'apparecchio a garantire la sicurezza della persona. È peraltro bene verificare che tutti gli apparecchi portatili utilizzati godano della citata caratteristica, rilevabile tramite l'apposito simbolo* apposto obbligatoriamente sull'involucro dell'apparecchio stesso. **Le apparecchiature dotate di questa caratteristica costruttiva (definite anche di classe II) non sono dotate di connettore verso terra e pertanto non possono essere collegate a terra.**



* Un altro sistema di protezione passiva utilizzabile detto di **separazione elettrica** prevede l'alimentazione delle apparecchiature tramite un cosiddetto *trasformatore di isolamento*. Il trasformatore d'isolamento* è realizzato separando galvanicamente il circuito primario da quello secondario. In tal modo il semplice contatto con un conduttore del circuito secondario, essendo lo stesso isolato da terra, non comporta nessun rischio in quanto non espone le persone ad alcuna differenza di potenziale elettrico. Per essere certi di questa condizione il circuito secondario deve essere esteso il meno possibile. Per offrire la massima sicurezza questo sistema elettrico deve inoltre alimentare una unica utenza (con doppio isolamento) per volta.



* Infine i sistemi elettrici definiti a **bassissima tensione** completano le cosiddette protezioni passive. Il sistema **SELV** (security electrical low voltage) prevede utenze alimentate con tensione inferiori a 50 v tramite un trasformatore di sicurezza* avente circuito secondario separato galvanicamente dal circuito primario. Tutta la circuitazione a valle del *trasformatore di sicurezza* deve risultare isolata da terra. Un sistema con queste caratteristiche offre le stesse caratteristiche della *separazione elettrica* (descritta in precedenza) abbinata alla bassissima tensione. Per ultimo viene citato il sistema **PELV** (protection electrical low voltage) che gode sostanzialmente delle medesime caratteristiche del sistema SELV ma che consente la connessione a terra di un punto del circuito secondario. La caratteristica di sicurezza prioritaria di questi sistemi è evidentemente la tensione inferiore a 50 volts, che di per se offre nella maggioranza dei casi buone garanzie. Dall'altro lato, proprio la bassissima tensione, non consente la massima estensione di questi sistemi elettrici limitandone l'uso ad utenze di potenza limitata o con caratteristiche particolari.

DOCUMENTAZIONE

- l'impianto elettrico deve essere corredato della relativa e completa documentazione progettuale;
- la realizzazione dell'impianto e le successive manutenzioni straordinarie devono essere realizzate da impiantista abilitato che deve sempre rilasciare *dichiarazione di conformità* inerente all'intervento eseguito
- è consigliabile preparare documentazione che permetta la corretta gestione (manutenzione e verifiche obbligatorie) dell'impianto corredata dei seguenti elaborati:
 - planimetria dell'impianto di terra
 - specifiche dei dispersori
 - calcoli, dati e misure eseguiti sull'impianto

4.4.4. RISCHIO INCENDIO, ESPLOSIONI E SISMA

L'Incendio e il Sisma rappresentano i maggiori fattori di rischio, a cui sono esposti i lavoratori dipendenti (docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo), gli studenti della scuola e lo stesso Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), da considerare all'interno dell'ambiente di lavoro: il primo è provocabile dall'eccessiva temperatura raggiunta dall'impianto elettrico a causa di un **corto circuito** o di un **sovraccarico** (come analizzato nel paragrafo precedente) e da accumulo di materiale facilmente incendiabile, il secondo è una calamità naturale non prevedibile e molto pericolosa.

La Scuola rientra nelle Attività riportate nell'elenco del **D.P.R. 151/2011**. Ciò significa che – al momento della rilevazione dei rischi – l'Azienda è classificata come un'attività soggetta al C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) ed a visita di controllo da parte dei VV.F.

Attività 67

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Nell’edificio in esame non esistono rischi di avere atmosfere esplosive e quindi esplosioni.

La scuola non possiede attualmente il C.P.I. ma ha fatto richiesta all’ Ufficio Tecnico del comune di appartenenza attraverso documentazione scritta per ottenere tutti gli adeguamenti strutturali che consentano ai Vigili del Fuoco di rilasciare i Certificato di Prevenzione Incendi.

Un’analisi più dettagliata del rischio incendio è stata effettuata e viene descritta nell’ALLEGATO B).

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

I dipendenti che operano all’interno dell’edificio sono tenuti a conoscere le norme comportamentali e le vie di esodo indicate nel progetto predisposto per l’evacuazione: nelle planimetrie del piano d’emergenza, esposte nelle stanze dell’edificio.

Nelle planimetrie vengono indicate le vie di esodo e la posizione degli estintori, dell’interruttore acustici di emergenza, della cassetta medica e dei contatori per l’interruzione della corrente. Nel caso di pericolo sismico, i lavoratori (*docenti, personale ATA, alunni della scuola*) e i visitatori esterni al momento dell’emergenza devono poter abbandonare gli ambienti di lavoro e raggiungere gli ambienti esterni.

È opportuno verificare il funzionamento dell’indicatore acustico di emergenza per l’indicazione dell’allarme per l’evacuazione e svolgere delle prove di evacuazione almeno due volta l’anno.

4.4.5. MICROCLIMA, VENTILAZIONE ED ILLUMINAZIONE

E’ il complesso dei parametri climatici relativi agli “*ambienti confinati*” che influenzano gli scambi termici tra soggetto ed ambiente di lavoro.

COMFORT TERMICO: è definito come la “condizione mentale che esprime soddisfazione per l’ambiente termico” e dove il mantenimento della “neutralità termica” (omeotermia) viene ottenuto senza dover impegnare eccessivamente il sistema di termoregolazione del corpo umano.

È un rischio limitato in quanto i locali sono ben aerati, ventilati ed illuminati. La temperatura nel luogo di lavoro è di 20°C con tolleranza di 1°C in inverno e di 26°C in estate mentre non esiste un controllo dell’umidità relativa interna.

Le condizioni microclimatiche generali risultano essere adeguate all’interno dei locali, pertanto non si ritiene necessario effettuare degli approfondimenti strumentali al fine di verificare il rispetto degli standard di confort microclimatico (Titolo VIII, Allegato IV).

PARAMETRI MICROCLIMATICI FONDAMENTALI

I parametri climatici di base (grandezze ambientali) che è raccomandabile tenere sotto controllo per raggiungere un buon Comfort Termico sono:

temperatura dell’aria: 20° C ± 2°C
umidità relativa: da 45 a 55 %
velocità dell’aria: da 0,05 a 0,15 m/sec

L’illuminazione naturale diretta risulta integrata, in relazione all’orario ed alle condizioni atmosferiche e alle stagioni, da illuminazione artificiale, che garantiscono un numero di lux sufficiente a poter svolgere agevolmente le mansioni.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buona condizioni di pulizia e di efficienza. Gli ambienti sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

L’illuminazione di emergenza è sufficiente per le necessità della scuola, anche in considerazione del fatto che normalmente non sono previsti turni di lavoro notturno. E’ in ogni modo garantito il livello minimo di 5 lux nelle vie di esodo. Si deve provvedere al ripristino delle lampade ove non funzionanti.

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Microclima	1	2	2
Ventilazione	1	2	2
Stress da caldo	2	1	2
Stress da freddo	2	1	2
Illuminazione, aerazione e finestre	1	2	2
Impianti di illuminazione e di emergenza	2	2	4

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Per mantenere i locali ben aerati, ventilati ed illuminati è necessario mantenere nel tempo dei piccoli accorgimenti come:

- ✓ Aprire almeno due volte al giorno le finestre esterne per consentire un buon ricambio di aria e consentire la ventilazione naturale.
 - ✓ Utilizzare le tende ove installate nelle finestre e porte finestre per avere una buona illuminazione della postazione di lavoro.
- I luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale, anche se, in ogni caso devono essere dotati di dispositivi che consentono un’illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).

Illuminazione naturale

- distanza tra pareti finestrate e pareti opposte di altri edifici ≥ 12 m
 - profondità dell’aula rispetto alla parete finestrata ≤ 6 m
 - superficie finestrata da 1/5 a 1/7 della superficie pavimentata
 - architrave delle finestre alta il più possibile
 - distanza tra le finestre non troppo ampia
 - vetri bianchi (pulizia)
- È necessario che nei luoghi di lavoro i lavoratori dispongano di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione.
- I lavoratori non devono essere esposti a correnti d’aria fastidiosa provenienti da impianti di condizionamento o di ventilazione meccanica.
- Qualunque sedimento o sporcizia dovuto all’inquinamento dell’aria respirata deve essere rapidamente eliminato (art. 63 allegato IV del D.Lgs. 81/08 TESTO UNICO).
- Si dovrà inoltre garantire il più possibile una temperatura uniforme in ogni zona occupata stabilmente dalle persone; es. evitare di posizionare i banchi a ridosso dei corpi riscaldanti (termosifoni o altro), evitare correnti d’aria.

PROCEDURA INTERNA:

- I collaboratori scolastici sono tenuti, tutte le mattine ad aprire, prima dell’inizio delle lezioni, gli infissi esterni per almeno 15 min, così come durante il riassetto degli ambienti;
- Gli insegnanti, durante la ricreazione o quando lo ritengono opportuno, provvederanno all’apertura degli infissi almeno per 5 min.

4.4.6. RISCHIO DERIVANTE DA ESPOSIZIONE AL RUMORE, VIBRAZIONI, CAMPI ELETTROMAGNETICI, RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)

RISCHIO RUMORE: non costituisce una fonte di rischio ambientale, perché all’interno dell’edificio scolastico non vi sono impianti o macchine ed atteggiamenti che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

Le sorgenti del rumore scolastico sono gli studenti stessi e vengono enfatizzate dalle carenze progettuali dell’edilizia scolastica, non potendo agire con DPI specifici occorre educare gli allievi a ridurre il volume della parlata.

L’analisi e la valutazione è stata effettuata ai sensi degli artt.17, 28 comma 2, 181,190 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.

Basandosi sul confronto con situazioni analoghe e sui dati desunti da letteratura scientifica (riscontri bibliografici desumibili: allegato della circolare 45/92 della Regione Lazio; linee guida di CNA-LAPAM- Federimpresa-Confcommercio-Confesercenti-ASP di Modena concernenti le attività che generalmente non superano gli 80 dB (A) e per le quali non ricorre la misurazione strumentale), a seguito di tale confronto, si è dedotto che non vi sono lavoratori esposti al di sopra del valore inferiore di azione

Nella struttura in esame non esiste allo stato attuale né un’esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore né un’esposizione media settimanale professionale dei lavoratori al rumore, così come definite nel D.LGS 81/08 ss.mm.ii.

Nella scuola infatti non esistono macchine o impianti che possono produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A). Non c’è un rischio rumore legato neanche al tipo di attività svolta (presenza di bambini), in quanto il chiasso non è mai eccessivo né continuato.

Dall’indagine eseguita si ritiene che rientrano nei parametri consentiti dalle vigenti norme di legge:

- Il potere fonoassorbente e apparente degli elementi di separazione fra gli ambienti,
- L’isolamento acustico standardizzato delle facciate;

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

- Il livello del calpestio dei solai;
- Il rumore prodotto dagli impianti tecnologici e non.

A titolo d'esempio si riportano i livelli di rumorosità delle principali fonti sonore presenti:

DESCRIZIONE	Leq dB (A)
Voce sussurrata	20
Voce parlata	40-50
Tono alto di voce	60
Auditorium - assemblea	80
Biblioteca	55
Ventola PC	30
Stampante laser	30
Fotocopiatrice, stampante a getto di inchiostro	50

Quindi pur assicurando l'applicazione delle misure generali di tutela, di cui all'art. 15 del TU, che prevede tra l'altro l'eliminazione dei rischi alla fonte, ovvero la loro riduzione al minimo, l'applicazione delle misure di tutela saranno tese ad una sostituzione delle attrezzature con altre più silenziose.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Per l'esposizione al rumore il Dirigente Scolastico con un'autocertificazione dichiara di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose di misurazione in situazioni analoghe; dichiara inoltre che la valutazione del rumore, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuto con periodicità quinquennale.

Si prevede inoltre che nel caso in cui si dovessero essere utilizzati impianti, macchine o attrezzature che dovessero produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A), i lavoratori dovranno utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali.

RISCHIO VIBRAZIONI: non costituisce una fonte di rischio ambientale, perché all'interno dell'edificio scolastico non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli di esposizione superiori ai limiti imposti dalla normativa in vigore

L'analisi e la valutazione è stata effettuata ai sensi degli artt.17, 28 comma 2, 181,202 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.

Dall'indagine svolta e sulla base delle procedure ed attrezzature utilizzate e dalle informazioni fornite dal dirigente il RLS e il personale, si ritiene di poter escludere il superamento del valore di azione giornaliero A(8), nel rispetto dei requisiti previsti dall'Allegato XXXV del decreto in atto, sulla base del riscontro con banche dati disponibili (ISPESL, CNR ecc.), letteratura scientifica e situazioni lavorative analoghe.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Informazione e formazione del personale sui limiti di esposizione e rischio.

RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI E RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA): Riguardo i campi elettromagnetici e le radiazioni ottiche, poiché tutte le macchine anno il marchio CE, ne segue che allo stato attuale non esiste un'esposizione personale dei lavoratori superiore ai limiti, così come definite dall'art. 208 allegato XXXVI e art. 215 allegato XXXVII del D.LGS 81/08.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Informazione e formazione del personale sui limiti di esposizione e rischio stabiliti dalle norme in vigore.

Conclusivamente, in relazione alla natura dell'attività svolta presso la scuola ed applicando i criteri di cui in premessa, l'entità del rischio per la struttura, si può così quantificare:

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Esposizione al rischio rumore e vibrazioni	1	1	1
Esposizione campi elettromagnetici	1	1	1
Esposizione radiazione ottiche	1	1	1

Il risultato ottenuto va letto nel senso che non esiste un rischio nullo.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

ALTRI AGENTI FISICI: dall'indagine condotta al momento, sulla base delle procedure di monitoraggio e valutazione, e dalle informazioni fornite dal Dirigente e il personale, non sono emerse situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività /impiego prevista/o nel ciclo di lavoro effettuato presso la presente scuola di apparecchiature che emettono quali infrasuoni e ultrasuoni, atmosfere iperbariche.

I lavoratori svolgono attività lavorativa con attrezzature, secondo quanto dichiarato dal costruttore che escludono effetti immediati per la salute.

Nel caso se ne reavvisi la necessità, ai sensi del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii. si provvederà ad una ulteriore valutazione del rischio.

4.4.7. RISCHIO CHIMICO

Rischio legato all'utilizzo di prodotti per la PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI E DEI MEZZI DI LAVORO a cui sono sottoposti i dipendenti e il personale per la pulizia della scuola

Rischio legato alla POLVERE DEI TONER DELLE STAMPANTI LASER E/O agli INCHIOSTRI DELLE STAMPANTI A GETTO D'INCHIOSTRO presenti all'interno dell'ufficio amministrativo, della direzione e delle aule informatiche rappresenta un ulteriore fonte di rischio per i dipendenti della scuola e per gli alunni.

Eventuale rischio legato alla PRESENZA ED UTILIZZO DI COLORI, VERNICI, COLLE E SOSTANZE CHIMICHE NEI LABORATORI.

Rischio legato al FUMO DI SIGARETTE E SIMILI (ATTIVO E PASSIVO): in base alle attuali leggi in vigore in ogni ambiente chiuso, pubblico e privato, destinato alla permanenza di persone è previsto, inoltre, il DIVIETO DI FUMO, in quanto considerato fattore di rischio chimico e cancerogeno.

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili	1	3	3
Vapori di solventi	1	3	3
Oli minerali	1	3	3
Stampaggio materie plastiche	1	3	3
Toner stampanti	4	2	8
Divieto di fumo	1	3	3

La valutazione specifica legata ai **prodotti per PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI E DEI MEZZI DI LAVORO** viene riportata nell'**ALLEGATO C).**

Si riportano in sintesi le misure più importanti e di applicazione immediata al fine della prevenzione e protezione:

PREVENZIONE E PROTEZIONE PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI E DEI MEZZI DI LAVORO:

- È necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali: al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1% (ipoclorito di sodio 0,5-1% Cl) per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.
- Prima di utilizzare un prodotto in cui sono presenti sostanze chimiche è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sulla etichetta; infatti solo l'uso corretto non provoca alcun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

Le norme, discendenti dalla norma in vigore impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

- dai consigli di prudenza.

Dalla VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO dovuto alla POLVERE DEI TONER delle stampanti laser e dagli INCHIOSTRI DELLE STAMPANTI A GETTO DI INCHIOSTRO si rileva, analizzati i cicli lavorativi e le procedure adottate dal personale, un livello di rischio BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

Tossicità

Le analisi sulla tossicità dei toner effettuate attraverso sperimentazioni sugli animali dimostrano che questi prodotti devono essere classificati nella categoria delle *polveri granulari bio-persistenti senza sostanziale tossicità specifica conosciuta (granular bioresistant particles, GBP)*. La polvere di toner, costituita principalmente da particelle polimeriche, si differenzia dalle polveri fini atmosferiche. Al contrario di queste ultime, infatti, il toner non è solubile in soluzioni acquose e quindi persiste nei liquidi e nei tessuti biologici. La polvere di toner è una polvere respirabile in grado di penetrare negli alveoli polmonari e le emissioni liberate dalle stampanti in funzione contengono anche particelle di dimensioni inferiori a 100 nm (polveri ultrafini).

Le polveri di toner sono cancerogene?

Per valutare le proprietà cancerogene di una sostanza, ci si basa sulle analisi epidemiologiche, sulla frequenza delle malattie tumorali in determinati gruppi professionali, sulle sperimentazioni con animali sottoposti ad agenti simili a quelli presenti nei posti di lavoro, sui dati sperimentali e sulle misurazioni delle sostanze presenti nell'aria ambiente.

Finora, le polveri di toner sono state classificate come sostanze non cancerogene negli elenchi dei valori limite vigenti a livello internazionale (UE; International Agency for Research on Cancer IARC; Deutsche Forschungsgemeinschaft DFG; American Conference of Industrial Hygienists ACGIH).

Attualmente non sono disponibili studi epidemiologici che indichino una relazione tra l'esposizione a polveri di toner e un maggiore rischio di tumori maligni delle vie respiratorie. L'istituto di patologia dell'università di Rostock ha riportato il caso di un paziente morto di tumore ai polmoni. L'uomo lavorava come tecnico addetto alle stampanti e alle fotocopiatrici e nel tumore sono state ritrovate delle particelle di toner. Ciò evidenzia la necessità di approfondire gli studi sugli effetti cancerogeni delle particelle di toner. In questo caso particolare non è tuttavia possibile stabilire una relazione causale tra le emissioni di polvere di toner e il tumore polmonare.

CONSEGUENZE PER LA SALUTE

La letteratura scientifica riporta casi particolari e studi singoli relativi a disturbi causati dall'esposizione alla polvere di toner. Occasionalmente, nei lavoratori possono manifestarsi disturbi aspecifici, come prurito e irritazione cutanea, bruciore agli occhi, tosse, dispnea e mal di testa. Nei casi in cui sono stati effettuati test di ipersensibilità per dimostrare una reazione allergica alle sostanze contenute nei toner o misurazioni della funzionalità polmonare, generalmente non sono state confermate allergie. I malesseri menzionati devono essere valutati nel singolo caso come reazioni di tipo irritativo, riconducibili a cattive condizioni di lavoro o ad un'ipersensibilità individuale delle mucose. Nella letteratura scientifica sono stati descritti casi singoli di allergie a carico delle vie respiratorie superiori (rinite allergica) e delle vie respiratorie inferiori (asma bronchiale).

I rapporti pubblicati nella letteratura non scientifica a proposito di disturbi frequenti e in parte gravi sono di solito scarsamente documentati (assenza di informazioni esaurienti su predisposizioni e malattie preesistenti, mancanza di accertamenti o valutazioni dell'igiene del lavoro). Le conclusioni degli autori si basano sulle descrizioni e sulle impressioni soggettive degli impiegati oppure sono state registrate solo retrospettivamente attraverso un questionario. Attualmente, questi rapporti non consentono di dedurre una correlazione causale scientificamente ricostruibile tra l'esposizione alla polvere di toner e gli effetti sulla salute descritti.

Tuttavia si indicano le procedure fondamentali affinché il livello di rischi si mantenga nel tempo:

PREVENZIONE E PROTEZIONE

PROCEDURE PER L'UTILIZZO DI APPARECCHIATURE CONTENENTI ALL'INTERNO INCHIOSTRI O TONER

- L'operatore deve aver cura delle attrezzature da lavoro messe a disposizione, non apportarvi modifiche di propria iniziativa, segnalare immediatamente qualsiasi difetto od inconveniente rivelato
- Le fotocopiatrici devono essere installate in locali spaziosi e ben areati, anche per garantire al tecnico piena agilità e quindi la migliore pulizia delle operazioni
- La chiusura del pannello copri-piano della fotocopiatrice durante l'utilizzo della macchina permette di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

- Le taglierine da tavola devono essere dotate di schermo salva-mani, infrangibile e resistente agli urti, la lama ma deve essere trattenuta da una molla in posizione sollevata, tale da non chiudersi per gravità
- Per la sostituzione dei toner attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni dei produttori e non disperdere i contenitori vuoti, ma attenersi a rigorose regole di raccolta

Misure preventive: filtri per polveri sottili

I filtri per polveri sottili riducono in modo significativo le emissioni di polveri fini delle stampanti laser, con conseguente riduzione delle particelle volatili e minore inquinamento dell'aria negli ambienti interni. Questi filtri sono compatibili con la maggior parte delle stampanti laser, fotocopiatrici e fax oggi presenti sul mercato.

I filtri utilizzano bacchette in tessuto a **fibre sottili** e bastoncini di plastica impregnati con un fluido specificamente adattato per catturare e trattenere le particelle sottili e ultra-sottili. Anche alle massime temperature di esercizio, i bastoncini del filtro non perdono la loro fluidità né la capacità di intrappolare le particelle.

Sostituzione toner:

- CONSERVARE il toner di ricambio in un luogo non facilmente accessibile
- DISATTIVARE l'alimentazione elettrica prima di effettuare qualsiasi intervento
- UTILIZZARE sempre i DPI (mascherina, guanti)
- EVITARE lo spargimento del contenuto della cartuccia nell'ambiente durante la sostituzione
- SMALTIRE la cartuccia esaurita ponendola in una busta di plastica ben chiusa e metterla dentro l'apposito contenitore che verrà ritirato dalla ditta incaricata allo smaltimento
- LAVARSI accuratamente le mani alla fine dell'operazione
- CHIAMARE nel caso di incidente (contatto con occhi e pelle), l'addetto al pronto soccorso e/o recarsi al Pronto Soccorso

PRESENZA ED UTILIZZO DI COLORI, VERNICI, COLLE E SOSTANZE CHIMICHE NEI LABORATORI (ove presenti ed utilizzati)

Rischio specifico legato al prodotto/ sostanza utilizzata.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Richiedere al fornitore la Scheda di Sicurezza del prodotto utilizzato. Verrà effettuata un'analisi specifica del prodotto seguendo le indicazioni fornite dalla Scheda sopra indicata.

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

FUMO DI SIGARETTE E SIMILI (ATTIVO E PASSIVO):

In base alle attuali leggi in vigore in ogni ambiente chiuso, pubblico e privato, destinato alla permanenza di persone è previsto, inoltre, il DIVIETO DI FUMO, in quanto considerato fattore di rischio cancerogeno. L'obbligo del rispetto è a carico del Datore di Lavoro.

4.4.8. RISCHIO FUMO

Accertata la reale pericolosità per la salute del fumo da sigaretta, si evidenzia la non sussistenza del rischio in oggetto a causa delle norme vigenti che vietano il fumo in tutti i luoghi di lavoro e nei locali pubblici. Il presente documento rinnova l'invito a vigilare per il rispetto di questo divieto in ordine alla tutela della salute dei lavoratori e dei visitatori. Il divieto sopra indicato è fondamentale per eliminare / abbassare il rischio di incendio all'interno delle strutture.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Divieto di fumo negli spazi chiusi.

La valutazione specifica viene riportata nell'**ALLEGATO D) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO FUMO DA SIGARETTA**

4.4.9. RISCHIO ALCOOL

La legge quadro vigente in materia di alcool e problemi alcol-correlati prevede che nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi sia fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. L'elenco delle attività individuate è stato emanato con il Provvedimento 16 Marzo 06 della Conferenza permanente per i rapporti Stato- Regione.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dal momento che la norma si riferisce al rischio per l'incolumità propria e di terzi, si considera di estendere il divieto di assunzione di alcolici a tutti i lavoratori (compreso gli alunni) che operano presso la presente scuola.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.4.10. VERIFICA DI ASSENZA DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

L'intesa Stato-Regioni in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza del 30 Ottobre 2007 individua le mansioni a rischio (Allegato I) per le quali il medico competente, nell'ambito di attività di sorveglianza sanitaria (art. 41 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.), deve richiedere test di screening per la verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti. Secondo tale normativa il Dirigente Scolastico, prima di adibire un lavoratore all'espletamento di mansioni comprese nell'elenco di cui l'allegato I dell'Intesa, qualunque sia il tipo di rapporto di lavoro istaurato, provvede a richiedere al medico competente gli accertamenti sanitari del caso, comunicando i nominativi dei lavoratori interessati.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dal momento che la norma si riferisce al rischio per l'incolumità propria e di terzi, si considera di estendere il divieto di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti a tutti i lavoratori (compreso gli alunni) che operano presso la presente scuola.

4.4.11. RISCHIO BIOLOGICO

Rischio non è da collegarsi, alla manipolazione di agenti biologici, ma è legato alla possibilità di contagio di malattie, diffuse tra i bambini, che possono indurre un rischio in caso di gravidanza (vedi valutazione specifica). Il rischio è più alto, in genere, nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

È stato rilevato che le condizioni igieniche generali sono tali da poter affermare che, presumibilmente, non vi siano tracce rilevanti per quanto riguarda BATTERI, FUNGHI, LIEVITI ecc. Rimane il rischio legato alle epidemie stagionali frequenti negli ambienti scolastici. Tali condizioni possono variare e peggiorare in modo grave ed evidente se non viene effettuata la manutenzione e igiene dell'edificio, un'adeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione delle apparecchiature e degli impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici), la pulizia, l'igiene e la disinfezione di arredi e tendaggi.

I rischi di danno biologico potrebbero eventualmente derivare a seguito di infortuni per contatto con liquidi biologici o con sorgenti potenzialmente contenenti agenti biologici.

Occorre comunque precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella propria realtà lavorativa, secondo i dati desunti da situazioni di infortunio.

L'analisi dei rischi, riportata nel quadro sinottico di seguito indicato, mette in evidenza le potenziali cause di esposizione al rischio riscontrabili nella normale vita di comunità

FONTI	RISCHIO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Materiale potenzialmente infetto	Contatto con liquido infetto, punture, tagli	<ul style="list-style-type: none"> • Come precauzione generale, uso di guanti nelle medicazioni e nelle pulizie di sostanze biologiche • Uso di grembiuli durante le pulizie dei servizi igienici
Contatto fisico e vita di comunità	Presenza di germi, virus, parassiti e batteri nei servizi igienici e nella normale vita di comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione del personale e dei fruitori occasionali nell'ambiente di lavoro
Contatto con superfici ed oggetti contaminati	<p>Il rischio può essere influenzato dalla modalità del contatto con il materiale biologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cute integra: molto basso • Ferite superficiali: basso • Ferite profonde: medio/alto <p>Occorre precisare che non vi è alcuna notizia di raggiungimento del livello potenziale di danno nella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • • Uso di DPI • • Formazione del personale

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

	<p>propria realtà lavorativa, secondo dati desunti da situazioni di infortunio</p>	
--	--	--

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
<u>Rischio biologico</u>	2	3	6

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	Stafilococchi, streptococchi Enterobatteri Legionella
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.
Endoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Ectoparassiti	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)
Allergeni	Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs 81/08 ss.mm.ii.:

- Toxoplasma
- Virus epatiti
- Virus della rosolia*
- Citomegalovirus
- Virus della Varicella**

* è un rischio solo in assenza di copertura vaccinale

** è un rischio solo se la lavoratrice non ha copertura immunitaria

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- Informazione, formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere
- Adeguata manutenzione degli impianti idrici
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti
- Sorveglianza sanitaria (soprattutto soggetti sensibilizzati e/o allergici)
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)
- Profilassi vaccinale (se disponibile)

I **lavoratori e gli alunni devono ricevere informazioni e istruzioni** per identificare i rischi cui sono esposti e per operare in sicurezza conoscendo le procedure, le misure e le precauzioni da osservare, la funzione e il corretto impiego degli indumenti da lavoro e protettivi e dei DPI.

In particolare devono essere informati ed adeguatamente formati in merito:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 45</p>
---	--	--	---

- Alle modalità e sui veicoli di trasmissione delle infezioni dall'agente biologico all'uomo (contatto cutaneo diretto, per ingestione, per via aerea)
- Alle attività a rischio nell'ambito del proprio specifico lavoro
- Alle procedure, alle misure di prevenzione da adottare e ai DPI da utilizzare.

Negli ambienti scolastici si deve fare attenzione in particolare alle epidemie stagionali e provvedere all'informazione preventiva, svolta da figure competenti, su particolari epidemie.

Va curata con modalità costanti e frequenti la manutenzione e l'igiene dell'edificio, la ventilazione degli ambienti e la manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici), la pulizia, l'igiene e la disinfezione di arredi e tendaggi;

Una procedura sempre valida e di facile attuazione è la seguente (garantisce una riduzione considerevole delle possibilità di contagio e trasmissione diretta). I docenti avranno cura di istruire opportunamente gli alunni.

LAVAGGIO DELLE MANI

SCOPO

Il lavaggio delle mani rappresenta da solo il mezzo più importante ed efficace per prevenire la trasmissione delle infezioni. Serve ad allontanare fisicamente lo sporco e la maggior parte della flora transitoria della cute.

QUANDO

Ad inizio e fine turno, prima e dopo la distribuzione degli alimenti, prima e dopo l'uso dei servizi igienici, prima e dopo il rifacimento dei letti (dormitori o lettini), dopo ogni contatto con gli allievi, prima e dopo l'uso dei guanti, prima e dopo la somministrazione di terapie.

COME

- ☑ **Bagnare ed insaponare le mani con sapone liquido;**
- ☑ **Strofinare accuratamente con particolare attenzione agli spazi ungueali e interdigitali, per 30 sec. -1 minuto;**
- ☑ **Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;**
- ☑ **Asciugare bene con salviette monouso, o con carta o con asciugamano personale;**
- ☑ **Utilizzare l'ultima salvietta per chiudere eventualmente il rubinetto.**

L'uso di saponi ed in particolare di antisettici può provocare dermatiti, per prevenire problemi irritativi, secchezza e screpolature:

- usare quantità appropriate di saponi e antisettici
- aver cura di sciacquare completamente le mani dopo sapone o antisettico
- alternare gli antisettici disponibili
- a fine giornata lavorativa usare creme protettive (emollienti)

Note:

- non usare saponi in pezzi
- non usare asciugamani in tessuto o comunque di uso promiscuo
- limitare durante il lavoro l'uso di anelli, braccialetti ed orologi

PROCEDURE PER IL LAVAGGIO OCULARE IN CASO DI CONTAMINAZIONE OCCHI CON MATERIALE DI DERIVAZIONE BIOLOGICA

In seguito a contaminazione degli occhi con materiale di derivazione biologica, procedere nel più breve tempo al lavaggio oculare con soluzione fisiologica.

Nel frattempo, tenere la testa inclinata in avanti;

Non strofinare le palpebre, evitare l'ammiccamento delle medesime, tenendole aperte con due dita;

Chiedere la collaborazione di qualcuno;

Comprimere con l'angolo di una garza sterile l'orifizio del condotto lacrimale;

Rimuovere eventuali lenti a contatto.

Il lavaggio oculare deve essere effettuato facendo ruotare di lato la testa dell'interessato e facendo defluire il liquido di lavaggio (soluzione fisiologica) in modo che esso scorra dall'interno verso l'esterno dell'occhio.

Durante la manovra di lavaggio tenere sollevate ambedue le palpebre per favorire una completa detersione delle mucose oculari.

Recarsi al pronto soccorso negli ambulatori del Reparto Malattie Infettive secondo quanto indicato nelle procedure da osservare in caso di incidente con potenziale rischio di infezione.

Notificare l'accaduto al Preposto ed al Dirigente Scolastico e utilizzare, ove necessario la cassetta di primo soccorso.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR E IMPIANTI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Per un idoneo microclima è necessario:

- garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
- aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
- in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
- attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso da parte della popolazione scolastica;
- nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro ed attività previste;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;
- negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente o limitare al tempo minimo possibile (massimo 30 minuti) la funzione di ricircolo dell'aria;
- relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati e tutelare la salute dei presenti;
- le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%;
- evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.

RISCHIO BIOLOGICO LEGIONELLA

La valutazione specifica viene riportata nell'**ALLEGATO E) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO LEGIONELLA**.

MONITORAGGIO AMBIENTALE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO PER IL CONTENIMENTO E LA RIDUZIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI

ASPETTI CORRELATI DA VALUTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Microclima e tipologia impianti di climatizzazione - Stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria - Stato delle strutture e degli arredi - Tipologia arredi - Procedure di pulizia
MATRICI/SUBSTRATI AMBIENTALI	Aria, superfici, polveri sedimentate, acqua, filtri condizionatori

4.4.12. RISCHIO DA AGENTI CANGEROGENI E MUTAGENI

Nella maggior parte dei casi risulta difficile individuare un solo fattore come responsabile dell'insorgenza del tumore: per lo più si tratta di patologie ad eziologia multifattoriale, in cui sarebbero chiamati in causa fattori GENETICI, che avrebbero un ruolo esclusivo in non più del 2% delle neoplasie e fattori AMBIENTALI (alimentazione, fumo di sigaretta, alcool, abitudini sessuali), tra i quali un ruolo non trascurabile è quello esercitato dai fattori LAVORATIVI.

I tumori che si sviluppano in un soggetto in seguito ad esposizione lavorativa sono detti TUMORI PROFESSIONALI.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Nell'ambiente di lavoro della scuola non esistono fattori oggettivi, legati all'attività lavorativa svolta dal personale e dall'attività scolastica degli alunni che possano causare esposizione a sostanze cancerogene che possano causare tumori professionali.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Rischio cangerogeno</u>	Esposizione ad agenti cancerogeni	1	4	4

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Il personale non è soggetto ad esposizioni specifiche.

4.4.13. INALAZIONE DI POLVERI

È un rischio dovuto alle operazioni di pulizia, sono esposti i collaboratori scolastici. Possono essere esposti pure i docenti e gli alunni se non vengono effettuate le operazioni di pulizia. L'immobile si rileva una condizione discreta di pulizia: si ritiene necessario sollecitare i collaboratori scolastici a svolgere il proprio lavoro di pulizia della scuola in modo attento. Per i docenti e gli alunni ci può essere presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna nelle aule didattiche.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Rischio contatto polveri</u>	Inalazione polveri	1	4	4
<u>Rischio contatto polveri o vapori</u>	Inalazione polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli	2	2	4

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Il personale ATA segue delle procedure di lavoro con cui evitano l'inalazione di polveri nocive per la salute. Per i docenti e gli alunni all'interno delle aule ci può essere presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli, si indica come misura di prevenzione e protezione l'areazione frequente degli ambienti. I docenti, gli alunni e altro personale della scuola, in caso di utilizzo di materiale didattico che possa causare inalazioni di polvere devono utilizzare le mascherine idonee alla protezione delle vie respiratorie.

4.4.14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO AMIANTO

Non è presente nella scuola materiale contenente amianto.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Rischio amianto</u>	Rischio polveri di amianto e sostanze varie.	1	4	4

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Il personale non è soggetto ad esposizioni specifiche.

4.4.15. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti negli ambienti di lavoro. Negli ambienti scolastici è raro incontrare questo tipo di rischio, ma occorre verificare l'eventuale presenza nelle attrezzature destinate all'insegnamento di alcune materie scientifiche (ove presenti) (scienze naturali, chimica, fisica, ecc.), di: reagenti a base di Uranio, Torio, Radio, ecc.; minerali contenenti sostanze radioattive naturali (U, Th, Ra, K, ecc); tubi a vuoto e a raggi X e sorgenti radioattive utilizzate nelle esperienze di fisica. Qualora venissero rinvenuti tali materiali, è consigliabile rivolgersi ad un Ente Pubblico (ARPA; AUSL; VVFF) per i consigli sulle modalità di conservazione, utilizzo e smaltimento.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Rischio radiazioni ionizzanti e non</u>	Esposizione ad radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	1	4	4

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Il personale non è soggetto ad esposizioni specifiche.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.4.16. PROCEDURE DI LAVORO E ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Molte cause di infortunio derivano **“dall’abitudine e dalla confidenza”** col pericolo che portano a banali distrazioni o dimenticanze delle norme di prudenza più elementari. **Ogni procedura di lavoro scorretta può comportare rischio per i dipendenti (docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici), gli studenti della scuola possono essere esposti a rischi legati alle attività che si svolgono all’interno e all’esterno delle aule didattiche.**

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
	Organizzazione del lavoro	2	2	4
	Compiti, funzioni e responsabilità	3	2	3
	Analisi, pianificazione e controllo	2	1	2
	Informazione, formazione e addestramento dei Lavoratori	2	2	4
	Norme e procedimenti di lavoro	1	2	2
	Dispositivi di protezione individuale	1	2	2
	Sorveglianza sanitaria	1	1	1
	Lavori in appalto	1	1	1

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Le procedure di lavoro sono state valutate attentamente e ogni lavoratore è a conoscenza dei rischi a cui è esposto. Esse non comportano rischi rilevanti per la salute dei lavoratori.

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare ai lavoratori, compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato definito un programma per il raggiungimento degli obiettivi concreti in tema di prevenzione rischi. Tutti i lavoratori ricevono un’informazione e una formazione adeguata specificatamente incentrata sui rischi concernenti le mansioni ricoperte.

4.4.17. LE POSTURE E IL LAVORO DA UFFICIO

I problemi connessi alle posture scorrette o obbligate interessano tutti i settori lavorativi in particolare, tuttavia, il cosiddetto “lavoro da ufficio” e il lavoro che si svolge nelle aule scolastiche. Il problema delle posture è sicuramente tra le cause di rischio lavorativo quella che determina tra gli addetti al cosiddetto “lavoro d’ufficio” i disturbi più frequenti, con conseguenze che vengono tuttavia sottovalutate, o prese in considerazione quando i danni sono divenuti gravi e spesso irreversibili.

I problemi all’apparato osteoarticolare e muscolare che comporta dolori al collo, alle spalle, alle mani e alla schiena sono infatti molto diffusi tra i lavoratori e in particolare il mal di schiena è, ancora oggi, la prima causa di assenza dal lavoro in quasi tutti i paesi industrializzati.

La contrazione dei muscoli propria di una postura statica, quale è ad esempio quella seduta, è come è noto molto più faticosa di una postura dinamica, caratterizzata invece dall’alternanza ritmica di contrazione e rilassamento, tale posizione ostacola infatti la libera circolazione del sangue che consente l’arrivo di sostanze nutritive e ossigeno per i muscoli e l’allontanamento delle scorie metaboliche.

La postura scorretta è un rischio presente nel luogo di lavoro e riguarda: i docenti, il personale ATA, gli studenti della scuola.

Posture e lavoro da ufficio	Posture scorrette o obbligate	3	2	6
	Apparato osteoarticolare e muscolare	3	2	6
	Contrazione dei muscoli propria di una postura statica	3	2	6

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Si consigliano cambiamenti di attività e pause di alcuni minuti, in particolare per i lavori che richiedono forte attenzione e concentrazione, o per lavori monotoni e ripetitivi. Possono essere indicati anche alcuni semplici e brevi esercizi di rilassamento, stretching e rinforzo muscolare, nonché tecniche non complesse di rilassamento oculare.

La valutazione dell’attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo “Analisi mansioni e attività svolte: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche”.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.4.18. RISCHIO DA VIDEOTERMINALE

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08*.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature:

- Computer;
- Stampanti;
- Attrezzature varie d'ufficio.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose:

- Toner

Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi:

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI: Ai sensi dell'*art. 174 del D.Lgs. 81/08*, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

All'interno della SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE il personale amministrativo svolge lavoro sul videoterminale.

Anche i docenti e gli alunni svolgono attività al videoterminale.

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Affaticamento visivo	1	1	1
Postura non corretto con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	1	1	1
Elettroconduzione	1	3	3
Stress psicofisico	1	2	2
Inalazione di polveri e fibre	1	1	1
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	1	1	1

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videotermini, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D.Lgs 81/08 e s.m. e i.*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videotermini siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l'*allegato XXXIV dello stesso D.Lgs 81/08 e s.m. e i.*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

La visita medica periodica viene predisposta per il personale amministrativo (attività >= 20 ore settimanali).

Di fondamentale importanza è, infine, l'informazione e formazione dei lavoratori addetti, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE LAVORO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08 e s.m. e i.*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti.

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al *punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08 e s.m. e i.*, in quanto: L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco). Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 50</p>
---	--	--	---

Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

- Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
- La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm. Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08 e s.m. e i).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08 e s.m. e i.).

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08 e s.m. e i).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore. Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere ad areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza. Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o se questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08 e s.m. e i):

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche. Agli operatori addetti viene garantito di:



- Poter lavorare anche in piedi.
- Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario.
- Poter fare delle pause e rilassarsi.
- Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs 81/08 e s.m. e i, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs 81/08 e s.m. e i):

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 51</p>
---	--	--	---

- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.
- Il lavoratore addetto potrà in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m. e i, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08 e s.m. e i) :

- La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.
- Il lavoratore addetto potrà: in caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda.
- Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videotermini a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videotermini.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante. Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche; di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare.

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema. Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie. Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l'attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

- Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- Effettuare le previste pause: Il *D.Lgs 81/08 e s.m. e i, all'art. 175, comma 3*, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni.
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.
- Disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

La valutazione dell'attività svolta e dei lavoratori coinvolti viene approfondita e dettagliata nel capitolo successivo "Analisi mansioni e attività svolte: istruzioni, prassi e procedure di lavoro specifiche".

4.4.19. L'AFFATICAMENTO PROFESSIONALE DELLA VOCE

L'affaticamento della voce provoca l'alterazione del timbro vocale (disfonia) derivante da un eccessivo utilizzo per fini professionali.

La *disfonia* è un'alterazione del timbro vocale dovuta a lesioni organiche o a fattori psicologici.

L'*eziologia* dei disturbi organici della voce comprende: disturbi congeniti, infiammazioni, tumori, disturbi da alterazioni endocrine, trauma, malattie neurologiche.

Le forme psicogene sono dovute a: stress emotivi e tensione muscolo-scheletrica, psiconevrosi, conflitti psico-sessuali, cause iatrogene, disfonia spastica adduttoria.

Se per tutti una voce gradevole è preziosa quale componente fondamentale della persona, per i **docenti** della scuola, sottoposti a tale rischio, è addirittura indispensabile perché strumento di lavoro.

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Unici metodi per ridurre i danni derivanti da questo fattore sono quello formativo del docente e quello strutturale, da attuare a carico del proprietario dell'immobile, di analisi della condizione acustica dell'ambiente di lavoro.

Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.

Il rilassamento costituisce un aiuto efficace nelle forme con tensione muscolo-scheletrica. La corretta respirazione facilita una buona fonazione ed è il punto di partenza della terapia di ogni disturbo della voce.

Tecniche specifiche dovrebbero essere apprese da ogni professionista della voce parlata e/o cantata in modo da consentire l'utilizzazione dello "strumento vocale" anche per prestazioni superiori per intensità, durata, ecc. senza riportare fastidi quotidiani (perdita della voce, bruciori, dolori al collo, difficoltà nella deglutizione) o addirittura danni organici (infiammazioni croniche, noduli, polipi).

NORME DI LEGGE

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1992 "Approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali di invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti".

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 2000 Approvazione di "Tabella delle menomazioni"; "Tabella indennizzo danno biologico"; "Tabella dei coefficienti", relative al danno biologico ai fini della tutela dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

4.4.20. LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri, addette alle lavorazioni, attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare un parto prematuro: assunzione di variazioni posturali potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari.

Va ricordato che la natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante o dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui:

- la natura, la durata e la frequenza dei compiti/ dei movimenti (movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni);
- il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro;
- la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli;
- i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale (movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi limitati);
- l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. In questo caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento.

Studi specialistici hanno invece dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Il Rischio derivante dall'esposizione alle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia...) alcune delle quali (quelle virali), se contratte in gravidanza, possono provocare aborti o malformazioni del feto deve essere limitato.

L'attività presenta un **rischio derivante dall'esposizione ad agenti chimici** moderato e per il quale sono state programmate delle azioni migliorative. In particolare però non si conoscono allo stato attuale ricerche su effetti per la salute del nascituro delle sostanze normalmente utilizzate nel lavoro di pulizia, anche sei detersivi in uso possono dare patologie irritanti e allergiche a carico della cute e dell'apparato respiratorio e che, talvolta, possono essere causa di reazioni allergiche.

Presso la SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE, tutte le dipendenti devono informare il datore di lavoro o un suo preposto del proprio stato di gestanti, puerpere, o di essere in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

La legge impone di provvedere all'individuazione di misure di prevenzione e protezione per la tutela della salute delle lavoratrici madri anche quando momentaneamente non sono presenti lavoratrici in stato di gravidanza.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)", il Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico deve comunicare:

☑ di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel presente "Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in età fertile";

☑ di dare corso con la presente al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
	Rischio fisico (rumore, radiazioni, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, microonde, ultrasuoni)	1	3	3
	Rischio chimico (fumi di saldatura, vapori di solventi, oli minerali, stampaggio materie plastiche, sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili)	1	3	3
	Rischio biologico	2	3	6
	Infortunistici (aggressioni, conduzione di macchine utensili, colpi, urti, cadute)	1	2	2
	Legate all'organizzazione del lavoro (stazione eretta, posizione affaticante, lavoro su scale, sollevamento pesi, lavoro a bordo di mezzi di trasporto)	2	1	2

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Lavoratrici in gravidanza	Lavoro notturno (ore 24-6)	1	3	3
Lavoratrici in gravidanza	Eventuale pendolarismo (tragitto casa-lavoro che può costituire fattore di rischio)	1	3	3

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Nell’ambiente di lavoro oggetto di esame, al momento della valutazione dei rischi, non sono presenti lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, **è necessario prevedere ed individuare le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di presenza di lavoratrici in gravidanza:**

- Per le lavoratrici gestanti verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi non devono comunque essere adibite al sollevamento di pesi.
- Devono essere concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
- Se richiesto dal medico competente, si deve predisporre una modifica temporanea delle condizioni o dell’orario di lavoro.
- Devono adottate misure di profilassi adeguate (vaccinazioni: epatite B, tetano ecc.).
- Deve essere prevista per tutte le lavoratrici in età feconda la vaccinazione contro rosolia, parotite e morbillo.
- Bisogna consentire l’uso esclusivo di prodotti di certa provenienza (etichettati e sigillati) e vietare i prodotti maggiormente nocivi (candeggina, ammoniaca, alcool, acido muriatico, ecc.).
- Nel caso di lavoratrici con gravidanza a rischio, le stesse possano astenersi anticipatamente dal lavoro, così come consentito dalla legge.
- Nel caso di gravidanza in presenza di rischi specifici, le lavoratrici, oltre ad informare il datore di lavoro del proprio stato, hanno anche il diritto di essere informate sui rischi legati all’attività lavorativa svolta e sulle misure di prevenzione e protezione adottate.
- In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative.

N.B: Le donne in gravidanza sono invitate a valutare con il loro ginecologo e il medico curante, in base anche alla loro “storia clinica”, la necessità o meno di essere messa in maternità anticipata, per ridurre il rischio d’esposizione a tali agenti (si raccomanda).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva.

Le lenti oftalmiche riducono l’affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l’eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all’asse di polarizzazione; l’apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l’affaticamento visivo).

Si allega valutazione dei rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza ai sensi dell’art.28 comma 1- del D.Lgs 81/08 e s.m.e i. e D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151 (ALLEGATO A).

4.4.21. STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell’accordo europeo dell’8 ottobre 2004.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell’azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L’individuo

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione e ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo – macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

I lavoratori dipendenti della SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE operano in un ambiente ben illuminato e areato, la loro attività lavorativa non supera le otto ore giornaliere e durante l'orario di lavoro vengono fatte delle pause che interrompono l'attività specifiche. Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha effettuato degli incontri e dei colloqui con i singoli lavoratori e non si sono, al momento, riscontrati particolari sintomi di stress malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
	Carico mentale	2	2	4
	Stress psicofisico	2	2	4
	Eccessiva ripetitività	2	1	2
	Informazioni incomprensibili e eccessive per quantità e ripetitività	2	1	2
	Mansioni non definite in relazione alle capacità e alle condizioni dei lavoratori	2	1	2

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

In linea generale si provvederà a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Si allega la valutazione stress lavoro correlato ai sensi dell'art.28 comma 1-bis del d.Lgs 81/08 e s.m.e i. e ai sensi della Lettera Circolare del 18/11/2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali utilizzando la METODOLOGIA CHECK-LIST (ISPESL).

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.4.22. IL BURN-OUT

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica - specialmente per la qualifica Docente - interessata dal rischio del burn-out, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio. Si dispongono quindi una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti al prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

LAVORI INTERESSATI DAL RISCHIO BURN – OUT

Questa tipologia di rischio può riguardare principalmente le mansioni con maggiori carichi di coinvolgimento personale, tra cui spicca la figura del Docente.

La figura classica del Docente che soffre di burn-out è quella di un giovane che si è sentito portato all'insegnamento, che ha visto il suo futuro lavoro quasi come una missione, che lo ha caricato di ideali e di aspettative, ma che poi negli anni si è trovato di fronte a un lavoro diverso da quello che si aspettava, più difficile, più stancante, retribuito poco rispetto alle energie che richiede.

Spesso il Docente adulto per anni ha dovuto combattere contro un sistema che non funziona, contro le resistenze al cambiamento, contro la burocrazia.

Tra i fattori relazionali può aver trovato difficoltà nel rapporto con gli studenti o con i genitori, classi troppo numero e, un'eccessiva competitività con i colleghi.

Oppure (o in aggiunta) può essere incappato in fattori professionali tipici del suo lavoro: la situazione di precariato, l'ambiguità di ruolo, la costante necessità di aggiornamento, un sistema retributivo insoddisfacente, richieste eccessive. Oltre ai fattori già nominati, vi è una quarta categoria, direttamente legata ai cambiamenti sociali e culturali dell'ambiente in cui viviamo. Essi sono: il susseguirsi continuo di riforme, il passaggio al lavoro d'équipe, il mancato riconoscimento della professione, la scarsa considerazione dell'opinione pubblica, l'avvento dell'era informatica e della società multiculturale. Ad un livello di rischio simile si pone la figura del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) per il livello di responsabilità del lavoro svolto.

Minore incidenza di rischio è riferibile ai profili degli Assistenti Amministrativi e Tecnici. Riassumendo, sono interessati a questo tipo di rischio principalmente i Docenti ed il DSGA e secondariamente gli Assistenti Amministrativi e Tecnici.

RISCHI

La definizione di burn -out, può essere riconducibile alla seguente: *“Sindrome da esaurimento emozionale, di spersonalizzazione e di riduzione delle capacità professionali che può presentarsi in soggetti che per mestiere si occupano degli altri e si esprime in una costellazione di sintomi quali somatizzazioni, apatia, eccessiva stanchezza, risentimento, incidenti”* (definizione tratta dal Progetto di Legge 4562 del 2 maggio 2000).

Edelwich e Brodsky (1980) definiscono il burn-out come una progressiva perdita di idealismo, energia e scopi, vissuta da operatori sociali, professionali e non, come risultato della condizione in cui lavorano.

Occorre distinguere il burn-out dallo stress: il burn-out può manifestarsi in concomitanza dello stress e lo stress può esserne una concausa, ma non necessariamente quando c'è una situazione di stress c'è anche burn-out. Quando si parla di burn-out si parla di una sindrome cioè di una costellazione di sintomi e segni.

Il burnout è diverso anche dalle nevrosi: si tratta di una patologia comportamentale più che di un disturbo della personalità.

La sindrome del burn-out è caratterizzata da particolari stati d'animo (ansia, irritabilità esaurimento fisico, panico, agitazione, senso di colpa, negativismo, ridotta autostima, empatia e capacità d'ascolto), somatizzazioni (emicrania, sudorazioni, insonnia, disturbi gastrointestinali, ecc.) e reazioni comportamentali (assenze o ritardi frequenti, distacco emotivo, ridotta creatività, ecc.).

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dialogo costante all'interno della struttura con il Datore di lavoro e gli altri lavoratori per riconoscere e discutere situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Per quanto riguarda i lavoratori non-docenti interessati dal rischio, il dialogo ed confronto tra i colleghi, dovrà creare le premesse per scongiurare il fenomeno ed eventualmente far emergere situazioni di disagio.

La presenza di situazioni di burn-out in divenire dovrà attivare immediatamente la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo almeno uno specialista che possa supportare il soggetto nel proprio lavoro.

Informazione e formazione dei lavoratori.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.4.23. IL MOBBING

Sulla base dei dati di letteratura che indicano la professione scolastica anch'essa interessata dal rischio del mobbing, si è proceduto alla valutazione di questa tipologia di rischio. Si dispongono quindi una serie di provvedimenti e comportamenti di lavoro volti a prevenire ed eventualmente ad arginare il problema.

LAVORI INTERESSATI DAL RISCHIO MOBBING

Questa tipologia di rischio può riguardare sostanzialmente tutte le figure presenti all'interno della scuola: Docenti, DSGA, Assistenti, Collaboratori scolastici.

RISCHI

Un a definizione di mobbing abbastanza aperta, è quella elaborata nel 2001 dai Medici del Lavoro, suscettibile di vasta applicazione, e pubblicata nel *n.l - vol. 92 "La medicina del Lavoro"*: "il mobbing è comunemente definito una forma di violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità lesiva, ripetuta in modo iterativo con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, arbitrariamente stabilito in almeno sei mesi, ma con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dai tratti della personalità dei soggetti, con la finalità o la conseguenza dell'estromissione del soggetto da quel posto di lavoro".

Si riporta anche la definizione del Comitato ristretto della Commissione Lavoro del Senato del 2 febbraio 2005: "1. Ai fini della presente legge, si intende per violenza o persecuzione psicologica ogni atto o comportamento adottati dal datore di lavoro, dal committente, da superiori ovvero da colleghi di pari grado o di grado inferiore, con carattere sistematico, intenso e duraturo, finalizzati a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore".

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dialogo costante all'interno della struttura con il Datore di lavoro e gli altri lavoratori per riconoscere e discutere situazioni più pesanti. Viene considerata importante un'attività informativa, con la diffusione di notizie attraverso pubblicazioni interne, e formativa con il supporto di esperti anche esterni in riunioni aperte ai lavoratori. Informazione e formazione dei lavoratori.

4.4.24. DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Sono presenti al momento della Valutazione dei Rischi alunni provenienti da altri Paesi.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Differenza di genere, età e provenienza</u>	Interferenze e incomprensioni	3	1	3

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

In caso di presenza, di assunzione di lavoratori, di iscrizione di alunni provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio. I docenti nella formazione degli alunni devono prevedere delle lezioni sull'importanza dell'accoglienza di persone provenienti da altri paesi e del rispetto delle culture differenti da quella nostra.

4.4.25. LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTI RIPETITIVI

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico (comprese le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico) possono provocare delle lesioni dorso-addominali.

È necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale dei carichi; quando ciò non è possibile occorre ridurre al minimo il rischio.

All'interno dell'ambiente di lavoro non si hanno movimentazioni di carico che espongono i lavoratori ai rischi particolari.

Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischio dorso-lombare, torsione al tronco, movimenti bruschi, posizioni instabili.

All'interno dell'ambiente di lavoro non ci sono lavoratori esposti particolarmente a tale rischio, i collaboratori scolastici occasionalmente sollevano carichi che se non opportunamente gestiti possono sottoporre la schiena e le gambe a sforzi.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

SORGENTE DI RISCHIO	P	D	R
Spostamento e sollevamento di carichi	1	2	2
Effettuazione di movimentazioni ripetute	1	2	2
Carico fisico	1	2	2

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

All'interno dell'ambiente di lavoro non si hanno movimentazioni di carico che espongono i lavoratori ai rischi particolari, se occasionalmente dovesse capitare ai lavoratori di sollevare dei carichi si dovranno rispettare le seguenti istruzioni:

- Il carico deve essere inferiore:

ETA'	MASCHI	FEMMINE
Oltre 18 anni	25 Kg	20 Kg
Da 15 a 18 anni	20 Kg	15 Kg

- Il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare.
- Il carico non deve essere in equilibrio instabile.
- Il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o l'assunzione di posizioni pericolose.

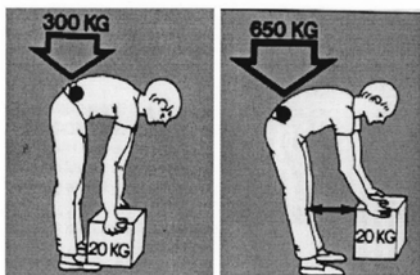
E' vietata la manipolazione senza l'ausilio di mezzi meccanici di pesi superiori a 30 Kg per uomini e 20 Kg per donne.

Tuttavia il peso, per quanto variabile fondamentale, non rappresenta l'unico fattore di rischio.

Nell'analisi della movimentazione manuale dei carichi bisogna inoltre tenere conto di **altri fattori sfavorevoli** quali:

- La difficoltà di presa
- La stabilità del carico
- La torsione del busto
- La distanza del carico dal corpo

In presenza di uno qualsiasi di questi fattori, i limiti di peso riportati in tabella si riducono notevolmente.



In generale teniamo in debita considerazione questo fattore: quando si piega il corpo in avanti, la flessione avviene principalmente nel "tratto lombare" della colonna vertebrale. I dischi in questo tratto vengono quindi sottoposti alla massima sollecitazione e vanno spesso incontro a lesioni ed alterazioni.

Sollevare lo stesso peso tenendolo **ACCOSTATO AL CORPO** consente di far diminuire la compressione dei dischi, questa diminuisce in modo ancora più sensibile se si **PIEGANO LE GINOCCHIA** e se si **USANO I MUSCOLI DELLE GAMBE** oltre a quelli della schiena.

Ed ora analizziamo tutto il movimento di sollevamento nel suo insieme:

- 1 Mettersi in posizione accovacciata piegando le ginocchia in modo da avvicinarsi il più possibile al carico;
- 2 Trovare una posizione ben equilibrata tenendo le gambe leggermente divaricate oppure mettendo un piede più avanti dell'altro;
- 3 Afferrare il carico in modo da portarlo il più vicino possibile al corpo;
- 4 Alzarsi lentamente e senza strappi facendo leva sulle gambe.
- 5 Evitare di posizionare gli oggetti al di sopra della testa.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	



MOVIMENTI RIPETITIVI: dall'indagine condotta al momento della valutazione non sono emersi situazioni di rischio di cui in argomento, in quanto non vi è la presenza di attività che prevedono nel ciclo di lavoro situazione con movimenti ripetitivi.

4.4.26. LAVORI IN QUOTA

L'attività lavorativa non prevede lavori in quota ad esclusione dell'utilizzo occasionale di scale portatili.

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Lavori in quota</u>	Caduta dall'alto	1	3	3

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Si richiamano le misure di prevenzione e protezione indicate nel paragrafo specifico.

4.4.27. LAVORO NOTTURNO

L'attività lavorativa non prevede lavoro notturno (periodo di lavoro di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo tra le 24:00 e le 05:00, operativamente è il lavoro svolto tra le 24:00 e le 07:00, ovvero tra le 23:00 e le 06:00, oppure tra le 22:00 e le 05:00).

SORGENTE DI RISCHIO		P	D	R
<u>Lavori notturno</u>	Lavoro in orari non diurni	1	3	3

PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Il personale non è soggetto ad esposizioni specifiche.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.5. ANALISI MANSIONI E ATTIVITÀ SVOLTE, VALUTAZIONE RISCHI PER FASE DI LAVORO: ISTRUZIONI, PRASSI E PROCEDURE DI LAVORO SPECIFICHE

Di seguito vengono indicate le procedure individuate inerenti l'attività svolta e riguardante le mansioni affidate ad ogni profilo professionale, tese alla riduzione o eliminazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

4.5.1. ANALISI DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Vengono qui prese in considerazione le mansioni di lavoro svolte dal personale dell'Istituto e analizzate per quanto concerne gli aspetti di rischio.

- 1. Lezione frontale in aula - Didattica**
- 2. Lavoro di ufficio e Lavoro al videoterminale (attività direttiva ed amministrativa)**
- 3. Attività del collaboratore scolastico**
- 4. Piccola manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, arredi, porte ed altro**
- 5. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro affine**
- 6. Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni**
- 7. Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie**
- 8. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno**
- 9. Lezione in Laboratorio Musicale**
- 10. Lezione in Laboratorio di Scienze/applicazione tecnica e tecnologia**
- 11. Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione**
- 12. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/sedi diverse**
- 13. Consultazione documenti in archivio ed archiviazione**
- 14. Obbligo di vigilanza**

Di seguito vengono indicati per ciascuna mansione gli aspetti intesi a valutare il rischio e contenerne gli effetti. Sono specificati: i lavoratori esposti, l'area di intervento dove si esplica la lavorazione, il tipo di lavorazione, la frequenza con cui la lavorazione viene svolta, l'individuazione delle situazioni di rischio con il calcolo dell'indice di rischio secondo la formula $[Probabilità \times Danno = Rischio]$ e utilizzando una matrice 4x4 (secondo lo standard di questo Documento di Valutazione dei Rischi), la definizione delle misure di prevenzione, l'individuazione di eventuali DPI, le misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza, le misure per il miglioramento nel tempo delle condizioni di sicurezza.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.5.1.1. I Profili professionali e le relative lavorazioni a rischio

Docenti

- Lezione frontale in aula - Didattica
- Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni
- Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno
- Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie
- Lezione in Laboratorio Musicale
- Lezione in Laboratorio di Scienze/applicazione tecnica e tecnologia
- Consultazione documenti in archivio ed archiviazione
- Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione
- Accompagnamento di studenti da e verso la palestra/sedi diverse
- Lavoro al Videoterminale (valutazione inserita nel paragrafo Lezione frontale in aula)
- Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni

Collaboratori Scolastici

- Attività del collaboratore scolastico
- Piccola manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, arredi, porte ed altro
- Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie
- Accompagnamento di studenti da e verso la palestra/sedi diverse
- Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro affine
- Consultazione documenti in archivio ed archiviazione

Alunni

- Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni
- Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno
- Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie
- Lezione in Laboratorio Musicale
- Lezione in Laboratorio di Scienze/applicazione tecnica e tecnologia

P.S.: Nelle lavorazioni/ambienti ove l'alunno viene considerato lavoratore il docente/personale ATA presente assume il ruolo di preposto.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2. VALUTAZIONE RISCHI PER FASE DI LAVORO

4.5.2.1. Lezione frontale in aula - Didattica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Durante l'attività è previsto l'uso di lavagna con gesso. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume. Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc. In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un docente di “sostegno” che segue in maniera specifica questi ragazzi.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> Aule 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docente scuola primaria e secondaria di 1° grado</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale. Nell'attività del docente si deve prestare particolare attenzione all'uso continuativo delle corde vocali che determina un affaticamento della voce e provoca alterazione del timbro vocale.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	Per evitare l'affaticamento della voce e l'alterazione del timbro vocale gli unici metodi per ridurre i danni derivanti da questo fattore sono quello formativo del docente e quello strutturale, da attuare a carico del proprietario dell'immobile, di analisi della condizione acustica dell'ambiente di lavoro. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento. Il rilassamento costituisce un aiuto efficace nelle forme con tensione muscolo-scheletrica. La corretta respirazione facilita una buona fonazione ed è il punto di partenza della terapia di ogni disturbo della voce.
Tecnica organizzativa	Tutte le attrezzature presenti devono essere dotate di marcatura di conformità “CE” apposta sulla macchina in modo visibile e leggibile. Le attrezzature devono essere dotate del libretto d'uso e manutenzione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aerazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Posture incongrue	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scarse condizioni di igiene	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Tagli	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Microclima Estivo	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali

- Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini/ragazzi, non alla loro età cronologica. I bambini/ragazzi si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.	Misura di prevenzione
- Se capitano situazioni conflittuali fra il lavoratore ed un alunno, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino/ragazzo (infanzia o adolescenza) e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
- Fissare ed esplicitare per i bambini/ragazzi limiti chiari e costanti, tenendo presente il loro stadio di sviluppo.	Tecnica organizzativa
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa

Stress lavoro correlato

- Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress	Misura di prevenzione
- Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti lo stress derivante da fattori psicosociali	Misura di prevenzione
- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.	Tecnica organizzativa
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento	Tecnica organizzativa
- Per ridurre i livelli di stress derivanti dalle responsabilità ma anche dal rumore in particolari momenti della giornata come nella ricreazione il lavoratore, ove possibile, deve essere affiancato da un collega.	Tecnica organizzativa


Infezione

- Il datore di lavoro ha fatto posizionare un adeguato numero di raccoglitori di rifiuti, che vengono svuotati giornalmente.	Misura di prevenzione
- Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
- Osservare scrupolosamente le norme d'igiene e della pulizia degli ambienti. Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche.	Misura di prevenzione
- Rispettare una scrupolosa igiene personale e lavarsi frequentemente le mani o usare guanti protettivi.	Misura di prevenzione
- Sono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.	Misura di prevenzione
- Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorevoli la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

-	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
-	Tutte le lavoratrici in età feconda invece dovranno essere vaccinate contro rosolia, parotite e morbillo.	Tecnica organizzativa
Aerazione		
-	I sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi in relazione alle attività svolte, agli indumenti indossati dai lavoratori e alle condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
-	Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità, correnti d'aria) sono adeguate alle esigenze richieste.	Misura di prevenzione
-	Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorevoli la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.	Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo		
-	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza nonchè le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Misura di prevenzione
Illuminazione		
-	E' previste un'adeguata illuminazione dei posti di lavoro.	Misura di prevenzione
-	E' garantita una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, avendo curato con attenzione i seguenti aspetti:Qualità della luce? La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna. ? Sono evitati effetti di abbagliamento ? E' garantita una corretta distribuzione delle fonti di luceQuantità della luce? La superficie illuminante è sempre almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili) ? Le finestre sono facili da pulire ? Le finestre sono distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente ? L'intensità della luce raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.	Misura di prevenzione
-	Acquisto di tavoli e banchi (ove ancora non fatto) con superficie di lavoro bianca o di colore chiaro.	Tecnica organizzativa
Inciampo, cadute in piano		
-	I pavimenti ed i passaggi devono essere controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Insegnare ai bambini/ragazzi a riporre in ordine qualsiasi materiale usato che non deve costituire intralcio.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito devono essere mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
-	Compito dei docenti è l'istruzione e la sensibilizzazione, attraverso procedure specifiche, degli alunni/studenti sul corretto posizionamento di zaini e borse all'interno degli ambienti didattici.	Tecnica organizzativa
-	I cavi di collegamento di apparecchio elettrici presenti negli ambienti non devono mai costituire elementi e possibile fonte di inciampo ed intralcio.	Tecnica organizzativa
-	Predisporre canaline per il contenimento dei cavi elettrici e uso di ciabatte (con marchio CE) per i collegamenti.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue		
-	Ai lavoratori viene periodicamente ricordato che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:- la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;- le spalle non sono sollevate;- i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è diritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;- le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;- la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiapiedi e il bordo della sedia non comprime le cosce.	Misura di prevenzione
-	E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>	Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 65</p>
---	--	--	--	------------------

-	Le postazioni e gli spazi di lavoro garantiscono sia la stabilità che la mobilità posturale.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
Scarse condizioni di igiene		
-	Accertarsi periodicamente della corretta igiene degli ambienti e delle aule.	Misura di prevenzione
-	Osservare scrupolosamente le norme d'igiene personale.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	I cavi elettrici sono protetti dagli urti e dall'usura	Misura di prevenzione
-	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
Tagli		
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Misura di prevenzione
-	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento. Le vetrature che separano le aule dalle aree esterne circostanti devono essere realizzate con vetri stratificati che garantiscono elevati livelli di sicurezza e l'incolumità dei bambini e degli operatori anche in caso di rottura accidentale di un vetro.	Misura di prevenzione
-	Il materiale deve essere riposto ordine con un'adeguata protezione delle parti pungenti e taglienti. Deve essere fatto divieto di portare nelle tasche attrezzi, specie se taglienti o pungenti e di tenerli in mano durante le attività che non necessitano di tali strumenti.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti		
-	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
-	Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.	Tecnica organizzativa
Inalazione polveri		
-	Per evitare l'inalazione di polveri dovute all'uso di gesso per lavagna si prevede un'areazione frequente degli ambienti didattici.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro. Se necessario viene predisposto aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa
-	Per l'esposizione al rumore il Dirigente Scolastico con un'autocertificazione dichiara di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose di misurazione in situazioni analoghe (il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame); dichiara inoltre che la valutazione del rumore, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuto con periodicità quinquennale. Si prevede inoltre che nel caso in cui si dovessero essere utilizzati impianti, macchine o attrezzature che dovessero produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A), i lavoratori dovranno utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali.	Tecnica organizzativa
Microclima Estivo		
-	Viene predisposta opportuna ventilazione degli ambienti.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Didattica”

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Videoproiettore

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

Lavagna elettronica

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Vengono forniti solo attrezzature a norma (marchio CE) e in buona efficienza	Tecnica organizzativa

Strumenti e materiale didattico

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli		
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
-------------------------------------	--------------------	--------------------------	------------

IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI

Con la collaborazione del R.S.P.P.:
Dott. Ing. Maria Pennisi

Redatto dal Datore di Lavoro:
Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria



- Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
- Eliminare gli oggetti taglienti o acuminati quando tale utilizzo non sia strettamente necessario.	Tecnica organizzativa

Lavagna

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Inalazione polveri		Misura di prevenzione
-	Per evitare l'inalazione di polveri dovute all'uso di gesso per lavagna si prevede un'areazione frequente degli ambienti didattici.	Misura di prevenzione

LIM

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Vengono forniti solo attrezzature a norma (marchio CE) e in buona efficienza	Tecnica organizzativa

Cattedra ed arredi

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		Misura di prevenzione
-	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Misura di prevenzione

Videoterminale

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
-------------------------------------	--------------------	--------------------------	------------

IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI

Con la collaborazione del R.S.P.P.:
Dott. Ing. Maria Pennisi

Redatto dal Datore di Lavoro:
Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo	
- I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
- Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	Misura di prevenzione
- L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
- La condizioni di lavoro hanno un livello di illuminamento medio, adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto.	Misura di prevenzione
- I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale	
- Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette. Viene previsto un aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione
- Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
- Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione
- Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi (per lavorazione superiore alle ore consecutive).	Misura di prevenzione
- I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
- Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo.	Tecnica organizzativa
- PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l'una o l'altra delle due. Procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo. Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare dritta.	Tecnica organizzativa
- Per i Docenti la lavorazione prevede l'uso di computer per scrittura, lettura, ricerca, docenza e non è legata ad una postazione particolare; spesso avviene nei laboratori o nella residenza personale. Frequenza della lavorazione tra 6 e 10 ore a settimana in media. Non è prevista visita medica periodica. Non è prevista visita medica periodica.	Tecnica organizzativa
- Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.5.2.2. Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico, sorveglianza e custodia dei locali e degli spazi scolastici. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali (pavimenti, scale, infissi ecc.) ed arredi, dello spostamento di arredi, banchi e sedie, nonché esecuzione fotocopie (ove necessario), distribuzione di documenti ed altro lavoro affine. L'attività può prevedere recapito, ricevimento o trasporto di documenti e materiali di piccole dimensioni tra le sedi dell'Istituto o uffici/edifici esterni all'Istituto.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
Tutti gli ambienti scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Misura di prevenzione	Vengono predisposti controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI, ove necessario. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI, ove necessari, eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Infezione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Posture incongrue	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Scarse condizioni di igiene	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Aerazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Investimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Rischio biologico	-	-	Medio
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI
MMC - Sollevamento e trasporto

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro deve informare sui rischi e sui danni da movimentazione errata e assicurare la sorveglianza sanitaria mirata a cura del medico competente. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate nella valutazione dei rischi sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando gli interventi.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc. ed evitare infortuni durante il trasporto di un carico (caduta carico, inciampo o urto con altri operatori).	Tecnica organizzativa
-	Lo spostamento/movimentazione degli attrezzi sportivi dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi) deve essere effettuata in modo adeguato:-peso inferiore a 25 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne può essere trasportato da singole persone; - pesi superiori è necessario operare almeno in due o fare utilizzo di mezzi di ausilio manuali o elettrici per il trasporto.	Tecnica organizzativa
-	Il Datore di Lavoro deve dotare il personale di carrelli per il trasporto dei secchi, sacchi di rifiuti, ecc.; Si deve provvedere all'acquisto di sacchi di dimensioni inferiori, in modo tale da non superare mai i 20 kg di carico trasportato. Sollevare il carico partendo dalla posizione accovacciata (abbassarsi solo quanto è necessario). Il carico deve essere movimentato tra l'altezza delle anche e delle spalle del lavoratore. Tenere la schiena dritta. Tenere il carico vicino al corpo. Non sollevare il carico a strattoni.	Tecnica organizzativa

Scivolamenti

-	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione
-	Contro la possibilità di scivolare vengono prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici, i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi, l'operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio, l'operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta, il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio.	Tecnica organizzativa
-	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
-	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa

Infezione

-	E' disposta una frequente ed accurata pulizia dei locali (pavimenti e pareti) e delle macchine ed attrezzature di lavoro. Le pareti dei locali di lavoro sono verniciate con pitture lavabili e tenute in buono stato.	Misura di prevenzione
-	Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminare i vestiti.	Misura di prevenzione
-	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
-	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di utilizzare i DPI previsti durante la manipolazione dei prodotti e dell'attrezzatura.	Tecnica organizzativa
-	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
-	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa

Urti e compressioni


-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
---	--	-----------------------

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
-------------------------------------	--------------------	-------------------------------------

IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI

Con la collaborazione del R.S.P.P.:
Dott. Ing. Maria Pennisi

Redatto dal Datore di Lavoro:
Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p><i>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</i></p> <p>Plesso: <i>Saliceto</i></p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 71</p>
---	--	--	--	------------------

-	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc. ed evitare infortuni durante il trasporto di un carico (caduta carico, inciampo o urto con altri operatori).	Tecnica organizzativa
Posture incongrue		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette. Viene previsto un aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi (per lavorazione superiore alle ore consecutive).	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le tecniche di pulizia prevedono procedure corrette per garantire la qualità dell'aria dei locali di lavoro ed evitare inalazioni di polvere	Misura di prevenzione
-	Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorevoli la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.	Misura di prevenzione
Stress lavoro correlato		
-	Il lavoro non viene svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente). Devono essere concordate con il personale le pause.	Misura di prevenzione
-	Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere un ruolo adeguato può risultare frustrante e determinare difficoltà di gestione. Applicare la seguente procedura:-Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.-Se capitano situazioni conflittuali fra il lavoratore ed un alunno, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino/ragazzo (infanzia o adolescenza) e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
-	La valutazione è sviluppata a partire dall'identificazione tempestiva di potenziali indicatori di stress. Sono rispettate le misure generali di prevenzione per il rischio specifico di stress psicofisico.	Misura di prevenzione
-	Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti lo stress derivante da fattori psicosociali	Misura di prevenzione
-	Se capitano situazioni conflittuali fra il lavoratore ed un alunno, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino/ragazzo (infanzia o adolescenza) e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
Scarse condizioni di igiene		
-	Accertarsi periodicamente della corretta igiene degli ambienti e delle aule.	Misura di prevenzione
-	Osservare scrupolosamente le norme d'igiene personale.	Misura di prevenzione
Caduta dall'alto		
-	Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, etc...). Se proprio è necessario innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
-	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Misura di prevenzione
-	Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere un ruolo adeguato può risultare frustrante e determinare difficoltà di gestione. Applicare la seguente procedura:-Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.-Se capitano situazioni conflittuali fra il lavoratore ed un alunno, è bene	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: <i>Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</i>

ricordarsi sempre che l’oggetto dell’attenzione è il bambino/ragazzo (infanzia o adolescenza) e non il conflitto in sé.		
Aerazione		
-	I sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi in relazione alle attività svolte, agli indumenti indossati dai lavoratori e alle condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
-	Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità, correnti d'aria) sono adeguate alle esigenze richieste.	Misura di prevenzione
-	Viene garantito un adeguato ricambio d’aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorenti la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.	Misura di prevenzione
-	Viene richiesto di dotarsi di adeguato abbigliamento “a strati” in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell’attività svolta.	Tecnica organizzativa
Investimento		
-	L’indice di rischio non bassissimoderiva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.	Misura di prevenzione
Rischio biologico		
-	Gli indumenti contaminati da agenti biologico sono tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro e disinfettati.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori dispongono di adeguati servizi sanitari	Misura di prevenzione
-	Il personale è adeguatamente informato e formato, a qualunque titolo presente, sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione.	Misura di prevenzione
-	Deve essere garantita la periodica attività di pulizia e disinfezione dei locali; Deve essere effettuata periodica ed accurata manutenzione degli impianti di condizionamento, soprattutto la pulizia e la sostituzione periodica dei filtri per evitare il rischio derivante dall’inquinamento dell’aria. Tutte le lavoratrici in età feconda invece dovranno essere vaccinate contro rosolia, parotite e morbillo.	Misura di prevenzione
Rischio chimico		
-	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha determinato preliminarmente l’eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e ne ha valutato anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:a) le loro proprietà pericolose;b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell’immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;c) il livello, il modo e la durata dell’esposizione;d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.	Misura di prevenzione
-	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione. Il datore di lavoro deve informare i lavoratori sui rischi e le modalità d'uso delle sostanze impiegate nelle varie pulizie.	Misura di prevenzione
-	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Tecnica organizzativa

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>- Viene predisposto l'uso di guanti protettivi e una esposizione continuativa non superiore ai 15 minuti. Evitare il contatto diretto con i prodotti chimici. In caso di contatto accidentale eliminare l'agente con tempestività.</p>	<p>Tecnica organizzativa</p>
<p>- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato. - Recuperare tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni di utilizzo.</p>	<p>Tecnica organizzativa</p>

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Attività del collaboratore scolastico”

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Scope

Nessun rischio individuato.

Paletta per raccolta materiale

Nessun rischio individuato.

Secchio

Nessun rischio individuato.

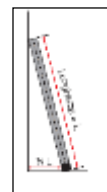
Spugne e stracci

Nessun rischio individuato.

Scala doppia (o "a libro")

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.
Tecnica organizzativa	<p>Il datore di Lavoro deve regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori sull'utilizzo.</p> <p>Le scale portatili devono essere utilizzate per brevi operazioni. Mai effettuare lavori in quota salendo su superfici casuali.</p> <p>I lavoratori devono prestare attenzione ai seguenti punti: <i>Verificate le scale prima dell'uso.</i> <i>Non utilizzate scale difettose.</i> <i>Salire o scendere le scale tenendovi con ambedue le mani.</i> <i>Calzare scarpe comode e adatte all'attività che si sta svolgendo.</i></p> <p><i>Per le scale semplici, i lavoratori devono osservare quanto segue:</i> <i>tenere conto del giusto angolo d'inclinazione (prova del gomito).</i> <i>fissare in modo sicuro le estremità dei due montanti.</i> <i>Non salire mai sugli ultimi tre pioli in alto.</i></p> <p><i>Per le scale doppie, i lavoratori devono osservare quanto segue:</i> <i>non devono essere mai appoggiate ai muri, poiché si possono rovesciare lateralmente con molta facilità. In particolare in caso di sollecitazioni orizzontali è meglio utilizzare una scala semplice o un treppiede.</i> <i>Non salite mai sugli ultimi tre pioli in alto.</i></p>



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
---------------------	--------------------	-------------	-----------

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Tecnica organizzativa
-	Se è necessario innalzarsi le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire, è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI nella fase Attività del collaboratore scolastico

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

**sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active
ammonia, anhydrous
ethanol; ethyl alcohol**

Valutazione specifica nell'ALLEGATO C) Valutazione del rischio chimico – Pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di lavoro

AGENTI BIOLOGICI nella fase “Attività del collaboratore scolastico”

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**Clostridium tetani
Mycobacterium tuberculosis
Virus dell'epatite B**

VALUTAZIONE AGENTI BIOLOGICI: Attività del collaboratore scolastico

Mansioni: Collaboratore scolastico

Pericoli associati:

Agenti biologici

Denominazione:	Clostridium tetani
Tipologia:	Batteri
Classificazione:	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza:	Secondo

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Modalità di utilizzo:	Utilizzo deliberato: <i>No</i> Processi industriali: <i>No</i>
	Possibili effetti allergenici: <i>No</i> Produzione di tossine: <i>Sì</i> Disponibilità vaccino: <i>Sì</i> <i>Vaccino antitetanico</i>
	Obbligo conservazione elenco lavoratori che hanno operato con l'agente per almeno 10 anni: <i>No</i>
	Aerea: <i>No</i> Cutanea: <i>No</i> Oro-Fecale: <i>No</i> Ematica: <i>No</i> Verticale: <i>No</i>
Probabili patologie:	

In base alla classificazione, la *Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti* (Rischio Intrinseco) C risulta: **2**

Denominazione:	Mycobacterium tuberculosis
Tipologia:	Batteri
Classificazione:	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza:	Terzo
	Utilizzo deliberato: <i>No</i> Processi industriali: <i>No</i>
	Possibili effetti allergenici: <i>No</i> Produzione di tossine: <i>No</i> Disponibilità vaccino: <i>Sì</i> <i>Vaccino antitubercolare</i>
	Obbligo conservazione elenco lavoratori che hanno operato con l'agente per almeno 10 anni: <i>No</i>
	Aerea: <i>No</i> Cutanea: <i>No</i> Oro-Fecale: <i>No</i> Ematica: <i>No</i> Verticale: <i>No</i>
Probabili patologie:	

In base alla classificazione, la *Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti* (Rischio Intrinseco) C risulta: **3**

Denominazione:	Virus dell'epatite B
Tipologia:	Virus
Classificazione:	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)
Livello di biosicurezza:	Terzo
	Utilizzo deliberato: <i>No</i> Processi industriali: <i>No</i>
	Possibili effetti allergenici: <i>No</i> Produzione di tossine: <i>No</i> Disponibilità vaccino: <i>Sì</i>

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

	Obbligo conservazione elenco lavoratori che hanno operato con l'agente per almeno 10 anni: Sì
	Aerea: No
	Cutanea: No
	Oro-Fecale: No
	Ematica: No
	Verticale: No
Probabili patologie:	

In base alla classificazione, la *Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti* (Rischio Intrinseco) C risulta: **3**

Gravità del danno D

Il Danno risulta: **3 - Medio/alto**

Probabilità di accadimento P

		Punteggio
F1 – Quantità di campione o sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo o anche in una singola manipolazione di elevate quantità	Non Attinente	0,0
F2 – Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette.	Non Attinente	0,0
F3 – Caratteristiche strutturali / DPC		
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Sì	
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Sì	
3. Presenza di lavandini in ogni stanza	No	
4. Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Sì	
5. Illuminazione adeguata	Sì	
6. Armadietti con compartimenti separati	No	
7. Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	No	
8. Manutenzione adeguata impianto di condizionamento	Sì	
9. Possibilità di sterilizzazione in sede	No	
10. Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Sì	
F4 – Buone pratiche e norme igieniche		
1. Igiene delle mani	Sì	
2. Uso DPI	Sì	
3. Gestione ricambio camici	No	
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico	No	
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Sì	
6. Sterilizzazione	No	
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Sì	
F5 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico		
1. Guanti monouso	Sì	
2. Facciali filtranti	No	
3. Occhiali – visiere – maschere per schizzi	No	
4. Camici	No	
5. Altri presidi	No	
F6 – Formazione e informazione	Adeguate : Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0,0

La probabilità **P** è determinata mediante la seguente formula:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

$$P = C \times S [(F1 \div F6) + 1] / 7 = 2 - \text{Bassa}$$

dove:

- C = Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)
- I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

Classe di rischio di appartenenza:

Medio

$2 < P \times D < 8$

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Come previsto dall'art. 271 del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro, nella valutazione del rischio cui all'articolo 17, comma 1, ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli agenti biologici e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' allegato XLVI o, in assenza, sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di classificazione citati all'art. 268 del D. lgs.81/08;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Il processo adottato, per lo studio degli elementi su citati, si articola in:

- Identificazione degli agenti biologici;
- Indicazione dei livelli di contenimento adottati;
- Identificazione di specifiche procedure di sicurezza adottate;
- Identificazione degli eventuali rischi;
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche in funzione dei rischi individuati

La valutazione del RISCHIO è stata condotta nel seguente modo:

1. individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra i quattro seguenti possibili DANNI e precisamente

DANNO	VALORE
BASSO	1
MEDIO/BASSO	2
MEDIO/ALTO	3
ALTO	4

2. valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA'	VALORE
ESTREMAMENTE BASSA	0,5
MOLTO BASSA	1
BASSA	2
MEDIA	3
ALTA	4

3. valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione:

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	0,5	0,5	1	1,5	2
		1	2	3	4
Danno					

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavato, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, il **LIVELLO DI RISCHIO**, con la seguente gradualità:

	Livello di rischio	Valori di riferimento	Misure da attuare
A	Accettabile	$0,5 \geq R \leq 1$	Norme igieniche generali
B	Basso	$1 < R \leq 2$	Norme igieniche generali
C	Medio	$2 < R < 8$	Norme igieniche generali + Misure specifiche di prevenzione e protezione
D	Alto	$8 \leq R \leq 10$	Misure specifiche di prevenzione e protezione urgenti
E	Inaccettabile	$10 < R \leq 16$	Sospensione temporanea dell'attività a rischio e realizzazione immediata degli interventi

Il procedimento è stato effettuato per ogni Sorgente di Emissione. Dal confronto dei risultati è stato desunto il valore finale del RISCHIO, assumendo il valore peggiore.

DETERMINAZIONE DEL DANNO D

Il Danno D è determinato in funzione del valore massimo del Gruppo di appartenenza degli agenti biologici già individuati nella precedente tabella.

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITA' P

La probabilità P è stata determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times \Sigma [(F_1 - F_6) + 1] / 7$$

Essendo C = contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)

I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

In particolare:

F1 – Quantità di campione o sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo o anche in una singola manipolazione di elevate quantità.

F1 - Numero di utenti/pazienti a settimana	Punteggio
Affluenza bassa (0-25 utenti/pazienti a settimana)	0
Affluenza media (26-75 utenti/pazienti a settimana)	0,5
Affluenza alta (> 75 utenti/pazienti a settimana)	1

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

Non Attinente	0
---------------	---

F2 – Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette.

F2 - Frequenza di manipolazione	Punteggio
Frequenza bassa (meno di una volta a settimana)	0
Frequenza media (1 o poche volte - 2 o 3 - a settimana)	0,5
Frequenza alta (giornaliera)	1
Non Attinente	0

F3 – Caratteristiche strutturali / DPC

F3 - Caratteristiche strutturali/DPC
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili
3. Presenza di lavandini in ogni stanza
4. Presenza di lavaocchi ove necessari
5. Adeguato ricambio d'aria (naturale o artificiale)
6. Illuminazione adeguata
7. Cappe biohazard funzionanti e correttamente mantenute
8. Armadietti con compartimenti separati
9. Tutte le attrezzature necessarie sono all'interno della stanza di lavoro

In funzione delle risposte alla check-list sopra riportata, viene calcolato il valore di F3 nel seguente modo:

Caratteristiche strutturali	Classificazione	F3
100% voci applicabili presenti	Adeguate	0
Almeno 2/3 voci applicabili presenti (n ≥ 66%)	Parzialmente adeguate	0,5
< 2/3 voci applicabili presenti	Non adeguate	1

F4 – Procedure/Buone pratiche

F4 - Procedure/Buone pratiche
1. Igiene delle mani
2. Uso DPI
3. Gestione ricambio camici
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti
6. Sterilizzazione
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari

Procedure/Buone pratiche	Classificazione	F4
Almeno 2/3 voci applicabili presenti (n ≥ 66%)	Adeguate (presente e formalizzata)	0
Tra 1/3 e 2/3 (33 < n < 66%)	Parzialmente adeguata (presente ma non formalizzata)	0,5
Minore di 1/3 (≤ 33%)	Non adeguata (assente)	1

F5 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico. Una volta individuati i DPI necessari viene assegnato il punteggio secondo la seguente tabella:

F5 - DPI
1. Guanti monouso
2. Facciali filtranti

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

- | |
|--|
| 3. Occhiali – visiere – maschere per schizzi |
| 4. Camici |
| 5. Altri presidi |

DPI	Classificazione	F4
Tutto il personale esposto è dotato e utilizza adeguata 0 correttamente tutti i DPI necessari (=100%)	Adeguata	0
Non tutto il personale esposto ne è dotato, oppure non li utilizza (100% < n ≥ 50%), oppure non è stato parzialmente adeguata 0,5 fornito anche uno solo dei DPI	Parzialmente adeguata	0,5
Il personale esposto dotato dei DPI idonei è <50% non adeguata 1 oppure non sono stati forniti DPI	Non adeguata	1

F6 – Formazione e informazione

F6 - Formazione e informazione	Punteggio
Adeguata: tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0
Parzialmente adeguato: solo parte del personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica (> 50 % degli esposti)	0,5
Non adeguato: nessuno o pochi lavoratori esposti a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica.	1

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2.3. Piccola manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, arredi, porte ed altro

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
Tutti gli ambienti scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <u>Collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.Nell'attività del docente si deve prestare particolare attenzione all'uso continuativo delle corde vocali che determina un affaticamento della voce e provoca alterazione del timbro vocale.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Posture incongrue	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Punture		
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.	Tecnica organizzativa
-	Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.	Tecnica organizzativa
-	Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc. ed evitare infortuni durante il trasporto di un carico (caduta carico, inciampo o urto con altri operatori).	Tecnica organizzativa
Posture incongrue		
-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi (per lavorazione superiore alle ore consecutive).	Misura di prevenzione
Scivolamenti		

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d’inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l’adeguatezza dell’illuminazione ambientale.</p>	<p>Tecnica organizzativa</p>
--	------------------------------

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Piccola Manutenzione Interna”

Di seguito, l’analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Attrezzi per lavori manuali

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE" (visibile e leggibile).
Tecnica organizzativa	Verificare un adeguato mantenimento della pulizia ed il controllo degli attrezzi. Per ogni lavoro si deve utilizzare correttamente un attrezzo idoneo. Gli attrezzi devono essere riposti in buon ordine, con un’adeguata protezione delle parti pungenti e taglienti. Deve essere fatto divieto di portare nelle tasche attrezzi a mano, specie se taglienti o pungenti e di tenerli in mano durante le attività che non necessitano di tali strumenti.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli		
-	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
-	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione

Utensili elettrici portatili

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE" (visibile e leggibile).
Tecnica organizzativa	Verificare un adeguato mantenimento della pulizia ed il controllo degli attrezzi. Per ogni lavoro si deve utilizzare correttamente un attrezzo idoneo. Gli attrezzi devono essere riposti in buon ordine, con un’adeguata protezione delle parti pungenti e taglienti. Deve essere fatto divieto di portare nelle tasche attrezzi a mano, specie se taglienti o pungenti e di tenerli in mano durante le attività che non necessitano di tali strumenti. Il datore di lavoro deve verificare che le attrezzature siano a norma dal punto di vista elettrico.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
<p>Con la collaborazione del R.S.P.P.:</p> <p><i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i></p>		<p>Redatto dal Datore di Lavoro:</p> <p>Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i></p>

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

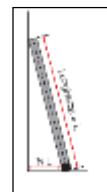
MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
-	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Tecnica organizzativa

Scala doppia (o "a libro")

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.
Tecnica organizzativa	<p>Il datore di Lavoro deve regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori sull'utilizzo.</p> <p>Le scale portatili devono essere utilizzate per brevi operazioni. Mai effettuare lavori in quota salendo su superfici casuali.</p> <p>I lavoratori devono prestare attenzione ai seguenti punti: <i>Verificate le scale prima dell'uso.</i> <i>Non utilizzate scale difettose.</i> <i>Salire o scendere le scale tenendovi con ambedue le mani.</i> <i>Calzare scarpe comode e adatte all'attività che si sta svolgendo.</i> <i>Per le scale semplici, i lavoratori devono osservare quanto segue:</i> <i>tenere conto del giusto angolo d'inclinazione (prova del gomito).</i> <i>firmare in modo sicuro le estremità dei due montanti.</i> <i>Non salire mai sugli ultimi tre pioli in alto.</i></p> <p>Per le scale doppie, i lavoratori devono osservare quanto segue: <i>non devono essere mai appoggiate ai muri, poiché si possono rovesciare lateralmente con molta facilità. In particolare in caso di sollecitazioni orizzontali è meglio utilizzare una scala semplice o un treppiede.</i> <i>Non salite mai sugli ultimi tre pioli in alto.</i></p>



RISCHI DELL'ATTREZZATURA

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Tecnica organizzativa
-	Se è necessario innalzarsi le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire, è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione

4.5.2.4. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro affine

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici; Assistenti Amministrativi (ove presenti).

Area di intervento

Locali uso gestionale nelle diverse sedi.

Descrizione della lavorazione

Esecuzione di fotocopie: comprende l'utilizzo della macchina fotocopiatrice, l'eventuale pinzatura/spinzatura di plichi, l'ordinamento di plichi, la costante manipolazione di risme o plichi di carta, le procedure per la sostituzione del toner, le procedure per la risoluzione degli inceppamenti, il rifornimento di carta.

Distruzione di documenti: prevede l'utilizzo della macchina distruggi-documenti e la manipolazione di fogli di carta.

Frequenza della lavorazione

Per gli Assistenti Amministrativi ed i Collaboratori Scolastici senza mansione specifica: meno di un'ora/settimana

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. Questi rischi sono descritti nel Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione del Rischio Chimico – Appendice “Toner”, cui si rimanda.
2. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta.
3. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio.
4. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità.
5. Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori.
6. Centro Stampa: possibilità di condizioni microclimatiche non ottimali dovute al riscaldamento generato dalle macchine fotocopiatrici.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

7. Elettroconduzione.

Definizione delle misure di prevenzione

1. Si rimanda comunque alle precauzioni indicate nel Documento sulla Riduzione del Rischio Chimico – Appendice “Toner”. Formazione al personale. Le fotocopiatrici devono essere dislocate in ambienti aerati ed organizzati in modo che vi sia lo spazio sufficiente per permettere un discreto movimento operativo. Il ricambio dell’eventuale cartuccia deve essere effettuato da personale addetto all’utilizzo di eventuali prodotti chimici deve essere opportunamente informato sulle procedure da utilizzare.
2. L’operazione di rimozione dell’eventuale inceppamento della carta, deve avvenire con apertura del portello ed automatico blocco di sicurezza del funzionamento della stessa, con conseguente stacco dell’alimentazione elettrica.
3. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione.
4. Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti o pungenti di qualsiasi genere.
5. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Non dovranno essere rimossi schermi protettivi. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.
6. Viene comunque suggerito di aerare il locale periodicamente, aprendo la finestra presente.
7. Il funzionamento deve avvenire mediante normale accensione attraverso un pulsante di avvio. Devono essere opportunamente protette contro i contatti indiretti e quindi essere collegate a terra oppure avere isolamento equivalente.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. o dal R.S.P.P.
4. ---
5. Controlli periodici svolti dal Dirigente Scolastico, dal Direttore S.G.A. o dal R.S.P.P. sul rispetto delle procedure e sulla funzionalità delle attrezzature.
6. ---
7. Controlli e manutenzione periodica.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. ---
3. ---
4. Attenzione nei futuri acquisti di materiali di questo tipo alle forme ed alle dimensioni, considerando preferenziali quelle che forniscono una miglior manovrabilità o che siano dotate di dispositivi per la riduzione dei rischi.
5. Progressiva dismissione delle taglierine a ghigliottina, sostituite da modelli (lama rotante o altro) nei quali le possibilità di taglio siano inferiori.
6. –
7. Controlli e manutenzione-

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2.5. Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> Laboratori Informatica/aule proiezione 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docente Laboratori Informatici e Multimediali</u> <u>Alunni</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.Nell'attività del docente si deve prestare particolare attenzione all'uso continuativo delle corde vocali che determina un affaticamento della voce e provoca alterazione del timbro vocale.
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
Tecnica organizzativa	Per evitare l'affaticamento della voce e l'alterazione del timbro vocale gli unici metodi per ridurre i danni derivanti da questo fattore sono quello formativo del docente e quello strutturale, da attuare a carico del proprietario dell'immobile, di analisi della condizione acustica dell'ambiente di lavoro.Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.Il rilassamento costituisce un aiuto efficace nelle forme con tensione muscolo-scheletrica. La corretta respirazione facilita una buona fonazione ed è il punto di partenza della terapia di ogni disturbo della voce.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Scivolamenti	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Illuminazione	1 - Improbabile	2 - Modesto	2 - Basso
Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Aerazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Misura di prevenzione
-	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;-	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

<p>contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.</p>	
<p>- Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.</p>	Tecnica organizzativa
<p>- Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.</p>	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
<p>Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.</p>	Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali	
<p>- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.</p>	Tecnica organizzativa
Inciampo, cadute in piano	
<p>- I pavimenti ed i passaggi devono essere controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.</p>	Misura di prevenzione
<p>- Insegnare ai bambini/ragazzi a riporre in ordine qualsiasi materiale usato che non deve costituire intralcio.</p>	Misura di prevenzione
<p>- Tutti i luoghi di lavoro e di transito devono essere mantenuti sgombri ed ordinati.</p>	Misura di prevenzione
<p>- I cavi di collegamento di apparecchio elettrici presenti negli ambienti non devono mai costituire elementi e possibile fonte di inciampo ed intralcio.</p>	Tecnica organizzativa
<p>- Predisporre canaline per il contenimento dei cavi elettrici e uso di ciabatte (con marchio CE) per i collegamenti.</p>	Tecnica organizzativa
Illuminazione	
<p>- E' previste un'adeguata illuminazione dei posti di lavoro.</p>	Misura di prevenzione
<p>- E' garantita una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, avendo curato con attenzione i seguenti aspetti:Qualità della luce? La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna. ? Sono evitati effetti di abbagliamento ? E' garantita una corretta distribuzione delle fonti di luceQuantità della luce? La superficie illuminante è sempre almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili) ? Le finestre sono facili da pulire ? Le finestre sono distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente ? L'intensità della luce raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.</p>	Misura di prevenzione
<p>- Acquisto di tavoli e banchi (ove ancora non fatto) con superficie di lavoro bianca o di colore chiaro.</p>	Tecnica organizzativa
Campi Elettromagnetici	
<p>- I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili</p>	Misura di prevenzione
Urti e compressioni	
<p>- I cavi elettrici sono protetti dagli urti e dall'usura</p>	Misura di prevenzione
<p>- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.</p>	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
<p>- Ai lavoratori viene periodicamente ricordato che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:- la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;- le spalle non sono sollevate;- i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è dritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;- le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;- la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiatesta e il bordo della sedia non comprime le cosce.</p>	Misura di prevenzione
<p>- E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.</p>	Misura di prevenzione
<p>- Le postazioni e gli spazi di lavoro garantiscono sia la stabilità che la mobilità posturale.</p>	Misura di prevenzione
<p>- I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.</p>	Tecnica organizzativa
Aerazione	

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: <i>Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria</i>

-	I sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi in relazione alle attività svolte, agli indumenti indossati dai lavoratori e alle condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
-	Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità, correnti d'aria) sono adeguate alle esigenze richieste.	Misura di prevenzione
-	Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorevoli la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.	Misura di prevenzione
Rumore		
-	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro. Se necessario viene predisposto aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa
-	Per l'esposizione al rumore il Dirigente Scolastico con un'autocertificazione dichiara di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose di misurazione in situazioni analoghe (il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame); dichiara inoltre che la valutazione del rumore, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuto con periodicità quinquennale. Si prevede inoltre che nel caso in cui si dovessero essere utilizzati impianti, macchine o attrezzature che dovessero produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A), i lavoratori dovranno utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato		
-	Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.	Tecnica organizzativa
-	E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
-	L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase “Laboratori Informatici e Multimediali”

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Quadro elettrico

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Fiamme ed esplosioni		
-	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
-	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione
-	Le prese a spina sono di tipo industriale	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	



- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Misura di prevenzione
- Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Vengono forniti solo attrezzature a norma (marchio CE) e in buona efficienza	Tecnica organizzativa

Gruppo di continuità o UPS

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione	
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Vengono forniti solo attrezzature a norma (marchio CE) e in buona efficienza	Tecnica organizzativa

LIM

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione	
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Vengono forniti solo attrezzature a norma (marchio CE) e in buona efficienza	Tecnica organizzativa

Videoproiettore

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Misura di prevenzione

Strumenti e materiale didattico

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Tagli		
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Misura di prevenzione
-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Eliminare gli oggetti taglienti o acuminati quando tale utilizzo non sia strettamente necessario.	Tecnica organizzativa

Videoterminale

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Affaticamento visivo		
-	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Misura di prevenzione
-	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi	Misura di prevenzione
-	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Misura di prevenzione
-	La condizioni di lavoro hanno un livello di illuminamento medio, adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto.	Misura di prevenzione
-	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Tecnica organizzativa
Rischio videoterminale		
-	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette. Viene previsto un aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione
-	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Misura di prevenzione
-	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

-	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi (per lavorazione superiore alle ore consecutive).	Misura di prevenzione
-	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Tecnica organizzativa
-	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Tecnica organizzativa
-	Predisporre in maniera opportuna la tastiera, in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Tecnica organizzativa

Fotocopiatrice / stampante

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di prevenzione	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Misura di prevenzione
-	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Misura di prevenzione
Inalazione polveri		
-	Le macchine fotocopiatrici sono posizionate in un ambiente separato da quello di lavoro, dotato di adeguata aerazione (naturale o artificiale).	Misura di prevenzione
-	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>	

4.5.2.6. Lezione di Educazione Fisica – Attività motorie

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico. Il Docente ha accesso alle attrezzature e può essere sottoposto a sforzo fisico, nell'esecuzione di esercizi ludico-sportivi a scopo didattico.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> • Palestra, spazi esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docente attività motorie/educazione fisica</u> (Collaboratori Scolastici in servizio presso le palestre per quanto attiene lo spostamento di attrezzature) • <u>Alunni</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	È tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Per evitare l'affaticamento della voce e l'alterazione del timbro vocale gli unici metodi per ridurre i danni derivanti da questo fattore sono quello formativo del docente e quello strutturale, da attuare a carico del proprietario dell'immobile, di analisi della condizione acustica dell'ambiente di lavoro. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento. Il rilassamento costituisce un aiuto efficace nelle forme con tensione muscolo-scheletrica. La corretta respirazione facilita una buona fonazione ed è il punto di partenza della terapia di ogni disturbo della voce.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Infezione	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Rumore	-	-	BASSO
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Sforzi eccessivi	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Microclima Invernale	-	-	Media
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aerazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Posture incongrue	
- Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Tecnica organizzativa
Infezione	
- Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Misura di prevenzione
- Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Tecnica organizzativa
- Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Tecnica organizzativa
- Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Tecnica organizzativa
Tagli	
- I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Misura di prevenzione
- E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
- Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
- Necessario provvedere alla giusta protezione degli elementi strutturali, delle superfici spigolose e della pavimentazione, attraverso materiali ammortizzanti opportunamente progettati e realizzati ai sensi delle norme in vigore al fine di garantire la tutela dei lavoratori presenti in caso di caduta ed urto.	Tecnica organizzativa
- Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali	
- Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini/ragazzi, non alla loro età cronologica. I bambini/ragazzi si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.	Misura di prevenzione
- Se capitano situazioni conflittuali fra il lavoratore ed un alunno, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino/ragazzo (infanzia o adolescenza) e non il conflitto in sé.	Misura di prevenzione
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato	
- Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti lo stress derivante da fattori psicosociali	Misura di prevenzione
- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.	Tecnica organizzativa
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.	Tecnica organizzativa
- L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento	Tecnica organizzativa
Rumore	
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro. Se necessario viene predisposto aggiornamento periodico.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 94</p>
---	--	--	--	------------------

-	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Misura di prevenzione
-	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Tecnica organizzativa
-	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Tecnica organizzativa
-	Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (2 x 2 = 4) Durante l'attività di educazione fisica in locali chiusi, alcune attività possono comportare l'esposizione del personale e degli alunni a livelli di pressione sonora superiore a 80 dB(A). Le principali fonti che provocano livelli di rumore elevato sono: • colpi della palla sul pavimento e sulle pareti; • fischi con il fischietto dell'insegnante; • grida ed esclamazioni degli alunni; • colpi dovuti alla caduta di oggetti (materassi, attrezzi ginnici, ecc.). Al fine di limitare l'esposizione al rumore sono attuate le seguenti misure di prevenzione e protezione organizzative: • diluizione dell'esposizione dei docenti su più giorni della settimana (non concentrare le ore di lezione di educazione fisica in poche giornate per un solo docente); • organizzazione dell'attività didattica privilegiando attività a corpo libero riducendo l'attività con l'uso di palla. Il gioco con la palla è svolto preferibilmente all'aperto; • evitare l'uso del fischietto in luoghi chiusi; • evitare grida e schiamazzi durante le attività, evitare di fare cadere oggetti a terra; • informazione del personale e degli alunni sul rischio e sulle presenti misure di prevenzione. Adottando le misure suindicate si ritiene che l'esposizione settimanale al rumore del personale e degli studenti sia, inferiore a 80 dB(A). Monitoraggio nel tempo.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto		
-	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta.	Misura di prevenzione
-	Lo spostamento/movimentazione degli attrezzi sportivi dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi) deve essere effettuata in modo adeguato: - peso inferiore a 25 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne può essere trasportato da singole persone; - pesi superiori è necessario operare almeno in due o fare utilizzo di mezzi di ausilio manuali o elettrici per il trasporto.	Tecnica organizzativa
Sforzi eccessivi		
-	È preso in considerazione, anche per questa lavorazione, l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi. Gli alunni devono essere opportunamente informati e formati sui rischi possibili.	Misura di prevenzione
Microclima Invernale		
-	Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse (14- 16° C) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico. Viene preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive. Viene richiesto ad essi di dotarsi di adeguato abbigliamento "a strati" in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell'attività svolta. Gli alunni devono essere opportunamente informati e formati sui rischi possibili e devono adottare l'abbigliamento sopra indicato.	Misura di prevenzione
Inciampo, cadute in piano		
-	I pavimenti ed i passaggi devono essere controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Insegnare ai bambini/ragazzi a riporre in ordine qualsiasi materiale usato che non deve costituire intralcio.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito devono essere mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Aerazione		
-	I sistemi di ventilazione naturale o forzata non producono flussi d'aria pericolosi o fastidiosi in relazione alle attività svolte, agli indumenti indossati dai lavoratori e alle condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro	Misura di prevenzione
-	Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità, correnti d'aria) sono adeguate alle esigenze richieste.	Misura di prevenzione

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>- Viene garantito un adeguato ricambio d'aria dei locali di lavoro e sono tenuti sotto controllo i parametri microclimatici (temperatura e umidità) in quanto fattori favorenti la germinazione delle spore e lo sviluppo microbico in genere.</p>	<p>Misura di prevenzione</p>
---	------------------------------

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Attività ginnico-sportiva"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Fischietto

Nessun rischio individuato.

Pertica

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Caduta dall'alto	
<p>- Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopraelevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati</p>	<p>Misura di prevenzione</p>

Fune

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inciampo, cadute in piano	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Inciampo, cadute in piano	
<p>- Insegnare ai bambini/ragazzi a riporre in ordine qualsiasi materiale usato che non deve costituire intralcio.</p>	<p>Misura di prevenzione</p>
<p>- Tutti i luoghi di lavoro e di transito devono essere mantenuti sgombri ed ordinati.</p>	<p>Misura di prevenzione</p>

Cronometro

Nessun rischio individuato.

Rete pallavolo

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Impigliamento	
<p>- Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.</p>	<p>Misura di prevenzione</p>

Canestro

Nessun rischio individuato.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
<p>Con la collaborazione del R.S.P.P.:</p> <p><i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i></p>		<p>Redatto dal Datore di Lavoro:</p> <p>Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i></p>

Palla da basket

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Urti e compressioni	
- Uso secondo le regole stabilite, controllo dei bambini/ragazzi.	Tecnica organizzativa

Pallone da pallavolo

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Urti e compressioni	
- Uso secondo le regole stabilite, controllo dei bambini/ragazzi.	Tecnica organizzativa

Spalliera

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Urti e compressioni	
- Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione

PROCEDURE NELL' AMBIENTE PALESTRA: Indicazioni comportamentali per alunni e personale

Gli utilizzatori delle palestre dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

- ☐ I depositi degli attrezzi vengono tenuti ordinatamente ed il materiale viene riposto in sicurezza;
- ☐ Agli studenti viene raccomandato di assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche;
- ☐ Devono essere garantite condizioni microclimatiche favorevoli mediante il periodico ricambio d'aria e l'adeguato riscaldamento;
- ☐ La presenza attenta e costante del personale addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio delle attrezzature ed evita gli eventuali ferimenti accidentali;
- ☐ È stato imposto il divieto tassativo di fumo in tutte le aree;

LESIONI ALL'APPARETO MUSCOLO-SCHELETRICO

- ☐ Agli studenti viene raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare;
- ☐ Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche;
- ☐ Effettuare le pause tecniche necessarie;
- ☐ Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: <i>Dott. Ing. Maria Pennisi</i>		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – <i>Prof.ssa Francesca Lauria</i>



SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☐ Utilizzare obbligatoriamente le scarpette da ginnastica o comunque calzature antiscivolo;
- ☐ Dopo l'utilizzo, il materiale o l'attrezzatura deve essere riposta negli appositi armadi, gabbie, o spazi idonei;
- ☐ Non deve essere consentito a nessuno di prendere qualsiasi tipo di materiale (palloni, manubri, bilancieri etc.) senza l'autorizzazione del docente;
- ☐ È buona norma usare le scarpe da ginnastica nel modo per cui sono state realizzate (chiudendole con i lacci) per evitare di perderle causando danni, o procurandosi delle distorsioni.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☐ Viene evitato di lavorare a ritmi eccessivi;
- ☐ È tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.

FERITE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☐ È buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite;
- ☐ Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni;
- ☐ Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano;
- ☐ Utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti o di manipolazione di elementi scabrosi o in grado di provocare ferite.

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e delle attività a corpo libero. L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole proprie delle discipline sportive praticate. È opportuno quindi che i Docenti evitino di eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle proprie reali ed attuali capacità.

È obbligatorio:

- 1) Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici – scarpe ginniche stabili protettive con soles antiscivolo – ginocchiere e protezioni);
- 2) eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
- 3) lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
- 4) evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero;
- 5) non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto;
- 6) seguire le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

MISURE DI SICUREZZA ORGANIZZATIVE

- 1) Eseguire le verifiche periodiche degli elementi sospesi;
- 2) Verificare che tutti gli spigoli siano rivestiti con materiale di protezione;
- 3) Eliminare le panchine, i tavoli ed ogni altro possibile ostacolo dall'area di azione, prima dell'attività motoria;
- 4) Eseguire l'attività solo a pavimentazione perfettamente asciutta;
- 5) Verificare che nessun attrezzo o materassino ostacoli le vie di fuga.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2.7. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

Lavoratori interessati

Docenti di Discipline Artistiche, Alunni

Area di intervento

Aule di lezione.

Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi dove gli Studenti si occupano della produzione di lavori artistici su carta, legno o altri supporti diversi; vengono utilizzati: colle, forbici, colori a tempera, carta, legno e altri materiali per la decorazione.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione, che riguarda quasi esclusivamente i Docenti di materie artistiche, avviene – per questi soggetti – con una frequenza variabile lungo l’anno, che può andare dalle zero ore ad un massimo di 12-15 ore la settimana.

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all’interno dei locali utilizzati
3. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
4. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti
5. Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi
6. Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani

Definizione delle misure di prevenzione e protezione

1. L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.
2. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, disporre il materiale usato durante le lavorazioni in modo da lasciare sempre dei corridoi sufficientemente ampi da poter essere percorsi senza pericolo di inciampo.
3. Per l’esposizione al rumore il Dirigente Scolastico con un’autocertificazione dichiara di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose di misurazione in situazioni analoghe (il basso livello di rischio viene definito sulla base dell’esperienza comune e dell’evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame); dichiara inoltre che la valutazione del rumore, salvo l’obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuto con periodicità quinquennale. Si prevede inoltre che nel caso in cui si dovessero essere utilizzati impianti, macchine o attrezzature che dovessero produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A), i lavoratori dovranno utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali.
4. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
5. Viene richiesto l’uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); i lavoratori e gli studenti dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L’utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il SPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L’utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. È obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, etc...) esclusivamente all’interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali i Docenti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici (ove presenti)). Viene svolta attenta formazione al personale Docente coinvolto; i Docenti

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 99</p>
---	---	--	--

- che tengono questo genere di lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli Studenti.
6. Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto “ghigliottina”) dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l’uso di queste taglierine agli studenti.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Formazione costante ai Docenti per il controllo della disposizione degli oggetti in lavorazione e conseguente mantenimento di spazi per il passaggio.
3. ---
4. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
5. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.
6. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati. Controllo periodico dell’efficienza degli strumenti (forbici e taglierine) effettuato almeno ogni due mesi.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell’isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l’affaticamento della voce.
2. Definizione di procedure standard che consentano il posizionamento dei materiali in lavorazione in modo da garantire la presenza di adeguati spazi per il passaggio.
3. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all’interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l’argomento.
4. Costruire percorsi formativi con specialisti (ove necessario) per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
5. Costante ricerca sul mercato per evidenziare la presenza di materiali da decorazione con caratteristiche di nocività via via inferiori, al fine di diminuire costantemente il rischio con il succedersi delle forniture.
6. Progressiva sostituzione delle taglierine a lama libera con altre in cui la lama sia confinata e non possa arrecare danno.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2.8. Lezione in Laboratorio Musicale

Lavoratori interessati

Docenti, Alunni

Area di intervento

Laboratorio di Musica. Presenza di arredi e strumentazione musicale per l'attività.

Descrizione della lavorazione

Lezione alle classi dove gli Studenti occupano delle postazioni per l'attività di laboratorio. È prevista l'attività con uso di strumenti musicali. È anche previsto l'utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione
3. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni al Laboratorio (zainetti e borse)
4. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti, a eventuali movimenti e agli strumenti musicali utilizzati.

Gli insegnanti di musica sono esposti al rischio "rumore" in modo molto fluttuante; a causa degli orari variabili da un anno scolastico all'altro, dell'occupazione full- o part-time, della possibilità di poter avere più datori di lavoro (un insegnante può avere incarichi da più istituti), la valutazione del rischio rumore può cambiare sensibilmente al variare anche di un solo parametro.

Considerando quanto sopra, tenuto conto di studi specifici (SUVA: Tabella dei livelli sonori Musica 86496 – 2004), si è ritenuto di classificare gli insegnanti di musica in 3 categorie di rischio (vedi la colonna A "Classificazione del rischio per strumento / attività" nella "Tabella categorie di rischio"), considerando un orario settimanale di 18 ore.

Se l'insegnante si trova in situazioni particolari, p.e. avendo un incarico con poche o tante ore rispetto al normale orario, il Datore di lavoro ha la possibilità di collocare il lavoratore da una categoria di rischio ad un'altra. Questo vale anche in caso di adozione di misure specifiche, come il montaggio di elementi fonoassorbenti. Per effettuare questa valutazione specifica è da considerare la colonna B "Classificazione del rischio sulla base del numero di unità didattiche per settimana" nella "Tabella categorie di rischio".

Tabella categorie di rischio: BASSO (Lex,w <80 dB(A)), MEDIO (Lex,w 80 – 85 dB(A)) o ALTO (Lex,w >85 dB(A)) riferito all'esposizione effettiva (quindi alle lezioni pratiche e non alle unità lavorative):

* Per il calcolo „Classificazione del rischio sulla base del numero di unità didattiche per settimana” è stato utilizzato il terzo valore più alto oppure il più alto valore misurato.

5. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti

Definizione delle misure di prevenzione e protezione

1. L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghie o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.
4. Il datore di lavoro ha l'obbligo di adottare misure organizzative e tecniche per ridurre o eliminare il rischio "rumore"

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>		<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 101</p>
---	--	--	--

e di verificare la loro efficacia. ⇒ Misure generali e Misure organizzative (rischio basso):

- aumentare la distanza tra i musicisti, suonare con un livello di potenza sonora lieve.
 - posizionare / orientare le sorgenti di “rumore” in modo da non interessare direttamente il personale
 - ridurre l’amplificazione degli strumenti amplificati, utilizzare amplificatori a bassa potenza oppure con limitazione dell’amplificazione
 - fornire le opportune informazioni ai lavoratori occasionali o ai nuovi assunti in relazione ai rischi causati dal “rumore”.
- Misure tecniche: migliorare il potere fonoassorbente (pareti, parti di pareti, schermi di protezione dei lavoratori) e correggere la risposta acustica degli ambienti per correggere il tempo di riverbero.

⇒ Rischio medio:

Oltre agli obblighi del datore di lavoro indicati al punto “Misure generali”, devono essere presi in considerazione i seguenti punti:

- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione sull’uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- adozione di misure tecniche per il contenimento: 1. del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; 2. del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell’intensità dell’esposizione e l’adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo;
- messa a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell’udito;
- scelta di dispositivi di protezione individuale dell’udito che consentono di eliminare il rischio per l’udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;
- verifica dell’efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell’udito.

⇒ Rischio alto: Oltre agli obblighi del datore di lavoro indicati al punto “Rischio medio”, devono essere tenuti in considerazione i seguenti punti:

- elaborazione ed applicazione di un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l’esposizione al rumore, considerando in particolare le misure indicate per il “Rischio medio”;
- si esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell’udito.

- Uso dei dispositivi otoprotektivi:

Rischio basso: non necessario

Rischio medio: dispositivi otoprotektivi con SNR* minimo 25

Rischio alto: dispositivi otoprotektivi con SNR* minimo 25; eccetto percussioni: dispositivi otoprotektivi con SNR* minimo 30 *SNR: Rappresenta l'attenuazione media su tutto lo spettro delle frequenze. Per ogni otoprotektore il produttore deve fornire i dati di attenuazione.

5. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.

Definizione degli eventuali DPI

DPI otoprotektivi ove necessario.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

-
- Verifica degli elementi dell’impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.
- Verifica della disposizione delle sedie (specie nelle Sale Video) e della praticabilità dei passaggi all’interno dei locali fatta dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese.
- Monitoraggio degli ambienti e dei pannelli fonoassorbenti ove predisposti.
- Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

delle classi a più elevato rischio.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Eventuale dotazione di impianto voce con microfono per evitare l'affaticamento della voce.
2. ---
3. Definizione di procedure che consentano agli Studenti di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso.
4. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Gli insegnanti vengono informati periodicamente sulla presente valutazione del rischio e formati sulle misure di protezione.
5. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.

4.5.2.9. Lezione in Laboratorio di Scienze/applicazione tecnica e Tecnologia

Lavoratori interessati

Docenti, Alunni.

Area di intervento

Gli Studenti ed i lavoratori operano in piedi stando attorno al tavolo. Le prese di corrente sono a parete. Possibile presenza di postazione videoterminale.

Descrizione della lavorazione

Vengono svolte esercitazioni pratiche condotte dal Docente e/o dall'Assistente Tecnico (ove presente) con l'utilizzo di materiale che comprende supporti statici, apparecchiature elettriche, materiale elettrico (conduttori, resistori, potenziometri, ...). Le esperienze comprendono l'utilizzo di correnti in bassa tensione e basso amperaggio (220 V solo in ingresso nelle apparecchiature; i circuiti realizzati sono sempre in bassa tensione e basso amperaggio).

È prevista dunque la necessità di collegare o scollegare elettricamente alcuni apparecchi. È anche previsto l'utilizzo della lavagna con gesso o con pennarelli appositi. Possibile necessità di richiamare l'attenzione tramite l'uso della voce ad alto volume. Sorveglianza sugli studenti al fine di ottenere un comportamento corretto.

Frequenza della lavorazione

L'effettuazione di esperienze di Laboratorio avviene in modo alquanto sporadico, con una frequenza di esposizione per i Docenti di Fisica, Chimica/applicazione tecnica, Scienze che non supera 10-15 ore mensili.


Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra le sedie (zainetti e borse)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
6. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura
7. Manipolazione di circuiti elettrici in bassa tensione e amperaggio
8. Effettuazione di esperienze di elettrostatica in presenza di possibili scariche ad alta tensione
9. Utilizzo di supporti meccanici e staffe metalliche comportanti il rischio di urti accidentali
10. Utilizzo di vetreria con conseguente rischio di tagli o ferite
11. Utilizzo di campioni di roccia che, sfuggendo di mano, potrebbero provocare ferite, specialmente agli arti inferiori

Definizione delle misure di prevenzione

1. L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 <p>PAGINA 103</p>
---	--	--	--

di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.

3. Pulizia e lavaggio delle mani dopo l'utilizzo.

4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano spazi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.

5. Per l'esposizione al rumore il Dirigente Scolastico con un'autocertificazione dichiara di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose di misurazione in situazioni analoghe (il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame); dichiara inoltre che la valutazione del rumore, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuto con periodicità quinquennale.

Si prevede inoltre che nel caso in cui si dovessero essere utilizzati impianti, macchine o attrezzature che dovessero produrre livelli di esposizione superiore agli 80 dB(A), i lavoratori dovranno utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali.

6. Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.

7. Stante l'indice di rischio < 3 (1x2) non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".

8. Stante l'indice di rischio < 3 (1x2) non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Si evidenzia, per altro, il maggior rischio derivante dall'uso di generatori di corrente elettrostatica dei quali se ne dovrà evitare l'utilizzo al fine di evitare possibili incidenti.

9. Dovrà essere fatta opportuna formazione al personale; le strutture dovranno essere montate su supporti piani e solidi; i pesi dovranno essere adeguatamente bilanciati per evitare cadute; nel montaggio va previsto l'uso di guanti protettivi in pelle morbida che permettano di evitare graffi, traumi o punture, mantenendo comunque un buon livello di manualità fine.

10. La vetreria dovrà essere manipolata con estrema cura per evitare rotture e possibili tagli. In particolare si dovrà prestare attenzione all'assenza di incrinature o crepe; nel caso si usino recipienti termici per riscaldare soluzioni, posizionare il tutto a distanza di almeno due metri dalle persone, in modo che in caso di rottura i rischi di ustioni per gli schizzi siano ridotti al minimo. Il personale addetto dovrà essere opportunamente formato sui rischi nella manipolazione della vetreria.

11. La manipolazione dei campioni di roccia dovrà avvenire con la massima cautela; sono autorizzati al prelievo dei campioni l'Assistente Tecnico e i Docenti di Scienze della Terra. I campioni dovranno essere osservati sul tavolo del Laboratorio e non asportati per evitare possibili cadute e incidenti. L'eventuale asportazione dei campioni dovrà essere autorizzata in forma scritta dal SPP che indicherà le modalità del trasporto.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camice di protezione per l'Assistente Tecnico (ove presente)
- Camici di protezione monouso per i Docenti / Studenti che si trovino a utilizzare materiale di Laboratorio

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---

2. Verifica degli elementi dell'impianto elettrico fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al mese. Verifica delle buone condizioni degli apparecchi elettrici fatta a vista dagli Addetti Antincendio almeno una volta al

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>		<p>PAGINA 104</p>
---	---	--	--	-------------------

mese.

3. ---

4. Verifica della disposizione degli Studenti e della praticabilità dei passaggi all'interno dei locali fatta dal Docente e dall'Assistente Tecnico ogni volta che viene usato il Laboratorio.

5. ---

6. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

7. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

8. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

9. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

10. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

11. Formazione ripetuta periodicamente ai lavoratori interessati.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. Miglioramento dell'isolamento acustico nelle aule con posa di pannelli fonoassorbenti. Dotazione di impianto voce con microfono per evitare l'affaticamento della voce.

2. ---

3. Ricerche continue di mercato al fine di individuare soluzioni meno impattanti; ad esempio, pennarelli da lavagna con solventi meno volatili o addirittura ad acqua.

4. Definizione di procedure che consentano agli Studenti di posizionare zaini e borse in un luogo confinato e non pericoloso.

5. Monitoraggio del livello di esposizione al rumore all'interno delle Classi per documentare in modo più appropriato l'argomento.

6. ---

7. ---

8. ---

9. ---

10. ---

11. ---

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria

4.5.2.10. Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione

Lavoratori interessati

Docenti

Area di intervento

Alquanto eterogenea: dal mezzo di trasporto, al luogo di accoglienza (albergo, ostello, residence, etc...); da strutture organizzate (musei, mostre, centri ricerca, etc...) a spazi aperti (sedi di gare sportive, piste da sci, etc...).

Descrizione della lavorazione

Animazione, sorveglianza e supporto agli Studenti durante gli spostamenti e nelle attività fuori sede di tipo didattico

Frequenza della lavorazione

Alquanto varia. Nei casi di viaggi di istruzione, questa lavorazione ha la caratteristica di protrarsi per molte ore (anche alcuni giorni) consecutivamente, in quanto il confine tra “servizio” e “riposo” è assolutamente indefinito.

Individuazione delle situazioni di rischio

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
2. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti
3. Rischio generico derivante dall’attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

1. L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.
2. Dialogo costante all’interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all’interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e “diluendo” i singoli più problematici.
3. L’indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D’altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell’ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di svolta all’interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all’interno tutte le situazioni di rischio proprie dell’esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell’adeguata informazione e formazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l’esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Dialogo costante all’interno dei Consigli di Classe in riferimento al monitoraggio delle situazioni comportamentali delle classi a più elevato rischio.
3. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Costruire percorsi formativi con specialisti per affrontare il problema e definire strategie di attacco.
3. ---

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.5.2.11. Accompagnamento di studenti da e verso sedi diverse

Lavoratori interessati

Docenti, Collaboratori Scolastici

Area di intervento

Lungo il percorso tra i due luoghi, a piedi oppure in autobus.

Descrizione della lavorazione

Sorveglianza e supporto agli Studenti durante brevi spostamenti tra sedi.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc.

Definizione delle misure di prevenzione

1. L'utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale determina un affaticamento con conseguente stress per il lavoratore e un'alterazione del timbro vocale. Il Docente deve programmare la propria attività didattica alternando a periodi di lungo utilizzo della voce, periodi in cui siano gli allievi a parlare o lavorare in autonomia senza bisogno di alcun intervento.
2. L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Informazione e formazione ripetute nel tempo.

Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza

1. ---
2. Limitare il più possibile questo tipo di spostamenti, organizzando il lavoro in modo il più possibile continuativo sulla stessa sede. Prevedere la presenza degli impianti sportivi all'interno della sede, evitando di dover raggiungere edifici remoti.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

4.5.2.12. Consultazione documenti in archivio ed archiviazione

Lavoratori interessati

Collaboratori Scolastici, Docenti.

Area di intervento

I locali destinati a contenere gli archivi, gli uffici di Segreteria ed i percorsi dagli uffici di Segreteria ai locali di archivio. Ulteriore ambiente coinvolto nell'attività è la biblioteca.

Descrizione della lavorazione

Movimentazione manuale dei documenti solitamente contenuti in cartelle, raccoglitori, faldoni e posizionamenti di questi all'interno di scaffalature ed armadi.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e non continuativo. In ogni caso, non supera mai i 30 minuti giornalieri, per di più non continuativi.

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi.
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (rischio anche per alunni)
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere. (rischio anche per gli alunni)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. È opportuno fissare alle pareti le scaffalature e gli armadi, utilizzare ove possibile armadi chiusi con ante.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. È obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
4. Non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Misure per il controllo nel tempo delle misure di sicurezza

1. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
2. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
3. Controlli periodici svolti dal Direttore S.G.A. volti ad accertare il rispetto delle procedure e dell'utilizzo dei DPI. Formazione ripetuta nel tempo. Verifica sullo stato di conservazione e funzionalità dei DPI eseguita dai lavoratori stessi; in caso di usura dovranno rivolgersi al S.P.P. per ottenere un DPI in condizioni di efficienza.
4. ---

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

1.1.1.1. Obbligo di vigilanza

Obbligo di vigilanza sugli allievi.



IL RUOLO DEL PERSONALE SCOLASTICO ED IN PARTICOLARE DEL DOCENTE, NON SI LIMITA AD ESSERE QUELLO DEL MERO "FORNITORE DI CONOSCENZA" MA SI ESTENDE, PER ESPRESSA PREVISIONE LEGISLATIVA (Artt. 1047 e 1048 c.c.), AL GARANTIRE L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE AFFIDATE, NEI MODI PIU' OPPORTUNI IN FUNZIONE DELL'ETA' DELL'ALLIEVO E DEL LUOGO IN CUI CI SI TROVA.

(L'OBBLIGO DI VIGILANZA NON VIENE MENO, MA CAMBIA SOLO NATURA, PER GLI ALLIEVI CHE ABBIANO RAGGIUNTO LA MAGGIORE ETA')

ELENCO DEI COMPORAMENTI DA TENERE

OGNI FATTO ANOMALO CHE POSSA COMPORTARE RISCHI PER LA SALUTE DI LAVORATORI O ALLIEVI DEVE ESSERE SEGNALATO SENZA RITARDO ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA O DI DIRIGENZA.

ALLA FINE DELL'ORARIO SCOLASTICO I DOCENTI DEVONO GARANTIRE CHE LE OPERAZIONI DI DEFLUSSO SI SVOLGANO IN MANIERA ORDINATA E REGOLARE PERTANTO SONO TENUTI AD ACCOMPAGNARE LE PROPRIE CLASSI FINO AL PORTONE DI INGRESSO

FATTO SALVO QUANTO E' POSSIBILE CHE AVVENGA ALL'INTERNO DI LABORATORI PER ALLIEVI CHE ABBIANO COMPIUTO ALMENO I 14 ANNI, NON E' POSSIBILE AFFIDARE AGLI ALLIEVI MATERIALI PERICOLOSI (FORBICI, CHIODI, MARTELLETTI, PUNTERUOLI ETC.) NE' FARLI CIRCOLARE INCONTROLLATI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO CON I PREDETTI ATTREZZI

TUTTI GLI OGGETTI CHE POSSONO ESSERE PERICOLOSI DEVONO ESSERE RIPOSTI ALL'INTERNO DI LOCALI O ARMADI CHE DEVONO RIMANERE PERENNEMENTE CHIUSI A CHIAVE

GLI INSEGNANTI SONO TENUTI A FARSI TROVARE IN CLASSE QUALCHE MINUTO PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI AL FINE DI ACCOGLIERE GLI ALLIEVI EVITANDO IL VERIFICARSI DI MOMENTI IN CUI GLI STESSI NON SONO SORVEGLIATI

NON E' CONSENTITO ESPELLERE DALLA CLASSE ALLIEVI PER RAGIONI DISCIPLINARI SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CHE PROVVEDERA' A GARANTIRE COMUNQUE LA SORVEGLIANZA DELL'ALLIEVO ESPULSO

PRIMA DI ACCEDERE AD UN QUALSIASI LOCALE (INTERNO ALLA SCUOLA O ESTERNO IN OCCASIONE DI UNA USCITA DIDATTICA O DI UN VIAGGIO DI ISTRUZIONE) IL DOCENTE ACCOMPAGNATORE DEVE VERIFICARE, ISPIRANDOSI PRINCIPALMENTE A CRITERI DI BUONSENNO, L'ADEGUATEZZA DELLO STESSO AD OSPITARE GLI ALLIEVI SOTTO L'ASPETTO DELLA CAPIENZA, DELLA PRESENZA DI PERICOLI E DEL DECORO.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12:	30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI			
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria	

<p>Documento sulla Valutazione dei Rischi ed allegati</p> <p>Plesso: Saliceto</p>	 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “Luigi Pirandello”</p> <p>Viale della Resistenza n. 51 - 97013 COMISO (RG) - Tel.: 0932 961245 C.F.: 91021070882 - C.M.: RGIC83600B - Codice Univoco Ufficio: UF4PDV e-mail: rgic83600b@istruzione.it pec: rgic83600b@pec.istruzione.it sito web: www.scuolapirandellocomiso.edu.it</p>	 	<p>PAGINA 109</p>
---	--	---	--	-------------------

2. PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- **Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.**
- **Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.**
- **Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.**
- **Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.**
- **Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.**
- **Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.**
- **Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.**
- **Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.**

Il personale viene abituato ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di controllare in maniera costante gli impianti ed i sussidi allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio. In particolare:

- ✓ **L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito ed in ordine;**
- ✓ **Le uscite di sicurezza, i corridoi verranno mantenuti liberi da ogni ostruzione;**
- ✓ **Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili;**
- ✓ **Vie di fuga, posizionamento degli estintori, uscite di sicurezza, manutenzione delle aule, servizi, uffici saranno opportunamente segnalati.**

DI REGOLA SARANNO EFFETTUATE DUE PROVA DI EVACUAZIONE OGNI ANNO.

Durante la RIUNIONE PERIODICA, presenti il Dirigente Scolastico, i Responsabili di plesso, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) è emersa l'esigenza di individuare e segnalare, all'interno di ogni plesso, gli interventi da effettuare nell'edificio per migliorare le condizioni di sicurezza.

I Responsabili di plesso dopo aver effettuato un sopralluogo negli edifici della scuola, e aver consultato i docenti e il personale ATA del proprio plesso, durante la "riunione periodica", hanno elencato tutte le problematiche presenti negli immobili e gli interventi di necessari per migliorare le condizioni di sicurezza.

È stata trasmessa la lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile (Ufficio Tecnico Comunale) che deve provvedere al ripristino e al miglioramento delle condizioni di sicurezza negli immobili dove si svolgono le attività scolastiche della SCUOLA INDICATA IN EPIGRAFE e fornire la documentazione tecnica necessaria ed obbligatoria atta la regolarità dell'immobile e degli impianti annessi.

Data Prima Elaborazione: 11/11/2010	Aggiornamento n°12	Data Aggiornamento n°12: 30/10/2023
IL PRESENTE TESTO RAPPRESENTA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI IN UNIONE CON I DOCUMENTI COLLEGATI		
Con la collaborazione del R.S.P.P.: Dott. Ing. Maria Pennisi		Redatto dal Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico – Prof.ssa Francesca Lauria